

ALOISI
SAS

VENDITA

RICAMBIO

RICAMBIO

FERRI DA STIRO

GENERATORI
DI VAPORE

ASPIRAPOLVERI

MACCHINE
DA CAFFÈ

FORNI A
MICROONDE

MACCHINE
DA CUCINE

Tel. 02 90059084
Cell. 337 367629
Via Santagostino, 32
CASORATE PRIMO (PV)

PREVENTIVI GRATUITI - PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO

SUPERDMMF

© 2005 Edicom P.S.C. a R.L.

Punto di Vista

IL PRIMO GIORNALE DI CASORATE PRIMO E MOTTA VISCONTI

GIUGNO 2005 - ANNO VI - N. 6 /60 GRATUITO

Redazione Via Aldo Moro, 9 27021 BEREGUARDO (PV)	Telefono/Fax 0382 930524	Cellulare 335 1457216	E-mail pudivi@tiscalinet.it	La Mediateca di "Punto di Vista" www.fondocinema.it Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS
---	------------------------------------	---------------------------------	---------------------------------------	---

MOTTA VISCONTI LA PARROCCHIA CI RIPENSA E RINUNCIA AL NUOVO PROGETTO

Centro Estivo, indietro tutta Profonda delusione del Comune: abbiamo i "talebani"

MOTTA VISCONTI LA CASCINA AGNELLA RESTAURATA

L'antica Cascina Agnello è tornata all'antico splendore: strappata a decenni di incuria ed abbandono, l'edificio principale e tutti i fabbricati che si affacciano sull'ampio cortile interno alla proprietà sono stati restaurati ad arte, restituendo al complesso il fascino dei secoli passati. La residenza infatti risale nell'aspetto attuale al XVI secolo ed in corrispondenza del portico presenta, oltre ad una maestosa glicine, alcuni pregevoli affreschi.



A PAGINA 18

Una meravigliosa rinascita L'Oratorio di Sant'Isidoro benedetto da don Claudio Galli

MOTTA VISCONTI - Faceva ben sperare l'accordo che avrebbe dovuto portare alla nascita del primo Centro Estivo organizzato congiuntamente da Parrocchia e Amministrazione comunale: invece, dopo una burrascosa assemblea riunita la sera di martedì 31 maggio, don Claudio Galli ha deciso di rinunciare al "Motta City" congiunto col Comune. Adesso ci saranno due centri estivi separati: uno della Parrocchia e l'altro organizzato dal Comune.

A PAGINA 17

CASORATE PRIMO ATTI VANDALICI

Il Comune prepara il piano di interventi

CASORATE PRIMO - Raid notturno alla scuola media: un'aula allagata con l'idrante e tre imbrattate con gli estintori. L'intervento del Sindaco, che ha parlato alle classi e messo i ragazzi di fronte alla gravità dell'accaduto e alle possibili conseguenze, ha fatto scoprire i colpevoli: «Ma rimane comunque l'amezza di un gesto ingiustificato», ha detto Rho.



A PAGINA 3

CASORATE PRIMO
Consiglio comunale
dei ragazzi: via al
progetto del nuovo
giardino

A PAGINA 4

PUBBLICITÀ

ALTER CASA s.r.l.
Casorate Primo
Via Santagostino, 57

TRIVOLZIO - Soluzioni indipendenti di 2 locali + servizi + posto auto + giardino privato fino a 200 mq. A partire da
Euro 118.000,00

BEREGUARDO - Villetta su un livello composta da: soggiorno con cucina a vista, camera, bagno + box + ampio giardino.
Euro 130.000,00

CASORATE PRIMO - In costruzione monolocale + servizi + ripostiglio + balcone. Possibilità box + cantina ad Euro 19.000,00. Consegna giugno 2006.
Euro 71.000,00

BEREGUARDO - In costruzione ampio appartamento di tre locali + doppi servizi + dispensa + balcone + terrazzo + cantina. Possibilità box ad Euro 15.000,00. Consegna settembre 2006.
Euro 143.000,00

MARCIGNAGO - Ampio appartamento di 3 locali + doppi servizi + cucina abitabile + terrazzo + cantina + box.
Euro 130.000,00

GUARDA LE NOSTRE OFFERTE SUL SITO INTERNET:
www.altercasa.it
02.900.97.264

PIZZERIA D'ASPORTO
IL GHIOTTONE
Via Vittorio Emanuele II, 4 CASORATE PRIMO (PV)

PIZZE TRADIZIONALI
TRANCI DI PIZZA A MEZZOGIORNO

SPECIALITÀ PESCE: Calamari
Fritto Misto - Gamberoni al forno
Insalata di mare e di polipi - Insalata Catalana

Su ordinazione Zuppa di Pesce fresco
...ed inoltre: patatine - olive all'Ascolana

Orario: ore 11-14/17.30-21.00 (ven. e sab. fino 21.30)

Chiuso il lunedì **Tel. 02 905 6127**
Servizio a domicilio a mezzogiorno solo per aziende

KB SOLARIUM

LAMPADABBRONZANTI
VISO E CORPO
ALTA E BASSA PRESSIONE
ANTICLAUSTROFOBIA

Prepara e mantieni la tua abbronzatura con le migliori creme solari

MOTTA VISCONTI (MI)
Via Borgomaneri, 71 - Info: 02 90007080
Orari: da martedì a venerdì 11.00-21.00
orario continuato

GRUPPO SAI FONDIARIA
divisione SAI

AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI GIUSEPPE E MARCO GANDINI

Siamo lieti di offrirVi un servizio personalizzato per ogni Vostra esigenza assicurativa. Professionalità e cortesia al Vostro servizio.

ORARI UFFICIO:
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ - VENERDÌ: 09.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00
MARTEDÌ: 10.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00 ■ SABATO: 09.30 - 11.30

PIAZZETTA S. AMBROGIO, 2 - 20086 MOTTA VISCONTI (MI) TEL. 02 90009092 - FAX 02 9000930
VIA ROMA, 24 - ROSATE (MI) TEL./FAX 02 90849613 E-MAIL: saimottavisconti@tiscali.it

12 E 13 GIUGNO 2005 VERSO IL REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

Un VOTO DI COSCIENZA per vita e nascite

Le motivazioni del Comitato del **Sì** sono le seguenti:

1 "Per consentire nuove cure per malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, le sclerosi, il diabete, le cardiopatie, i tumori"

Abrogando quattro brevi commi, degli articoli 12,13,14, consente la ricerca scientifica sulle cellule staminali di origine embrionale. Le staminali hanno la possibilità di rigenerare tutti i tessuti umani. La legge 40 vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali, la più promettente per malattie oggi incurabili (come diabete, Parkinson, sclerosi multipla, fibrosi cistica, infarto, Alzheimer etc...) che colpiscono in Italia circa 10 milioni di persone. La legge vieta qualsiasi ricerca sugli embrioni compresi quelli soprannumerari (circa 30 mila rimanenti dal periodo precedente la legge 40) oggi congelati e destinati ad essere eliminati. La legge vieta anche la clonazione terapeutica. La clonazione terapeutica non ha nulla a che vedere con la clonazione riproduttiva. La clonazione terapeutica, infatti, si ottiene trasferendo il nucleo di una cellula adulta in una cellula uovo da cui è stato sottratto il nucleo. Attraverso una stimolazione la cellula uovo comincia a produrre cellule staminali embrionali che verranno utilizzate al solo fine di studiare possibili cure. Il vantaggio di questa tecnica è che consente di eliminare i rischi di rigetto. Votare Sì significa restituire la speranza a milioni di persone.

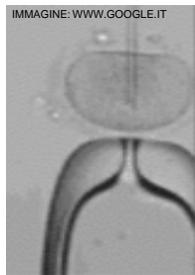
2 "Per la tutela della salute della donna"

Abrogando una serie di commi degli articoli 1, 4, 5, 6, 13 e 14, vuole tutelare la salute della donna. Elimina il limite dei tre embrioni e l'obbligo di impiantarli tutti insieme anche se malati; revoca il divieto di congelamento degli embrioni; elimina infine l'assurdo divieto per la donna di non revocare il consenso all'impianto. La legge 40 obbliga il medico a trattamenti pericolosi per la salute della donna. Limitando a tre il numero degli ovociti da fecondare, impedendo il congelamento degli embrioni, la legge diminuisce le probabilità di successo della fecondazione assistita, costringendo

le donne a ripetute stimolazioni ormonali e a diversi prelievi di ovociti con operazioni chirurgiche che aumentano il rischio di danni alla salute. L'obbligo di impiantare tre embrioni aumenta le probabilità di gravidanze plurigemellari. Inoltre quest'obbligo prevede di impiantare tutti gli embrioni, anche quelli malati, rendendo così inutile la legge sulla procreazione assistita per tutte quelle coppie portatrici di malattie genetiche. Il Sì a questo quesito salvaguarda la salute della donna e ridà speranza ai malati di talassemia e di altre patologie a trasmissione genetica.

3 "Per l'autodeterminazione e la tutela della salute della donna"

Abrogando, in particolare, il primo comma del primo articolo, cancella le norme che pretendono di equiparare i diritti del con-



cepito a quelli dei genitori: nei paesi ad ordinamento liberale, non c'è alcuna legge che riconosca l'embrione come persona giuridica. In questo riconoscimento sta l'origine del divieto di congelare gli embrioni e di analizzarli attraverso la diagnosi preimpianto per trasferire eventualmente solo quelli sani. In questo modo si pone in conflitto un embrione di poche cellule con la madre aprendo la strada alla revisione della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza. Equiparare i diritti del concepito a quelli di tutti "i soggetti coinvolti", come fa questa legge, significa dare per acquisito che un ovocita fecondato ai primissimi stadi di sviluppo (prima ancora dell'impianto nell'utero) è una persona, la cui distruzione equivale alla soppressione di una vita umana.

Tuttavia:

- il nostro codice civile (articolo 1) regola l'acquisizione della capacità giuridica, vale a dire l'idoneità ad essere titolari di diritti e di obblighi, soltanto al momento della nascita;

- questa legge si pone in aperto contrasto con la legge sull'aborto;

- se lo scopo della legge era difendere gli embrioni, occorreva proibire qualsiasi forma di fecondazione assistita. Limitare a tre gli embrioni e rendere obbligatorio l'impianto significa sacrificare comunque, nel migliore dei casi, 2 su 3.

Il Sì a questo quesito difende il diritto alla libertà di scelta e di coscienza.

4 "Per la fecondazione eterologa"

Abrogando alcuni commi degli articoli 4, 9, 12, consente la "fecondazione eterologa".

La fecondazione eterologa è l'unico rimedio possibile in caso di infertilità totale. Proibendola, la legge impedisce alle coppie completamente sterili di avere figli, ponendo in essere una discriminazione inaccettabile. Gli esclusi sarebbero, ad esempio, persone che a seguito di interventi chirurgici o trattamenti antitumorali sono diventate sterili, così come i portatori di gravi malattie trasmissibili. La paternità e la maternità, così come la vita, non possono essere ridotte a un dato meramente genetico. Secondo la legge italiana lo stato giuridico di padre si acquista con una manifestazione di volontà di chi si riconosce come genitore nei modi previsti dall'art. 254 del codice civile, e non è necessario dimostrare di essere il genitore biologico. Scegliere di affrontare i costi psicologici, fisici e finanziari della fecondazione eterologa rappresenta per la coppia una decisione difficile e ragionata, richiede uno sforzo di amore e di responsabilità se possibile maggiore di quello già necessario nel momento in cui si decide di mettere al mondo un figlio. Con il Sì a questo quesito si evita la discriminazione tra coppie che potranno permettersi di andare all'estero, affrontando costi elevati, e coppie che non potranno farlo.

Le motivazioni del Comitato "Scienza e Vita" per il No: **No**

1 La legge 40 promuove la ricerca nel rispetto della vita.

Il primo referendum vuole introdurre la possibilità di produrre embrioni in numero superiore a quelli che verranno impiantati e di conseguenza il loro congelamento. Sugli embrioni soprannumerari si vogliono fare sperimentazioni distruttive e il referendum intende consentire anche la clonazione. Oggi non esiste in tutto il mondo un solo esempio di malattia guarita usando le cellule staminali estratte dall'embrione. Inoltre, negli esperimenti su animali, le cellule staminali embrionali si sono rivelate tendenzialmente cancerogene. Le uniche terapie oggi esistenti, basate sulle cellule staminali, riguardano solo le cellule provenienti dagli adulti e dal cordone ombelicale. Non c'è necessità di distruggere gli embrioni per ottenere nuove cure.

2 La legge 40 tutela la salute della donna e dell'embrione.

Il secondo referendum vuole che alla fecondazione artificiale si possa ricorrere anche se non c'è la prova della sterilità nella coppia e senza aver prima effettuato le altre cure di cui oggi la scienza dispone; sia tolto il principio di gradualità nell'uso delle tecniche; sia possibile la selezione degli embrioni; si possa generare in una sola volta un numero illimitato di embrioni; sia permesso il congelamento degli embrioni. Anche questo referendum vuole consentire la distruzione volontaria e diretta degli embrioni. In particolare, i promotori affermano che la loro selezione è indispensabile per eliminare gli embrioni malati.

Tuttavia non dicono che: le malattie geneticamente individuabili sono una per-

centuale minima e l'esame (diagnosi pre-impianto) risulta largamente efficace; la diagnosi pre-impianto non è la tecnica di prima scelta per il controllo delle malattie genetiche; l'esame stesso può mettere a rischio la sopravvivenza dell'embrione; la diagnosi pre-impianto comporta un'alta percentuale di errori. Pertanto, per sapere se un figlio concepito in provetta è portatore di una malattia ereditaria, si utilizza una tecnica che porta alla distruzione di embrioni sani. Questi sono i motivi per cui la legge attuale non autorizza la diagnosi pre-impianto.

Il referendum del 12 e 13 giugno 2005 è un voto di coscienza per la vita e per le nascite.



3 La legge 40 difende i diritti dei figli.

Questo referendum chiede l'eliminazione dell'articolo 1, comma 1 della legge 40/2004, che riconosce i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito.

Questa modifica disconosce non solo i diritti dell'embrione, ma anche quelli degli aspiranti genitori. Il titolo scelto dai promotori non è sincero infatti identifica "l'autodeterminazione" con la volubilità della coppia, che, in questo modo, viene del tutto deresponsabilizzata. La legge in vigore, in realtà, non costringe

la donna a ricevere l'embrione. Si limita a dire che non è cosa giusta rifiutarlo, dopo averlo a lungo cercato e lo si è programmato valutando tutte le circostanze (consenso informato).

4 La legge 40 garantisce genitori certi.

Il quarto referendum permetterebbe di produrre embrioni utilizzando ovuli e spermatozoi provenienti da persone estranee alla coppia. I motivi per cui la legge 40 vieta questa pratica sono: il diritto del figlio di conoscere le proprie origini, condizione importante non solo per ragioni psicologiche, ma anche per ragioni mediche. La cura di certe malattie richiede la conoscenza della storia sanitaria dei propri genitori; la frequente difficoltà riscontrata sia da parte del padre sia da parte della madre, di accettare una creatura che, biologicamente, è figlia solo di uno dei due. È una situazione che, spesso, crea drammatiche difficoltà nella coppia. Questi gravi problemi hanno indotto alcuni Paesi, nei quali l'eterologa era consentita, a rivedere la propria posizione, proibendola o obbligando a rendere noto il nome del donatore. Questa decisione ha provocato così la drastica diminuzione delle donazioni stesse.

Infine, la fecondazione eterologa non può essere paragonata all'adozione: questa infatti è finalizzata a dare genitori a chi non ne ha, ponendo rimedio all'abbandono di cui un bambino è vittima. La fecondazione eterologa, invece, permetterebbe di generare un bambino che potrebbe essere figlio di 3 o addirittura 4 genitori.

Il dibattito sul referendum prosegue dalla pagina 11

DIGIFROST

IMPROVE YOUR REFRIGERATION SYSTEM

RINFRESCATEVI LE IDEE!

Condizionatore 9000 Btu - pompa di calore - gas ecologico completo di installazione* a soli...

Progettazione, realizzazione, vendita, installazione, assistenza e manutenzione preventiva e/o programmata, di impianti per la refrigerazione ed il condizionamento civili ed industriali.

Servizi di consulenza e progettazione

Installazione e assistenza veloce, curata e garantita

Preventivi personalizzati e sopralluoghi gratuiti

SOLO PER UN PERIODO LIMITATO:

599,00 €



*Prezzi IVA esclusa. Salvo esaurimento scorte. Offerta valida fino al 30/06/2005. Prezzi, marche e modelli possono subire variazioni senza preavviso. Per installazione si intende: posa in opera di unità esterna e interna, fornitura e posa in opera tubazione in rame, allacciamenti elettrici alla linea esistente più vicina, tubo scarico condensa, canalina in pvc, il tutto fino ad un massimo di 4 metri. Foro a muro e relativo chiusura. Collaudo.

Chiama subito!

02 90007013 - 320 6834058

DIGIFROST di De Giovanni Stefano
Via F. Turati, 15 - 20086 Motta Visconti (MI)

Centri di Revisione
della Provincia di Pavia



LE TUE INSERZIONI
A PARTIRE DA € 15,00

Casorate PRIMO

CARABINIERI 02 905 66 07 (112) - EMERGENZA SANITARIA 118
GUARDIA MEDICA 8488 818 18 - PUNTO DI VISTA 0382 930 524

Punto di Vista

Provincia PV
C.A.P. 27022

Municipio	0290519511	Asilo Nido	029056674	Ospedale Carlo Mira	02900401
Casa di Riposo	029056601	Scuola Materna	029056769	ASM Pavia	0382434611
Poste Italiane	0290516505	Scuola Elementare	029056707	Vigili del Fuoco	115
Centro Sportivo	029056811	Scuola Media	029056075	Nuovo Cinema	0290059020
Parrocchia S. Vittore	029056659	Farmacia Borgognoni	029056624	Dott. Giovanni Gallotti	
Oratorio Sacro Cuore	0290059020	Farmacia Legnazzi	029056614	medico veterinario	0290097484

Centri di Revisione
della Provincia di Pavia



Consorzio
per il Marchio
di Qualità tra
gli Artigiani
Autoriparatori

Pavia Via Ponzo 28, tel. 0382 572 733
Vigevano Via Libertà 5, tel. 0381 348 270
Giarsasco Via Grassano 4, tel. 0382 820 627

Chiamata sabato
0382 930524

@ Comune di Casorate Primo: Informazioni Generali info@comune.casorateprimo.pv.it - Settore Tecnico tecnico@comune.casorateprimo.pv.it - Settore Finanziario ragioneria@comune.casorateprimo.pv.it - Servizi Demografici anagrafe@comune.casorateprimo.pv.it - Polizia Locale polizia@comune.casorateprimo.pv.it - Servizi alla Persona servizi@comune.casorateprimo.pv.it - Sportello Unico Imprese sportello@comune.casorateprimo.pv.it - Ufficio Segreteria segreteria@comune.casorateprimo.pv.it - Direttore Generale direttore@comune.casorateprimo.pv.it - Sindaco sindaco@comune.casorateprimo.pv.it - Assessori assessori@comune.casorateprimo.pv.it

CASORATE PRIMO ATTI VANDALICI ALLA SCUOLA MEDIA: UN PROGRAMMA CONTRO IL DISAGIO GIOVANILE

Rho: «FERMEZZA e severità, ma il dialogo deve restare»

«Anche se abbiamo trovato i colpevoli, rimane l'amarezza per un gesto ingiustificato, compiuto da poco più che bambini»

di ELISABETTA PELUCCHI

«Un brutto episodio di vandalismo che ha colpito la scuola media ma anche le coscienze di tutti i cittadini, un episodio gravissimo e intollerabile». E' fermo nel suo giudizio il sindaco Gianni Rho. «E anche se ora abbiamo identificato i colpevoli, rimane comunque l'amarezza di un gesto ingiustificato, compiuto da poco più che bambini. Sono sempre

Alla fine il cerchio si è ristretto intorno ad un gruppetto a rischio

stato fautore del dialogo e sempre lo sarò, e la nostra amministrazione si è molto impegnata in questo senso, lavorando con scuola e parrocchia per organizzare incontri con ragazzi e genitori, per affrontare e discutere il problema del disagio giovanile a tutto campo; ma il dialogo da solo non basta, e di fronte a episodi di questo tipo è necessaria anche fermezza e severità». L'intervento del Sindaco è stato immediato per trovare i responsabili degli atti vandalici che hanno devastato la scuola

media, allagando un'aula con l'idrante e imbrattando tre aule con gli estintori; si è presentato a scuola, ha parlato alle classi con grande fermezza, mettendo i ragazzi di fronte alla gravità dell'accaduto e alle possibili conseguenze del loro gesto.

«Siamo riusciti a scoprire chi è stato, abbiamo parlato con tutti i ragazzi nelle classi, stringendo il cerchio attorno ad un gruppetto a rischio di una decina di elementi e poi portando alla confessione 6 ragazzini; alla fine hanno vuotato il sacco, non hanno retto il peso di un gesto così grave, anche se non hanno saputo spiegare il perché l'abbiano fatto».

Sono tutti giovanissimi, 12/13 anni, poco più che bambini, e uno di quindici che non frequenta la scuola; nel gruppo c'è solo un caso più complesso degli altri, un ragazzo difficile che dovrà essere seguito con particolare attenzione. «Ora prenderemo i provvedimenti del caso, a partire dal risarcimento dei danni, che toccherà alle famiglie, già



RHO: «NOI LAVOREREMO ANCORA PER LA PREVENZIONE»

convocate», prosegue Rho: «Presto arriveranno le telecamere per il controllo dei punti nevralgici del paese, stiamo lavorando per realizzare la nuova caserma dei Carabinieri e per potenziare l'organico di Polizia Locale; allo stesso tempo proseguiremo sulla strada del dialogo e della sensibilizzazione, moltiplicando le iniziative a favore di ragazzi e bambini».

Il vandalismo ha preso di mira, paradossalmente, proprio quelle istituzioni che più si impegnano e lavorano per i ragazzi; ora è toccato alla scuola media, ma in precedenza era toccato al centro sportivo

Chiadini e all'Oratorio. Giuseppe Tedesco dell'A.C. Casorate Primo nel dicembre scorso aveva denunciato continui atti di vandalismo al centro dove si allenano e giocano più di duecento ragazzi e dopo l'ennesimo furto ha invocato l'intervento del Comune per installare telecamere sul perimetro esterno e per rafforzare porte e inferriate. All'Oratorio già si erano verificati atti di vandalismo agli edifici, tanto che il Parroco aveva provveduto ad un sistema di sorveglianza svolta da un apposito istituto, fino a quando nel febbraio scorso non è stato preso di mira il cinema parrocchiale, dove alla fine di una proiezione alcuni ragazzi bersagliarono di uova marce le poltroncine della sala.

Spaventa il disprezzo e l'insofferenza di certi ragazzi per tutto quello che è pubblico e per quelle istituzioni che proprio di loro si occupano, offrendo spazi ricreativi e di aggregazione. «E noi continuiamo a lavorare per la prevenzione e la sensibilizzazione di tutti i soggetti che agiscono nel mondo giovanile», continua il Sindaco, «abbiamo organizzato una serie di incontri con scuola e parrocchia proprio sul disagio giovanile, con l'intervento di esperti e personale qualificato, e proprio in questi giorni ha preso il via un programma di intervento psicologico nelle scuole del territorio, volto ad offrire uno spazio di ascolto psicologico e consulenza rivolto ad alunni, insegnanti e genitori di medie, elementari, materna e nido». Ma dopo l'ultimo episodio l'Amministrazione ha voluto dare un segnale forte, al di là del dialogo: l'intervento del Sindaco nelle classi, l'individuazione dei responsabili, il risarcimento dei danni: «Il dialogo continua ma con assunzione di responsabilità da parte di chi sbaglia».

«Chi sbaglia si deve anche assumere le sue responsabilità»

VANDALISMO ALLE SCUOLE MEDIE / 2 PARLA FRANCESCO ROTUNDO

Niente ALLARMISMI ma rigore

«Quando è accaduto alle scuole è veramente grave, è il segnale di un disagio giovanile diffuso e che necessita di un programma di interventi molto articolato», è il commento di Francesco Rotundo, Assessore Istruzione e Cultura: «Come amministratori siamo chiamati ad intervenire con fermezza e severità, perché se è vero che questi sono gli episodi più eclatanti che finiscono sui giornali, è anche vero che tutti i giorni i cittadini si misurano con situazioni poco gradevoli. Sia chiaro che Casorate non è il Bronx, ma risente di una situazione generalizzata che coinvolge ormai tutti i paesi; proprio per questo occorre non perdere

«Le telecamere sarebbero utili» tempo ed elaborare efficaci strategie di intervento». A proposito dei ragazzini che hanno devastato la scuola, Rotundo afferma che è giusto che le loro

famiglie paghino i danni, ma lui vorrebbe fare un passo ulteriore: «Vorrei proporre che i ragazzi pagassero il loro debito morale facendo dei lavori utili, magari imbiancando i muri che hanno imbrattato o ridipingendo la cancellata; penso che in questo modo prenderebbero meglio coscienza del loro gesto anche di fronte alla collettività e ai loro compagni, in modo molto più costruttivo rispetto al fatto che il genitore paghi i danni e la cosa finisce lì». E in quest'ottica forse si può tornare a discutere delle telecamere: «Penso che sarebbero utili per gli edifici pubblici e le strutture sportive, o in quei punti di ritrovo notturno e soprattutto in quelli isolati, come il Lazzaretto».



www.comune.casorateprimo.pv.it

ERBORISTERIA "Il Rimedio Naturale"



DA NOI PUOI TROVARE IL RIMEDIO NATURALE PER OGNI TUO PROBLEMA E PUOI SCEGLIERE TANTE IDEE REGALO PER OGNI OCCASIONE E IN BASE ALLE TUE ESIGENZE CON I PRODOTTI "L'ERBOLARIO"

CENTRO ARMONIA E BENESSERE



PRESSO IL NUOVO CENTRO POTRAI PRENOTARE CONSULENZE IN: IRIDOLOGIA - FIORI DI BACH - SHIATSU - MASSAGGIO AYURVEDICO - DIETOLOGIA NATURALE. IL CENTRO INOLTRE ORGANIZZA CORSI DI HATA YOGA, GINNASTICA PSICODINAMICA E "GIOCO DELLA GROTTA" PER I BAMBINI. MEDICINA AYURVEDICA

Via Garibaldi, 4 - 27022 CASORATE PRIMO (PV) Tel. 02 90059090

INFORMAZIONI PRESSO
L'ERBORISTERIA
"IL RIMEDIO NATURALE"

CASORATE PRIMO LA NUOVA ASSISTENTE SOCIALE DEL COMUNE HA PRESO SERVIZIO IL MESE SCORSO

È UN PUNTO DI RIFERIMENTO per i cittadini

L'esatta conoscenza delle singole situazioni è il migliore inizio per comporre il quadro completo della situazione sociale nel territorio di Casorate Primo

di ELISABETTA PELUCCI

Nello scorso numero di "Punto di Vista" l'Assessore ai Servizi Sociali Angelo Giani aveva annunciato l'assunzione di un'assistente sociale, che rientra nel programma di investimenti nel sociale svolto dall'Amministrazione: l'assistente sociale Raffaella Cane ha preso servizio all'inizio di maggio e garantisce la sua presenza fissa presso gli Uffici Comunali.

«Ha il compito di organizzare la rete dei servizi», dice l'assessore, «divenendo un reale punto di riferimento anche per l'utenza. Abbiamo voluto che vi fosse una persona esperta e qualificata in grado di prendere in carico i problemi sociali fin dall'inizio: la conoscenza delle singole situazioni è il punto di partenza per comporre, insieme a tutte le componenti che agiscono sul territorio, il quadro completo della situazione sociale del nostro paese».

Abbiamo incontrato Raffaella Cane e le abbiamo chiesto di spiegarci quali sono i compiti di un'assistente sociale e i suoi ambiti di intervento.

«L'assistente sociale ha il compito di aiutare sia le persone singole che le famiglie che si trovano ad attraversare un periodo di difficoltà», spiega, «dapprima a comprendere gradatamente le ragioni di una determinata situazione e poi a trovare nel panorama delle risorse di-

Raffaella Cane: «Spesso i cittadini non sanno nemmeno che esistano certe possibilità»

sponibili quelle che possono essere di supporto». Queste risorse possono essere in parte messe a disposizione dal comune stesso mentre altre vanno cercate nella rete più complessiva dei servizi reperibili sul territorio.

«Nel corso degli anni si è ampliata la partecipazione degli enti e delle associazioni accreditate, per cui l'assistente sociale dà delle indicazioni sulle varie strade percorribili, accompagnando passo passo la persona e mettendola in contatto con il soggetto più idoneo a risolvere il suo problema».

Ci ha chiesto di spiegare le sue necessità, per conoscere i suoi diritti, per sapere quali sono i servizi a cui può accedere: «Spesso i cittadini non sanno nemmeno che esistano certe possibilità», continua Raffaella Cane, «e il mio compito è proprio quello di fare da guida nel panorama dei servizi a cui si può accedere; il lavoro di rete è fondamentale, proprio per creare un insieme di risorse, mantenendo contatti stabili e procedure comuni per ottimizzare l'intervento sul singolo, evitare la dispersione delle risorse, del tempo». Lo stesso avviene in ambito sociale, come ad esempio per il disagio giovanile, dove entra-

no in campo diversi attori, dalla scuola, al comune, alla parrocchia, alle istituzioni specializzate.

Parlando dei risultati già raggiunti, il bando per l'erogazione dei Buoni Sociali ha visto 50 domande raccolte, 32 di queste sono entrate in graduatoria e alla fine 22 sono state le domande accolte; sono ancora aperti invece i bandi per la natalità e per i voucher, che chiuderanno alla metà di giugno.



CASORATE PRIMO SABATO 28 MAGGIO CONVOCAZIONE IN MUNICIPIO

Il Consiglio comunale appartiene ai RAGAZZI

Nell'immagine in basso a sinistra la seduta di Consiglio; più in basso il plastico.

Gli alunni delle medie hanno presentato il progetto per la riqualificazione del giardino della scuola

Un Consiglio comunale davvero diverso quello che si è svolto sabato 28 maggio; ai posti solitamente occupati da Sindaco, assessori e consi-

glieri erano seduti ragazzi e ragazze della Scuola Media, emozionati e attenti. Al centro della sala, su un tavolo, il plastico realizzato dagli alunni con il progetto per la riqualificazione del giardino della scuola. L'ordine del giorno verteva infatti sulla presentazione del progetto, elaborato dai ragazzi, per ristrutturare l'area verde intorno all'edificio scolastico; un lavoro iniziato alla fine di gennaio che ha visto la collaborazione dell'Assessorato Istruzione e Cultura e l'Istituto Comprensivo Emanuele Filiberto di Savoia, nell'ambito della legge 285 sui Piani di Zona.

I ragazzi sono stati coordinati dagli insegnanti Anfoso e Spada e guidati per la parte pratica da un'educatrice della Cooperativa Sociale Europolis, che si occupa di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio.

ha definito «gravissimi, perché colpiscono la scuola e tutti voi ragazzi, ma anche tutta la cittadinanza» e ha ribadito «la nostra volontà di dialogo, anche se c'è un limite oltre il quale bisogna intervenire con severità».

I ragazzi hanno poi presentato il loro progetto, che prevede la realizzazione di un campo da calcetto o volley, il posizionamento di panchine e cestini per rifiuti, un'area verde attrezzata e fruibile anche al di fuori dell'orario scolastico.

«M» i piacerebbe poter rispondere a questa richiesta dei ragazzi», dice Rotundo, «per far diventare il giardino un punto di ritrovo e di aggregazione, e valuteremo tutte le possibilità; è chiaro che da parte loro dovrà esserci la massima garanzia di attenzione e rispetto». L'Amministrazione comunale ha accolto il progetto di riqualificazione proposto dai ragazzi e ha previsto uno stanziamento di 7.000 euro poi aumentato a 10.000; l'Assessore ai Lavori Pubblici Bosatta e l'Assessore all'Ecologia Artemagni si sono impegnati a completare i lavori entro l'estate, in modo che tutto sia posto alla ripresa delle scuole; a fronte dello sforzo del Comune, gli assessori hanno richiesto ai ragazzi l'impegno a mantenere il nuovo giardino curato e pulito, invitando anche a seguire l'andamento dei lavori. Artemagni ha infine ricordato ai ragazzi la sua massima disponibilità ad accogliere suggerimenti per migliorare l'ambiente e il verde pubblico.

«I ragazzi hanno accolto l'invito dell'Amministrazione comunale di progettare il nuovo giardino della loro scuola», dice l'Assessore Rotundo, «e vi hanno lavorato con entusiasmo e con un senso di responsabilità proprio di giovani cittadini». E proprio su questo aspetto ha insistito il Sindaco Rho nel saluto iniziale ai ragazzi, lodando l'iniziativa perché capace di coinvolgere i ragazzi nell'istituzione, facendoli partecipare con consapevolezza alla vita e ai problemi del paese. Il Sindaco ha poi accennato, e non poteva essere altrimenti, ai gravi fatti accaduti alla scuola media, che



CASORATE PRIMO DOMENICA 29 MAGGIO

Una giornata per i GIOCATTOLI

Sono arrivati in tanti i bambini di Casorate domenica 29 maggio a portare i loro giocattoli usati nel punto di raccolta in piazza Contardi, addebbata per l'occasione; hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa "Giocattoli per i meno fortunati" promossa dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Emanuele Filiberto e la Pro Loco Vivere Casorate. Insieme hanno aderito alla bella iniziativa lanciata dalla Clinica Pediatrica 3° piano del Policlinico S. Matteo per raccogliere giocattoli da donare ai bambini meno fortunati accolti nelle strutture di sostegno della Provincia di Pavia e per i bambini ricoverati in Clinica Pediatrica, per allietare la loro permanenza presso i reparti oppure l'attesa al pronto soccorso. La giornata di domenica rientra nell'ambito delle manifestazioni

previste per la Giornata del Bambino, che si svolgerà a fine settembre a chiusura di un percorso di iniziative, dibattiti e approfondimenti tutti dedicati all'infanzia in particolare ai bambini che in tutto il mondo soffrono per malattie, povertà e guerre.

Grandissima partecipazione di giovanissimi casoratesi alla bella iniziativa

«La raccolta è andata benissimo, al di là delle aspettative», dice soddisfatto il sindaco Rho, «il grande cuore dei casoratesi non si smentisce mai ed è bello ed educativo che i nostri bambini prendano contatto con la realtà di coetanei meno fortunati di loro».

Gelateria del Sole

Produzione artigianale e vendita di:

GELATI E SORBETTI ALLA FRUTTA

TORTE GELATO

SEMIFREDDI

GELATI ALLA SOIA E SENZA ZUCCHERO

TORTE PER RICORRENZE (SU PRENOTAZIONE)

GRANITE ECC...

Promozione speciale con la tessera fedeltà e un fantastico premio finale!

Da settembre a fine marzo: crepes e gelato caldo

Veniteci a trovare, siamo in piazza Contardi 20 a CASORATE PRIMO - Tel. 02 90059157

Orari: invernale 11.00-19.30 continuato estivo: 11.00-23.00 continuato (chiuso lunedì)

AUTORIPARAZIONI TEDESCO

Da 28 anni al Servizio Citroën

ASSOCIATO AL CENTRO DI REVISIONI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

- Installazione e ricarica climatizzatori
- Controllo emissioni gas di scarico
- Installazione ganci di traino con collaudo
- Gommista
- Elettrauto - Diagnostica
- Sostituzione cristalli e riparazione parabrezza

CITROËN Vendita e Autofficina Autorizzata Via A. Vai, 2 - 27022 CASORATE PRIMO (PV) Telefono 02 900 97 453

Qualificazione e Qualità nell'Autoriparazione

PESCHERIA Sant'Antonio

PRODOTTI ITTICI

CUCINA D'ASPORTO

LE NOSTRE SPECIALITÀ:

CORTESIA

FRESCHEZZA

SIMPATIA

PREZZI VANTAGGIOSI

CASORATE PRIMO (PV) - Via Garibaldi, 17 - Tel. 02 90097455

Aperto da martedì a sabato: ore 8.00-12.30 / 16.00-19.30

CASORATE PRIMO LA MANIFESTAZIONE PATROCINATA DAL COMUNE, DALLA PRO LOCO E DA PRIVATI

CAR AUDIO E TUNING SHOW on the road

Buona riuscita per la prima mostra a Casorate dedicata alle auto più accessoriate e stravaganti

È andata molto bene la prima edizione del Grand Prix Car Audio & Tuning Show, che ha visto la partecipazione domenica 29 maggio di un gran numero di incredibili ed elaboratissime fuoriserie e i loro agguerriti equipaggi; la manifestazione, organizzata con il patrocinio del Comune di Casorate e della Pro Loco "Vivere Casorate" con la sponsorizzazione di Edison e Phonocar, ha richiamato un folto pubblico di appassionati e di curiosi, che hanno ammirato i bolidi esposti e assistito nel pomeriggio ai giochi aperti a tutti, tra cui il divertente "Pit Stop" con premio per la squadra che cambiava le gomme nel minor tempo possibile. Soddisfatti organizzatori e sponsor, che si sono già dati appuntamento alla prossima edizione; nelle foto (a destra in alto) fornite da Edison, sponsor della manifestazione, alcuni momenti della giornata, il cui ricavato (circa 350 euro) è stato devoluto in beneficenza all'iniziativa per le vittime dello tsunami "Adottiamo un villaggio".

Sono stati "Edison" e "Phonocar" gli sponsor della bella iniziativa



IMMAGINE: FRANCESCO VILLA



IL RICAIVATO È STATO DEVOLUTO ALL'INIZIATIVA "ADOTTIAMO UN VILLAGGIO"

CASORATE PRIMO SABATO 28 MAGGIO SI È SVOLTO L'EVENTO SPORTIVO PATROCINATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La GIORNATA dello studente africano

Al Chiodini una bella manifestazione di sport e cultura all'insegna dell'incontro e dell'amicizia tra i popoli

Ottimo riscontro per la "Giornata dello Studente Africano", svoltasi sabato 28 maggio al Centro Sportivo "Chiodini" di Casorate, una manifestazione sportiva patrocinata dall'Assessorato alla Cultura e organizzata per il secondo anno consecutivo dall'Associazione AFRICPLUS, che riunisce gli

studenti universitari africani. Nel corso della giornata un mini-torneo di calcio ha visto sfidarsi le squadre delle università di Pavia, Milano, Parma, Modena e Varese, insieme alla squadra



In alto, la squadra del Casorate, che si è piazzata al secondo posto, con l'assessore Rotundo.

dell'A.C. Calcio Casorate Primo: i ragazzi dell'Università di Pavia si sono guadagnati il primo posto, seguiti dal gruppo di Casorate.

«È stata una bella giornata di sport, festa e amicizia», dice Francesco Rotundo, «lo scopo dell'iniziativa è proprio quello dell'incontro multietnico, per far conoscere e discutere temi legati al percorso universitario degli studenti di origine straniera. Siamo molto contenti che l'associazione abbia scelto proprio il nostro comune, che può mettere a disposizione una struttura sportiva di tutto rispetto».

In BREVE

I.C.I. 2005: in Comune il calcolo avviene gratis, anche al sabato

Funziona a pieno regime il servizio gratuito per il calcolo dell'aliquota ICI 2005 istituito dall'Amministrazione Comunale per i cittadini presso l'Ufficio Tributi: per agevolare ulteriormente i cittadini, lo sportello resterà aperto anche al sabato mattina dalle 9 alle 11 (fino a sabato 25 giugno).

Gli altri giorni della settimana il servizio è in funzione con i seguenti orari: da lunedì a venerdì ore 9-12,30; pomeriggio di martedì e giovedì ore 16,30-18. La scadenza per il pagamento ICI è fissata per il 30 giugno 2005. Per informazioni: Ufficio Tributi tel. 02.905195220-fax 02/905195238. E-mail:

casorate.tributi@tiscali.it

Nel corso della giornata un mini-torneo e 2° posto per Casorate

A destra, la foto di gruppo per gli studenti dell'Università di Milano e i ragazzi della compagine sportiva A.C. Casorate.



CASORATE PRIMO LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CATO: è stato eletto il nuovo PRESIDENTE

Riconfermato Vincenzo Laurenzano alla presidenza della storica cooperativa casorate. Berteggia segretario

Il giorno 17 maggio 2005 presso la sede sociale della CATO si è tenuta la riunione del Consiglio d'Amministrazione. I consiglieri: Augusto Belloni, Paolo Berteggia, Francesco Fabbri, Vincenzo Laurenzano, Angelo Maestri, Antonio Magistroni, Giuseppe Mandrini, hanno

eletto Vincenzo Laurenzano quale nuovo Presidente della CATO. Nella stessa serata è stato conferito l'incarico di Segretario a Paolo Berteggia e contestualmente è stata confermata la delega bancaria per Francesco Fabbri. (vedere anche alla pagina 10).



EMPORIO TUTTOCASA
s.a.s.

Specializzato in Liste Nozze

Vasto assortimento di
Cristallerie, Porcellane,
Argenteria, Casalinghi,
Valigeria, Bomboniere,
Tessile per la Casa

Ferramenta, Fai da Te,
Fumisteria, Stufe,
Camini, Colorificio,
Materiale Elettrico

Via G. Borgomaneri, 60 - MOTTA VISCONTI (MI)
Tel. 02 90009108

Immagine

Coiffeur

Salone Selezionato

Parrucchiere
Uomo - Donna

Orario Continuato

Bereguardo - Pavia Orario Continuato solo Venerdì e Sabato

Casorate Primo - Pavia
Piazza Contardi, 13 Telefono 0290056162

Bereguardo - Pavia
Piazza Patriotti, 8 Telefono 0382928380

CASORATE PRIMO L'INCONTRO VOLUTO DAL CDA PER FAR CONOSCERE SITUAZIONE E PROSPETTIVE

DELFINONI, perché un Consiglio aperto

Augusto Belloni: «Un segnale forte della volontà della Casa di Riposo Delfinoni di avere un legame diretto e immediato con tutta la cittadinanza casoratense»



di AUGUSTO BELLONI
Consigliere della
"Fondazione Delfinoni"

La riunione aperta della Fondazione Delfinoni, tenutasi lo scorso 13 maggio presso la sala del Comune di Casorate Primo, è stata fortemente voluta dall'attuale Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo per ribadire, con un segnale che non lasciasse dubbi, la volontà del Delfinoni di avere un legame diretto ed immediato con la cittadinanza.

Si tratta di una scelta sposata sin dal momento della sua recente trasformazione in Fondazione privata; nell'adottare il nuovo statuto si è volutamente

previsto che le nomine dei componenti del Consiglio di Amministrazione non fossero solo espressioni di opzioni politiche ma riflettessero anche la presenza delle associazioni di volontariato: infatti dei sette membri che costituiscono il Consiglio di Amministrazione quattro sono di nomina del Sindaco, uno della Parrocchia, uno espresso dalle associazioni di volontariato di Casorate ed uno dall'organo preposto al controllo gestionale, vale a dire l'ASL di Pavia.

Al termine del primo anno di mandato, i Consiglieri del Delfinoni hanno voluto rendere conto del loro operato non attraverso una semplice relazione al Consiglio Comunale, perché questo atto, pur moralmente dovuto, non avrebbe consentito l'immediata apertura di un dibattito e di un confronto diretto con i cittadini. Chi accetta di gestire un'associazione o un ente che di fatto appartiene al patrimonio culturale ed economico di Casorate, riceve un mandato fiduciario che, indipendentemente dalla

provenienza della nomina, lo obbliga a rispondere direttamente alla cittadinanza.

Sono norme che non è necessario codificare in statuti societari, ma che sarebbe bello rientrassero in consuetudini non scritte il cui rispetto innalza il senso civico di una popolazione.

Se questo era il messaggio inizialmente voluto, la riunione aperta è stata anche l'occasione per lanciare un altro altrettanto importante e che parte dal fatto che non è pensabile che l'organizzazione pubblica, centrale o periferica, possa far fronte alle sempre più innumerevoli esigenze che la vita sociale quotidiana impone.

Il volontariato è passato da un ruolo di supporto ad un riferimento

Il volontariato è passato da un ruolo di supporto ad un vero e proprio riferimento strutturale nel far fronte ai bisogni avanzati dalla collettività.

A Casorate operano, fortunatamente, diverse organizzazioni con caratteristiche, strutture, potenzialità differenti ma accomunate, tutte, dall'impegno nel sociale: è un patrimonio che non può separarsi e disperdersi in più rivoli, ma che deve trovare un giusto equilibrio tra la conservazione delle singole autonomie ed individualità e la configurazione di strategie uniche, frutto di confronto e di apporto di esperienze ed esigenze diverse.

E' necessaria un'iniziativa che faccia da catalizzatore e ritenga che non possa che partire da chi è istituzionalmente e politicamente preposto; dall'istituzione politica ci si aspetta capacità di coagulo di tutte le forze e professionalità disponibili. La politica è importante, non lo si può negare, ma è uno strumento che deve essere al servizio del senso civico.

Sono certo, meglio mi auguro, che tutti siano d'accordo.

DELFINONI / 2 LA GESTIONE 2004 DELLA CASA DI RIPOSO ANALIZZATA SOTTO OGNI ASPETTO

La relazione del CONSIGLIO

"FONDAZIONE GOTTARDO DELFINONI"
RELAZIONE MORALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL RENDICONTO ED ALLA GESTIONE 2004 DELLA CASA DI RIPOSO

Il consuntivo 2004 chiude con un risultato complessivo per tutto l'anno 2004 di 16.933,43 euro in negativo. Tecnicamente, l'anno solare 2004 è suddiviso in due periodi, il primo bimestre sotto la forma giuridica di Ipbh, la seconda parte come Fondazione privata. I dati del rendiconto sono ripartibili così come appare nella tabella accanto. Focalizzando l'analisi al risultato operativo, si può parlare di una gestione in sostanziale equilibrio per il secondo periodo della Fondazione. Il risultato può essere definito lusinghiero perché il processo di ristrutturazione non si è potuto esplicitare integralmente in quanto parte delle iniziative hanno iniziato a produrre i loro effetti nel corso dell'anno, e in secondo luogo perché obiettivamente non ci si poteva attendere un risultato migliore in dieci mesi di lavoro.

ANALISI DEL RENDICONTO E GESTIONE 2004

Informazioni sui ricavi: i ricavi ammontano complessivamente ad euro 1.452.119,32, suddivisi in 775.680 rette da ospiti, 601.606 contributo da accreditamento, il resto è rappresentato da rette percepite da altri enti locali. La stima iniziale generale di previsione era di 1.435.987 euro; la differenza è attribuibile ad una maggiore presenza rispetto alla media prevista ed ad un adeguamento, nel corso dell'anno, degli importi da accreditamento regionale. Il numero medio degli ospiti è stato pari a circa 48 persone. Nel corso dell'esercizio non sono stati operati aumenti nelle rette.

Informazioni sui costi di gestione: i costi ordinari di gestione, inclusi gli oneri finanziari sono pari ad euro 1.487.407; la previsione elaborata a fine 2003 in sede di studio di fattibilità delle iniziative di ristrutturazione dell'Ente e quindi già con i risparmi ipotizzati, era stata stimata in euro 1.492.313. I settori di costo sui quali si sono conseguiti risparmi sono stati: a) acquisizione di medicinali: si è optato per la fornitura presso la

grossa distribuzione anziché presso il dettaglio. La scelta richiede un maggior sforzo di programmazione ma consente consistenti risparmi in termini di costo (34.000 euro contro i 51.000 del 2003); b) razionalizzazione dei servizi dati dalle cooperative di lavoro, ottenuta eliminando erogazione pagate a forfait e sostituendole con

professionale, 1 fisioterapista, 1 manutentore, 1 impiegata, 1 responsabile amministrativa, 1 direttore.

A questo si deve aggiungere il personale delle cooperative per un totale di 9 A.S.A., 6 personale non qualificato (pulizie), 1 addetta alla lavanderia. Complessivamente il costo del

personale è di 129 per 15.134 euro.

Informazioni di carattere finanziario

All'inizio del 2004 l'Ente aveva una situazione debitoria netta a breve (crediti + liquidità di banca - debiti per fornitori ed anticipazioni di banca) pari ad un saldo negativo di 587.365 euro; al 31 dicembre 2004 tale saldo è sceso ad un saldo negativo di 233.659,26 euro di cui debiti scaduti per 111.000 euro ed il resto per debiti non ancora scaduti alla data del 31 dicembre 2004.

L'evoluzione è dipesa dalla scelta operata, sin dall'inizio, da questo Consiglio di amministrazione: vale a dire trasformare la posizione debitoria pregressa a breve in debito a medio lungo termine, da estinguere in un periodo di 10-15 anni. La situazione finanziaria rappresentava, infatti, l'aspetto più delicato dell'intero problema "Delfinoni". La questione non era infatti solo quella di sanare il disavanzo finanziario ma quello di verificare se, risolta la situazione, esistessero o meno i presupposti per mantenere l'equilibrio. (...) E' importante segnalare che i mutui a medio/longo termine sono stati utilizzati per gestire il debito pregresso e finanziare i nuovi investimenti, ma mai sono serviti per supportare la gestione ordinaria che è riuscita ad essere, già nel 2004, in equilibrio.

CONTINUA A PAGINA 9

Fondazione "G. Delfinoni": gestione 2004

	TOTALE	IPAB	FONDAZIONE
Ricavi Ordinari	1.452.119,32	210.435,95	1.241.683,37
Costi ordinari	(1.465.794,19)	(242.527,79)	(1.223.266,40)
Risultato operativo	(13.674,87)	(32.091,84)	18.416,97
Interessi attivi	1.945,97	0,00	1.945,97
Interessi passivi	(21.673,16)	0,00	(21.673,16)
Flusso netto di cassa	(33.402,06)	(32.091,84)	(1.310,22)
Ammortamenti	(3.113,19)	0,00	(3.113,19)
Uscite straordinarie	—	—	—
Entrate straordinarie	19.581,82	0,00	19.581,82
Risultato	(16.933,43)	(32.091,84)	15.158,41

costi ragguagliati all'effettiva necessità dell'Ente; c) interventi su appalti ed incarichi e loro coordinamento per evitare doppiami.

Rapporti con il personale

Il personale diretto alle dipendenze è costituito da 16 unità di cui 10 personale A.S.A., 1 infermiere

personale e delle cooperative, oneri inclusi nelle spese di gestione è di 984.514 euro pari al 68,25% dei ricavi provenienti dalle rette ed accreditamenti. La previsione complessiva ad inizio anno era di 977.902 euro. Particolare interessante è la riduzione del costo relativo alle sostituzioni di perso-

PRONTO SOCCORSO COMPUTER



Servizio rapido di assistenza hardware e software a domicilio per il vostro Personal Computer e periferiche



Mondo Graphics s.a.s.

Via C. Battisti, 14 - CASORATE PRIMO (PV)
Tel. 02 905 6431 - Fax 02 905 6508 - Cell. 347 9351386
e-mail: mondogra@libero.it

AUTOFFICINA

NUOVA TEAM CAR

di PAOLO FERRARI

RIPARAZIONI DI TUTTE LE AUTO
SPECIALIZZATO NELLA PREPARAZIONE
E NEL RESTAURO DI MAGGIOLINI
GOMMISTA - RICARICA CONDIZIONATORI

www.centromaggiolino.it

VIA CAVOUR, 86 - 20086 MOTTA VISCONTI (MI)
TEL. 02 9000016 - CELL. 338 6847887

POSSIBILITÀ DI
RIPARAZIONI CON
FINANZIAMENTO!



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI PAVIA CONFARTIGIANATO IMPRESE - PAVIA

Viale Cesare Battisti, 76 - PAVIA. Tel. 0382 377511

Ufficio Periferico di CASORATE PRIMO

Tel. 02 90097771 - via A. dall'Orto, 43

ORARI: lunedì - martedì - giovedì - venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

L' Associazione Artigiani di Pavia è un organismo di rappresentanza e servizio delle imprese artigiane che operano sul territorio della provincia. Presente da oltre 50 anni, per numero di associati e ampiezza dei servizi essa è una delle realtà più importanti a livello provinciale essendo in grado di assistere l'impresa in ogni momento del suo percorso professionale con esperienza ed efficienza. Per tutelare le aziende essa interviene direttamente o tramite Federazione Regionale o Confederazione Nazionale.

● SERVIZIO INFORMATIVO

L'Associazione effettua una capillare opera di informazione agli associati, attuata con il Notiziario periodico e con circolari su temi specifici.

● ANAGRAFE - SEGRETERIA

L'ufficio cura tutti i rapporti delle imprese con la Camera di Commercio, l'Albo Artigiani, l'Inps, l'Inail, i Comuni.

● SERVIZIO AMBIENTE IGIENE SICUREZZA - CENTRO MEDICO

Allo scopo di fornire assistenza e consulenza sui temi del Decreto 626/94 (sicurezza sul lavoro) l'Associazione ha costituito uno specifico servizio che cura un articolato programma di intervento sia a livello di documentazione sia a livello di corsi di formazione per datori di lavoro sia a livello di sorveglianza sanitaria attraverso uno qualificato Centro Medico.

● MUTUA VOLONTARIA ARTIGIANI

Gli iscritti alla Mutua Volontaria possono godere di assistenze sanitarie diverse in ragione delle esigenze specifiche.

● PATRONATO INAPA

L'Ente, costituito da Confartigianato, ha lo scopo di prestare tutela gratuita in materia sociale. In particolare esso si occupa dell'espletamento di pratiche riguardanti leggi sull'invalidità, vecchiaia, anzianità, superstiti, assegni familiari.

● SERVIZIO FISCALE E CONTABILE

L'ufficio tratta in generale tutti i temi del settore fiscale-tributario:

IMPOSTE DIRETTE - Irpef, Irpeg, Irap.

IMPOSTE INDIRETTE - Applicazione ed adempimenti Iva.

● SERVIZIO PAGHE - CONTRIBUTI - VERTENZE

Viene fornita assistenza e consulenza nell'ambito della gestione ed amministrazione del personale. In particolare: costituzione, svolgimento e la risoluzione del rapporto di lavoro; gestione ed elaborazione paghe e stipendi; adempimenti contributivi e fiscali per Inps, Cassa Edile, Inail, Imposte; modelli Cud, modelli 770, TFR; rapporti con Enti.

● CAAF CONFARTIGIANATO PENSIONATI E DIPENDENTI

Il Centro di Assistenza Fiscale fornisce attraverso lo sportello di Pavia l'assistenza per gli adempimenti relativi alle denunce redditi mod. 730, consentendo un rapido recupero dei crediti d'imposta.

● AREA FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Organizzazione e realizzazione di corsi di Formazione, aggiornamento ed istruzione.



**I SERVIZI DELL'ASSOCIAZIONE: UNA RISPOSTA AD OGNI ESIGENZA
PER LE AZIENDE DELLA PROVINCIA DI PAVIA E ZONE LIMITROFE**

CASORATE PRIMO INCONTRO CON IL FONDATORE DEL VILLAGGIO IN HONDURAS GIUNTO IN ITALIA

PADRE THOMAS: San Rafael vive con voi

«La generosità dei casoratesi è speciale, ci dà la forza di andare avanti con tanti nuovi progetti»

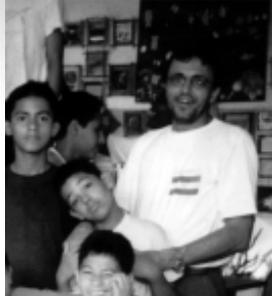
di ELISABETTA PELUCCHI

Padre Thomas, il fondatore del villaggio di San Rafael per i bambini di strada, è in Europa per un periodo di vacanza, per fare visita alla famiglia e agli amici in Germania, ma anche e soprattutto per andare a incontrare e ringraziare direttamente i paesi e le comunità che tanto si sono prodigati negli anni per sostenere il suo progetto in Honduras: a Casorate si è fermato alcuni giorni e abbiamo avuto l'occasione e il piacere di parlare con lui di tanti argomenti, dei traguardi raggiunti e dei progetti per il futuro.

In un perfetto italiano, addolcito dalla cadenza spagnola che solo di rado inciampa nei duri suoni del tedesco, Padre Thomas ha fatto con noi una lunga chiacchierata, con la semplicità e la simpatia che lo contraddistinguono: «Voglio prima di tutto ringraziare tutta la comunità di Casorate che già negli anni passati ci ha aiutato e sostenuto», esordisce Padre Thomas, «con un grazie particolare per i 10.000 dollari che sono stati raccolti lo scorso di-

«Attualmente coltiviamo i terreni, abbiamo un orto, alleviamo bovini per il latte»

embre con la lotteria dei quadri donati dai pittori del Laboratorio dell'Arte e che Carmen mi ha consegnato al suo arrivo in Honduras: questi soldi sono serviti a finanziare il progetto "Sol" rivolto a 28 bambini di famiglie poverissime dei paesi vicini a San Rafael, per consentire loro di frequentare la scuola elementare, con l'acquisto di libri, scarpe e divise; stipendiamo per più di un anno la psicologa hondurena a disposizione di tutti i ragazzi del villaggio; stipendiamo l'educatore per il laboratorio di arteterapia; sosteniamo la creazione di una biblioteca e un ufficio di comunicazione e l'avvio di altri microprogetti che riguardano la manutenzione, la falegnameria, l'accoglienza degli ospiti, la tenuta dei container con i diversi materiali, del guardaroba e della cucina. Come vedete sappiamo farli fruttare bene i vostri aiuti!».



Nell'immagine a sinistra Padre Thomas insieme ad alcuni piccoli ospiti del villaggio di San Rafael.

che accompagnerà sei ragazzi grandi del primo gruppo all'autonomia lavorativa e all'indipendenza affettiva, capace di consentire loro gli studi, intesi come prioritari, pur affrontando un piccolo lavoro all'interno del villag-

gio che garantisce loro una distribuzione in cambio di impegno e responsabilità.

E dopo i ringraziamenti, un nuovo appello: «Continuate a sostenere e se volete potete rivolgere il vostro aiuto direttamente ad uno dei ragazzini per sostenere le spese scolastiche, l'alimentazione, le cure sanitarie; con 10 o 30 euro potete aiutare un bambino ad uscire dalla miseria e costruirsi un nuovo futuro». Tutti i ragazzi seguiti dal centro studiano o imparano un lavoro, spesso grazie all'apporto dei volontari europei: «Ad esempio quando sono venuti gli italiani a costruire le case o le cisterne hanno insegnato il lavoro di muratore, di elettricista o di idraulico. La Caritas

DioCESANA Hondurena ci fornisce un esperto agronomo che fa dei corsi di formazione sulla coltivazione, così che possiamo far fruttare al meglio i nostri campi».

«Attualmente coltiviamo i terreni, abbiamo un orto, alleviamo bovini per il latte e il formaggio, insomma riusciamo ad essere abbastanza autonomi per quanto riguarda l'alimentazione. L'ideale sarebbe riuscire ad autofinanziarci completamente, e speriamo di farcela. Grazie ai microprogetti avviati da Carmen verrà migliorata l'organizzazione del villaggio, che avrà una struttura e personale in grado di farlo camminare in futuro con le proprie gambe».

Parlando dei progetti futuri, Padre Thomas ci descrive la "Terza Tappa", un nuovo progetto

che accompagna i ragazzi grandi del primo gruppo all'autonomia lavorativa e all'indipendenza affettiva, capace di consentire loro gli studi, intesi come prioritari, pur affrontando un piccolo lavoro all'interno del villag-

«Abbiamo intenzione poi di aumentare l'attività del nostro piccolo ospedale», prosegue Padre Thomas, «abbiamo aperto con dei medici volontari hondureni un ambulatorio per visitare e curare la gente poverissima dei villaggi vicini, che non ha alcuna assistenza medica».

Il futuro è fitto di impegni e progetti, ma non è tutto roseo, sono tante le difficoltà e i momenti di

crisi; quando chiediamo a Padre Thomas dove trovi la forza per superare i momenti bui, lui sorride: «Prima di tutto in Dio e nella Divina Provvidenza che mi ha messo accanto tante persone meravigliose, come Carmen, tutte diverse tra loro ma animate dallo stesso spirito di aiuto verso gli altri, di generosa partecipazione; tra noi c'è solidarietà, lavoriamo insieme e facciamo bene insieme e sbagliamo anche insieme, però l'importante è che siamo sempre e comunque insieme, affrontando tutto con vera amicizia. E poi grande forza arriva dal sostegno concreto di tante persone che, pur lontane, con i loro aiuti mi fanno capire di credere in me e nel nostro progetto; e la depressione passa subito!».

In BREVE

L'Oratorio online con il suo sito web

Ricordiamo nuovamente che è stato attivato il sito dell'Oratorio Sacro Cuore di Casorate Primo, nel quale sono disponibili tutte le informazioni aggiornate su iniziative ed eventi in programma; inoltre è possibile accedere anche alle pagine relative alla chiesa di S. Vittore Martire, con album fotografico e gli orari delle Messe.

L'indirizzo è il seguente:

www.oratoriosacrocuore.it

CASORATE PRIMO RICEVIAMO DA ANGELO REPOSSI E PUBBLICHIAMO: ALCUNE RIFLESSIONI

Tra la MEMORIA e il perdono

Perdonare non significa dimenticare e offendere la memoria, significa invece ridimensionare qualcosa di sbagliato

In occasione della ricorrenza della Festa della Liberazione, a Casorate si è rinnovata la commemorazione del 25 aprile davanti ai monumenti dedicati a tutti i caduti e alla presenza dell'amico Augusto Contardi. Profonda è stata la mia commozione quando salutandolo i suoi occhi si sono riempiti di lacrime. Ecco allora alcune riflessioni che sono divenute più pressanti in questi giorni e che ritengo possano coinvolgere direttamente tutti i cittadini. Il perdono è una prerogativa dell'uomo, che viene elevato da questo importante sentimento su tutti gli altri esseri viventi, guidati dal solo istinto. E' una figura giuridica (Legge Rognoni-La Torre) che ha acquisito rilievo crescente nella gestione dei pentiti, divenuti strumento per scongiurare associazioni terroristiche e mafiose. E' un sentimento importante che ogni persona, più volte nella vita, incontra, riceve o dona.

Si parla di perdonare e quindi liberare dal carcere - protagonisti di reati di terrorismo e di tangentopoli, perché i tempi sono maturi per voltare pagina, per superare il clima dell'emergenza, per tornare alla normalità. E proprio su questo vogliamo fermarci. Lasciamo a ciascuno di voi le consi-

derazioni sull'opportunità di queste decisioni, ma contestiamo con forza la volontà di voltare pagina, di dimenticare, quasi con fastidio, gli anni delle vendette personali, gli anni di piombo e delle tangenti. Perdonare non significa dimenticare e offendere la memoria, significa invece ridimensionare qualcosa di sbagliato, senza per questo farlo diventare giusto. Chi ha rubato con le tangenti ha anche impedito a questo paese di

realizzare a prezzi giusti, senza sovraccarichi sulle spalle dei cittadini, quelle opere che necessitano alla collettività: strade, parcheggi, rotatorie, servizi, il diritto alla casa per le giovani coppie che si devono sposare. Se un individuo ha rubato per farsi la villa è un ladro. E se ha rubato per il partito? Apparentemente questo furto è più nobile, perché meno interessato: ma cosa ha fatto il partito con quei soldi? Quali regole democratiche

sono state sovvertite con quelle spese? E' davvero tutto così chiaro e noto da poter voltare pagina? Chi ha compiuto reati di terrorismo, ha certo perso una battaglia politica, ma anche lasciato la nazione nella paura, nel dubbio, nel lutto per anni e anni. Voltiamo pagina anche per loro, ma mai accetteremo di dimenticare gli anni di piombo, i morti tra i carabinieri e i poliziotti, i magistrati e i politici, i dirigenti, gli operai, gli studenti.

Sembra quasi di essere spettatori di un gioco perverso in cui basta qualificare come politico qualsiasi crimine per avere, prima o poi, una diversa considerazione, un privilegio, un perdono. Anche il furto è un po' meno grave se politico, il terrorismo è meno brutto se è politico. Ma a chi ha patito dolori gravi per quelle malefatte, si può forse dire che il loro lutto è più lieve, le loro sofferenze minori perché determinate da azioni politiche? A chi non c'è più, a chi è rimasto invalido, orfano o vedovo, spetta almeno il ricordo, il diritto sacrosanto della memoria, il rispetto anche da parte di chi decide di voltare pagina, per non fare dell'Italia il luogo dove c'è aiuto e libertà per i colpevoli perdonati mentre per le vittime non resta nulla, nemmeno la memoria; memoria che non potrà mai cancellarsi dalla mia mente perché anch'io quel 12 dicembre mi trovavo in piazza Fontana quando il terrore ha ucciso persone innocenti e inermi...

ANGELO REPOSSI

ANGELO REPOSSI

CASORATE PRIMO VENERDÌ 24 GIUGNO

RISPARMI BRUCIATI: CHE FARE?

Un incontro a difesa dei risparmiatori

Venerdì 24 giugno alle ore 21 presso la sala consiliare del Comune si svolgerà un interessante incontro per informare i cittadini sul comportamento da tenere per recuperare i risparmi investiti in Bond Argentini, Cirio, Parmalat ecc. Relatore sarà un Avvocato membro di un Collegio di Legali specializzati in materia, che illustrerà come rivalersi sulle Banche che hanno consigliato i clienti all'incerto investimento. Sarà anche spiegato come attivarsi per chiedere al Tribunale di dichiarare la nullità degli ordini di acquisto con conseguente condanna dell'Istituto di Credito a risarcire la somma investita e, se ne ricorreranno gli estremi, anche al risarcimento del danno arrecato. Un'occasione unica di informazione per i tanti risparmiatori rimasti coinvolti in questi investimenti: i lettori di "Punto di Vista" e tutti i cittadini interessati sono invitati a questo incontro organizzato a difesa dei consumatori.

ANGELO REPOSSI

CASORATE PRIMO RICEVIAMO DAL GRUPPO "CASORATE OLTRE IL 2004"

A proposito di curiosi MOVIMENTI

«Iniziativa di faccendieri, che stanno cercando di accaparrarsi terreni a destinazione, ora, non edificatoria»

Stanno emergendo in queste settimane, movimenti che pur tenuti segreti e riservati non possono sfuggire ad una vigile attenzione della realtà di Casorate; guarda caso, proprio quando si profila la possibilità di varare la formazione del Piano di governo del territorio, vale a dire quello che prima veniva chiamato Piano Regolatore. Il riferimento è a curiose iniziative di faccendieri, che

stanno cercando di accaparrarsi terreni a destinazione, ora, non edificatoria. I casi sono due: o questi personaggi hanno il gusto dell'azzardo oppure operano sul sicuro perché ritengono che i giochi siano fatti. Difficile credere alla passione del rischio, forse qualcuno ha dato loro assicurazioni e sarebbe interessante sapere se per millantato credito o a ragion veduta. L'attuale maggioranza, che ha

sempre fatto della lotta contro la speculazione edilizia uno dei suoi cavalli di battaglia, dovrebbe sicuramente interessarsi a quanto sta succedendo ed evitare che si ripropongano situazioni che si speravano sepolte da tempo: evidentemente questi comportamenti non sono stati estirpati, sono andati in lungo, per qualche anno, e tentano ora di rinascere.

CASORATE OLTRE IL 2004

Tecnalarm

**SISTEMI ANTIFURTO PROFESSIONALI CON E SENZA FILI
PROTEZIONI PERIMETRALI ESTERNE ED INTERNE
DESIGN COMPONENTI PININFARINA - TELEASSISTENZA**

PREVENTIVI GRATUITI

ZUCCHETTI FABIO - C.so Europa Unita, 6 - CASORATE PRIMO (PV)
Tel./Fax 02 90059194 - Cell. 339 2883756 - E-mail: fabio_zucchetti@libero.it

CASORATE PRIMO LA RELAZIONE SULLA GESTIONE: COM'È ANDATO IL 2004 E COSA SI PREVEDE NEL 2005

CASA DI RIPOSO: un'azione a tutto campo

«La Direzione vuole privilegiare i rapporti con il personale dipendente»

SEGUE DA PAGINA 6

L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EROGATI

In questo primo anno di attività Direzionale, l'attenzione maggiore è stata quella di supportare la ristrutturazione finanziaria cercando di intervenire in modo tempestivo ed efficace sui capitoli di spesa, tenendo sempre presente la qualità dei servizi offerti agli ospiti. Lo scopo era quello di ridurre le spese e di controllare quanto più possibile l'attività amministrativa dell'Ente.

Altra particolare attenzione è stata data a tutte quelle attività necessarie ad uniformarsi alle normative vigenti sia per quanto concerne quanto richiesto dalle Autorità locali competenti, ASL e Provincia in particolare, (...) sia per quanto concerne la sicurezza (Dgls 626/94) in senso generale (piano prevenzione incendi, cartelli segnalatori, corsi di aggiornamento del personale ecc...) che la sicurezza nell'ambito lavorativo.

Si è fatto in modo di avere una valida équipe di Infermieri Professionali presenti 24 ore su 24. È stato individuato un Responsabile di Reparto. Sono state aumentate le ore di assistenza medica. Il settore animazione precedente, giudicato costoso e privo di contenuti reali, è stato sostituito da un psicopedagogista presente dal lunedì al venerdì sia per attività di animazione, che per attività relative alla sua specifica professionalità. Con i dipendenti ci si è prodigati per instaurare un rapporto di reciproca collaborazione, con un risultato che si giudica soddisfacente (indiretta conferma è la

diminuzione sensibile di assenze). È chiaro che si potrà parlare di una vera e propria organizzazione e quindi di una stabilità di rapporti solo con l'apertura del nuovo reparto. Quanto sopra ha contribuito a formare un clima sereno, con rapporti con i sindacati di naturale confronto costruttivo.

L'ANUOVA STRUTTURA

La realizzazione della nuova struttura ha assorbito notevoli energie, anche finanziarie, nel corso del 2004. Contavamo di finire il tutto entro lo scorso anno ma le difficoltà sono state tali da renderlo impossibile. L'inizio dei lavori, che data dal 2000, è stato travagliato da problemi di progettazione, di sostituzione dell'appaltatore, di

Si è fatto in modo di avere una valida équipe di Infermieri

carezza di liquidità. Provvidenzialmente è stato l'intervento dell'Ente Rho che con un finanziamento infruttifero di 160.000 euro, erogato prima dell'insediamento di questo Consiglio, consentì di sbloccare la situazione. L'importanza della nuova struttura, lo stato di avanzamento dei lavori, gli impegni assunti con la Regione, che finanzia l'opera per circa 417.000 euro, non potevano non spingersi a trovare, ad ogni costo, soluzioni che consentissero il compimento dell'iniziativa.

Il costo complessivo dell'iniziativa è di 842.458,67 euro di cui 417.000,00 finanziati dalla Regione, 160.000,00 finanziati dall'Ente Rho; rimangono a carico del Delfinino 265.458,67 euro.



Ad oggi su tutti i lavori per il nuovo reparto la Fondazione Delfinino deve ancora pagare 47.790,52, al netto dei residui contributi regionali. La nuova struttura consentirà sino a 16 nuovi ospiti.

Al momento in cui viene redatta la presente relazione sono già stati accolti 8 ospiti e la nostra aspettativa è di incrementare mediamente la presenza di 10/12 ospiti sul secondo semestre 2005.

PREVISIONI E PROSPETTIVE PER IL 2005

La presente conferma una previsione di andamento economico in leggera positività per i primi sei mesi e di incremento del risultato nella seconda parte dell'anno grazie, si ripete, all'operatività della nuova struttura. (...) Questa previsione rappresenta un punto di partenza irrinunciabile per un rilancio dell'Ente. L'attenzione del Consiglio sarà rivolta all'individuazione di nuove opportunità di risparmio, alcune già attuate nel primo scorcio del 2005: il riferimento è alle

«C'è il lascito fatto da una nostra concittadina, la signora Rosa De Amici...»

spese di lavanderia, ed altre per il quale sono state avviate trattative con aziende appaltatrici e che produrranno i loro effetti nel secondo semestre 2005.

Sulle rette non è intenzione operare aumenti, se non nell'ambito di quelli che sono i prezzi praticati dalle realtà similari. La strategia di questo Consiglio non è mai stata quella di risolvere i problemi riversandoli sull'utenza: vogliamo mantenere e migliorare il servizio attraverso un'autonomia economica ed una completa coerenza con la realtà del settore. Siamo perfettamente coscienti (...) che la nostra principale attenzione debba riguardare la qualità del servizio, ma siano altrettanto convinti che l'intera opera debba trovare le risorse economiche all'interno della sua organizzazione che deve essere, quindi, autonoma e competitiva.

NUOVI INVESTIMENTI

Nel programma dei nuovi investimenti, alcuni sono improcrastinabili, altri auspicabili e la

cui realizzazione è legata alla capacità dell'Ente di sopportare il pagamento dell'ammortamento di nuovi finanziamenti siano essi a mutuo o a leasing.

Di seguito sono riportati i principali investimenti programmati: nel 2006 è previsto l'acquisto del condizionatore per 51.000,00 euro; nel 2005 è previsto l'adeguamento piano per 45.000,00 euro (Dgr consistente in acquisto lavapadelle armadi, 48 letti nuovi, carrelli). Vi è poi la previsione di un impianto per generatore di corrente per il quale non si dispone, ad ora, di un preventivo completo.

Occorre segnalare (i miracoli esistono!) il lascito fatto da una nostra concittadina, la signora Rosa

«Abbiamo la convinzione di aver scelto la strada giusta»

De Amici, recentemente scomparsa.

Vuole essere, questa, anche l'occasione per rendere pubblica la notizia ed esprimere il ringraziamento della Fondazione Delfinino.

Il lascito, sotto forma di un legato di 103.000 euro, sarà utilizzato per chiudere il programma degli investimenti realizzati.

PROGRAMMI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI

A breve partirà l'iniziativa intrapresa dalla psicopedagogista di un giornalino periodico della Casa di Riposo, ma che avrà un'apertura anche verso le persone anziane della comunità di Casorate. L'aspirazione è quella

di non avere un centro indirizzato solo agli ospiti interni, ma un polo di attrazione delle iniziative che riguardano il mondo della terza e quarta età.

È intenzione della Direzione privilegiare i rapporti con il personale dipendente e con le rappresentanze sindacali e questo non solo su un piano formale e contrattuale, ma collaborativo e di ricerca assieme le soluzioni ai problemi organizzativi che sempre sorgano nel mondo del lavoro.

Ogni iniziativa della Fondazione deve muoversi entro uno spazio delimitato da tre linee invalicabili: il rispetto dell'ospite e la qualità del servizio reso; il rispetto del lavoratore e non solo sotto l'aspetto contrattuale; il rispetto dell'esigenza di equilibrio economico della Fondazione.

CONCLUSIONI

Vogliamo concludere esprimendo la convinzione di aver scelto la strada giusta, senza tuttavia la presunzione di non aver commesso errori: abbiamo fatto del nostro meglio e siamo aperti alle dovute correzioni.

Abbiamo voluto un Consiglio aperto al pubblico perché ci sentiamo responsabili del Delfinino e vogliamo darne conto direttamente al suo referente: vale a dire la collettività di Casorate Primo. Vogliamo infine ricordare e ringraziare chi lavora alla Fondazione: il Direttore Marco Chiaramello, il personale diretto e di cooperativa, tutti i collaboratori della casa di Riposo. Problemi come quelli del Delfinino non si risolvono solo con strategie a "tavolino" ma, e soprattutto, con l'impegno quotidiano e responsabile di chi è sul posto di lavoro.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della "Fondazione Delfinino"

IDEABAGNO

IDEABAGNO SI È RINNOVATA!

Oltre ad arredo bagno, condizionatori delle migliori marche ed elettrodomestici...

...VI INVITA A VISITARE

IL NUOVO REPARTO DI CASALINGHI E ARTICOLI DA REGALO

DOVE POTRETE TROVARE SERVIZI DI PIATTI, BICCHIERI, POSATE, CRISTALLERIE...

IDEABAGNO via delle Betulle, 6 CASORATE PRIMO (PV). Tel. 02 9056269 - Fax 02 90097500
Orari: 9,00-12,00 / 15,30-19,30 - Chiuso lunedì mattina

CASORATE PRIMO DA COOPERATIVA AUTOMOBILISTICA TRASPORTI OPERAI A COOPERATIVA SOCIALE

CATO: il nostro impegno per il futuro

La CATO è viva ed attiva e prosegue la sua azione con azioni di solidarietà

di VINCENZO LAURENZANO
Presidente CATO

Forse, nel 1920, anno di fondazione della CATO, i Soci Fondatori non immaginavano nemmeno quale sarebbe stato il suo futuro. A distanza di molti anni oggi, anno 2005, la CATO esiste ancora. E' viva ed attiva. E' vero, è cambiato lo statuto, non trasporta più gli Operai a Milano, ma prosegue la sua azione nel sociale attraverso azioni di solidarietà. Nel 1996, a seguito dei sopravvenuti cambiamenti nel campo dei trasporti, l'Assemblea di Soci deliberò un'importante modifica dello statuto: la CATO da Cooperativa Automobilistica Trasporti Operai si trasformava in Cooperativa Sociale.

L'idea della Cooperativa Automobilistica Trasporti Operai era nata da una necessità e venne concepita e realizzata da menti semplici e nello stesso tempo lungimiranti, animate ed ispirate da principi di cooperazione e coagulate dal grande sentimento della solidarietà.

Numerosi cittadini di Casorate Primo si organizzarono, partendo da esigenze comuni, per esprimere al meglio la dignità di lavoratori che oltre ad essere tali erano anche pendolari. Pendolari era una condizione di disagio che si sommava alla fatica del lavoro, disagio scandito dalle ore di viaggio per raggiungere il posto di lavoro. Viaggio fatto prevalentemente con i mezzi del tempo: la bicicletta. Sveglia all'alba e pedalare verso Mila-

no, luogo di lavoro per eccellenza negli anni venti, rispetto ad una provincia meno industrializzata e meno dotata di attività commerciali. Viaggio con ogni tempo, con la pioggia ed il sereno, e "mangiavano a Milano e che contestualmente si facevano carico di guidare i mezzi all'andata e al ritorno dopo la propria giornata lavorativa. Corre l'obbligo di ricordare che il grande senso d'appartenenza portò molti soci e per numerosi anni a prestare la propria opera, nei diversi ruoli di autisti, consiglieri e presidenti, per il funzionamento della CATO a titolo di volontariato. Nonostante i numerosi anni trascorsi dalla fondazione, la CATO, ha superato quasi indenne, non solo il tempo ma anche e soprattutto le numerose avversità incontrate, grazie all'impegno vigile degli Amministratori. La CATO è dei Casoratesi. Un'organizzazione che nel tempo ha caratterizzato e coinvolto la Comunità di Casorate. In quasi tutte le case, riposto in qualche cassetto o gelosamente custodito, sono presenti i vecchi abbonamenti con le inconfondibili custodie di alluminio.

«La CATO è un pezzo di storia di cui si è stati partecipi in modo diretto»

Milano. La soluzione fu individuata nella costituzione della Cooperativa Automobilistica Trasporti Operai. Si affermò uno spiccato senso d'appartenenza alla classe operaia ed una grande consapevolezza che il risultato sarebbe stato possibile, a condizione che la partecipazione fosse stata grande. Oggi si può dire che all'idea CATO partecipò la quasi totalità della classe operaia di un intero paese come Casorate Primo. Tutti si tassarono di un piccolo contributo per un grande progetto. Tutti uniti per un grande obiettivo comune. La Cooperativa CATO venne costituita ed il viaggio verso il luogo di lavoro divenne meno pesante.

È obbligo ricordare che per moltissimi anni gli autisti dei primi mezzi meccanici, che altro non erano che camion adattati, e più tardi mezzi più idonei, erano soci che lavoravano a Milano e che contestualmente si facevano carico di guidare i mezzi all'andata e al ritorno dopo la propria giornata lavorativa. Corre l'obbligo di ricordare che il grande senso d'appartenenza portò molti soci e per numerosi anni a prestare la propria opera, nei diversi ruoli di autisti, consiglieri e presidenti, per il funzionamento della CATO a titolo di volontariato. Nonostante i numerosi anni trascorsi dalla fondazione, la CATO, ha superato quasi indenne, non solo il tempo ma anche e soprattutto le numerose avversità incontrate, grazie all'impegno vigile degli Amministratori. La CATO è dei Casoratesi. Un'organizzazione che nel tempo ha caratterizzato e coinvolto la Comunità di Casorate. In quasi tutte le case, riposto in qualche cassetto o gelosamente custodito, sono presenti i vecchi abbonamenti con le inconfondibili custodie di alluminio.

Un pezzo di storia di cui si è stati partecipi in modo diretto. Le radici del passato che proiettano nel futuro i rami della continuità. Oggi la CATO non trasporta più Operai ma fa sentire la sua presenza attraverso l'azione nel sociale. In tutti questi anni diversi Presidenti del Consiglio della CATO e non da meno i Consiglieri che si sono avvicendati hanno mantenuto in attività la Cooperativa. Grazie al grande impegno di tutti, ed in particolare a tutti i Soci,

CASORATE PRIMO RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO: UNA LETTERA APERTA

Come "La società dello STUCCO"

«Sabato 28 maggio ho assistito al vostro Consiglio dei ragazzi. Occasione in cui presentavate il vostro progetto per il giardino della scuola media... Ho ascoltato e...»

Sabato 28 maggio ho assistito al vostro consiglio. Occasione in cui presentavate il vostro progetto per il giardino della scuola media (foto). Ho ascoltato con attenzione, ho condiviso con ammirazione quanto veniva detto dalla viva voce di voi ragazzi, ho apprezzato lo sforzo da parte di molti di voi per parlare in pubblico, ho avvertito in molte circostanze il senso di partecipazione per quanto avveniva nell'aula Consigliare. Ma soprattutto, mi sembra di aver colto lo spirito di avere qualcosa da dire, di non perdere una buona occasione di una proposta pubblica dove la presenza degli Amministratori non solo dà valore alla riunione ma comporta anche il mantenimento degli impegni presi pubblicamente. Il risultato è stato appunto l'impegno da parte dell'Amministrazione di realizzare entro settembre, data di rientro a scuola,



Vedere anche a pagina 4 l'articolo sul Consiglio dei ragazzi.

la, le infrastrutture presentate in concreto attraverso un plastico esposto al centro della sala consigliare. Dal momento che voi ragazzi chiedete di organizzare uno spazio comune e l'Amministrazione attraverso un atto di fiducia per la progettazione e di rispetto per la proposta si impegna per la realizzazione in breve tempo, non può che essere un fatto positivo. Mentre assistevo alla presentazione nella mente sono affiorati

alcuni ricordi che fanno parte delle letture di qualche anno fa, di un famoso libro per ragazzi: I ragazzi della via Paal di Ferenc Molnár ed in particolare il capitolo dal titolo "La società dello stucco". Come voi certamente sapete, il gruppo dei ragazzi della via Paal trovano nello "stucco" (quello che un tempo serviva per tenere i vetri nelle intelaiature degli infissi di legno o di metallo) il motivo, l'elemento comune per essere un gruppo. Come ben saprete chi veniva nominato presidente aveva il compito di non far seccare e quindi indurire lo stucco: siamo tutti d'accordo che non era poi molto esaltante la faccenda, ma era importante perché era l'elemento che rendeva tanti ragazzi un gruppo con un qualcosa di speciale: un obiettivo comune. Ecco era questo quello che volevo dire.

Trovo che la partecipazione per un obiettivo comune sia l'anima stessa del convivere civile, senza il grande senso d'appartenenza si verificano eventi sgradevoli. Un gruppo che lavora per la propria scuola è motivo d'orgoglio e d'esempio. C'è una cosa però che al momento mi sfugge, a proposito della società dello stucco, qualcosa che non ricordo bene ma che certamente voi, più attenti del sottoscritto avrete memoria. Mi sembra di ricordare che a completamento dei segni che caratterizzavano il gruppo e l'impegno comune dei ragazzi della via Paal, ci fosse anche una bandiera su cui era ricamata una frase, un motto, un impegno. Questo motto non lo ricordo, riprenderò il vecchio libro e la cercherò. Se è forte il ricordo ci sarà certamente un buon motivo.

VINCENZO LAURENZANO

CASORATE PRIMO RICEVIAMO DAI LETTORI

Un bastimento carico di... meravigliosi CUCCIOLI!



MA ATTENZIONE! L'adozione è riservata ai soli amanti degli animali! Astenersi per ditempo o gente non motivata

Regalo a veri amanti degli animali, cuccioli di piccola taglia pronti per l'adozione verso la fine di giugno. Per informazioni potete contattarmi ai seguenti numeri di telefono: 0382/818412 - cellulare 328/7307251.

LOREDANA

SOS Animali

Regaliamo bellissimi gattini - rossi, neri, tigrati, bianchi, bianchi e neri. Per informazioni telefonare al seguente cell. 338 3014597. Regaliamo bellissimo incrocio bassottana: telefonare al cell. 328 7307251.

DENTAL CENTER

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro - Medico Chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine Medici Milano
Odontostomatologo

Dott.ssa Abbiati Cristina - Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario nazionale
tutti i giorni, sabato e festivi esclusi

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele II, 38
Tel. 02 905 6773 - Fax 02 900 97 652

Iscrizione nel Registro strutture accreditate della Regione Lombardia
n. 419 - Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

**Problemi con il Computer?
Chiama un professionista!**

DA PIU' DI 20 ANNI
DEMOS DATA S.R.L.
VENDITA - ASSISTENZA TECNICA - RIPARAZIONI
Via Fasola, 4 - 20086 Motta Visconti (MI)
Tel. 0362 600166 - Fax 0362 600166
www.demosdata.it - info@demosdata.it

12 E 13 GIUGNO 2005 LE POSIZIONI CONTRO L'ATTUALE LEGGE SULLA FECONDAZIONE ASSISTITA



VERONESI: legge antiscientifica

Il famoso oncologo ha definito il provvedimento inumano e ingiusto
 «Questo referendum tocca diritti e libertà di ogni individuo»

LAICITÀ DELLO STATO E NOSTRA DIGNITÀ

Non è **INDIFFERENZA** ma rispetto per l'altro

Nessuno contesta che l'embrione, anche allo stadio iniziale di sviluppo, meriti una qualche forma di tutela

L'embrione come persona che merita tutela assoluta, è divenuto paradossalmente l'unico aspetto "decisivo" di una legge fatta invece per consentire la nascita con le tecniche di fecondazione assistita. Nessuno contesta che l'embrione, anche a uno stadio iniziale di sviluppo, meriti una qualche forma di tutela, in quanto è l'inizio di una vita possibile. Diciamo però anche che non può trattarsi di una tutela assoluta, come se si trattasse di una persona con eguali diritti, perché questa è un'assurdità giuridica. Nessuna legge al mondo lo fa. Noi diciamo che la tutela dell'embrione va graduata a seconda dello stadio di sviluppo e bilanciata con la tutela degli interessi e dei diritti di altri

Omai siamo entrati nel mondo della biomedicina, dove il vivente viene in aiuto del vivente; si tratta di un concetto nuovo che è necessario accettare. La speranza di avere un bambino che porta a creare un embrione in vitro va a saldarsi con la speranza della cura e della guarigione di persone già nate: anche questa è vita. Non è il caso di creare scontri apocalittici fra laici e cattolici, come qualcuno ha minacciato, ma di una discussione pacata nella ricerca dell'alleanza fra credenti e non. Un'alleanza nel nome del pluralismo culturale ed etico, nel nome del principio della laicità dello Stato: la laicità come noi la intendiamo e la pratichiamo non è indifferenza ai valori.

Riteniamo che si debba partire dalla realtà delle coppie che vivono con sofferenza la condizione di sterilità

soggetti: con i diritti della coppia a costruire una famiglia, diritto riconosciuto anche dalla Costituzione europea; va bilanciata con il diritto alla salute e al benessere della donna; anche questo un diritto ormai acquisito con la legge 194 e che viene rimesso in discussione dalla legge 40, che mortifica la dignità della donna. Quella tutela va bilanciata ancora con il diritto di persone colpite da malattie degenerative, da tumore, diabete ecc., ad avere una speranza di cura dalle nuove ricerche sulle cellule staminali embrionali. Non riteniamo che sia più rispettoso della vita umana lasciar morire gli embrioni non utilizzati per la riproduzione anziché usarli per la ricerca e per dare una speranza di salvezza e di cura a persone affette da malattie gravi.

Uno dei suoi valori fondamentali è il rispetto della dignità dell'altro, che è la precondizione di ogni etica. Credo che quando parliamo di procreazione non possiamo non fare riferimento a un'etica del dono, dell'ospitalità, del farsi carico dell'altro. Per questo riteniamo che si debba partire dalla realtà delle coppie che vivono con sofferenza la condizione di sterilità e che aspirano a soddisfare il desiderio di maternità e di paternità, perché anche le persone con problemi riproduttivi possano godere di quella rete profonda e intima di relazioni affettive che contraddistingue l'umano. Per consentire la vita e la nascita e non per impedirli.

VITTORIA FRANCO

Di seguito l'intervista al Prof. Umberto Veronesi (foto a destra) apparsa sul quotidiano "LA REPUBBLICA" del 24 marzo 2005.

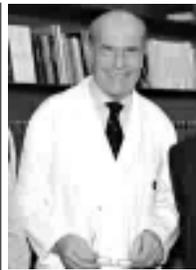
Il professor Veronesi comincia con una premessa politica. "Il referendum", dice, "è un istituto che giustifica la sua natura proprio nei casi che toccano i diritti e la libertà di ogni singolo individuo. Così è stato nel divorzio, nell'aborto e così è nel caso della legge 40 sulla fecondazione assistita, una legge che viola in diversi punti la libertà riproduttiva della coppia e la libertà personale della donna. Prima ancora che come medico, voglio parlare come cittadino di una democrazia, ricordando, con Jean Jacques Rousseau, che "ogni uomo è nato libero e padrone di se stesso, nessuno può, sotto qualunque pretesto, assoggettarlo senza il suo consenso".

Qual è la principale critica scientifica a questa legge?

"L'imposizione alla donna di farsi impiantare contro la propria volontà tutti gli ovuli fecondati, anche se portatori di una malattia genetica. Come medico non posso non far rilevare che questo divieto rende inutile uno dei grandi progressi della scienza, cioè la selezione degli embrioni che permette a un uomo e a una donna, minacciati da una malattia genetica nella propria discendenza, di generare un figlio sano. Rinunciare ai benefici scientifici dell'indagine genetica pre-impianto è vanificare la speranza di ridurre il tragico peso umano e sociale di trentamila bimbi che ogni anno nascono in Italia con gravi malformazioni".

E le violazioni della libertà personale?

"La legge mette dei limiti che ci fanno arretrare rispetto all'Europa e che di fatto costringeranno le coppie sterili a ricorrere a costose trasferte all'estero, creando una differenza tra cittadini abbienti e non abbienti. Ad esempio, il divieto della fecondazione eterologa, cioè con gameti donati. Significa che la più antica e semplice delle



metodiche è fuori dalla portata di quelle coppie che non riescono ad avere figli perché uno dei due è sterile. In questi casi, quando si esprime la volontà di diventare genitori di un figlio che si allaverà con amore anche se non ne sarà il genitore biologico, io credo che sia profondamente ingiusto negare il diritto all'autodeterminazione. Inoltre il ricorso alla fecondazione eterologa non supera il 20% dei casi. Sono coppie che non scelgono questa strada per capriccio ma vi arrivano dopo una penosissima odissea di tentativi falliti".

La legge può causare problemi di salute alle donne?

"La legge non consente la produzione di un numero di embrioni superiore a quello strettamente necessario ad un unico e contemporaneo impianto degli embrioni, e fissa a tre il loro numero massimo. Considerando che la percentuale di gravidanze avviate con ovociti fecondati in vitro non supera il 15-20%, ciò significa che in caso di fallimento la coppia non potrà più avvalersi di embrioni congelati, che quindi dovrà sottoporsi da capo a tutta la non facile procedura, e che la donna dovrà subire ogni volta una nuova stimolazione ormonale, dannosa per la salute".

E sulle staminali?
 "I limiti che la legge, di fatto, mette alla ricerca sulle staminali embrionali espropriano gli italiani anche dei frutti di questo settore di ricerca. Ribadisco: è una legge ingiusta, inumana e antiscientifica. Andrò a votare al referendum e voterò sì a tutti i quesiti".

DALLE FAMIGLIE DEI PARAPLEGICI ITALIANI

Non togliamo la speranza di un **FIGLIO** a chi ha lesioni al midollo spinale

Un appello accorato per votare Sì

Votare quattro sì per ribadire il diritto a una paternità e una maternità consapevole; per restituire ai medici la scelta delle terapie migliori per i loro pazienti; per consentire alla ricerca di trovare soluzioni a malattie oggi incurabili; per la libertà di coscienza e la laicità dello Stato; l'appello è della Federazione associazioni italiane parapareletici (Faip), che a Milano ha presentato un Comitato tecnico scientifico (Cts) a sostegno della ricerca e per migliorare l'informazione ai malati. Già nell'aprile 2004 - ricorda la federazione - durante il suo

congresso annuale la Faip aveva approvato una mozione in cui si aderiva alla campagna referendaria per l'abrogazione della legge 40. Un documento che tra le altre cose evidenziava "il danno oggettivamente inferto alle opportunità di procreazione assistita per le persone con lesioni midollari". Per questo la Faip rinnova "alle associazioni aderenti" l'invito a "mobilitarsi per invitare i propri iscritti innanzitutto a esercitare il proprio diritto di voto, garantendo così agli italiani di esprimersi su argomenti che riguardano la coscienza di ognuno, quindi a votare 4 sì".

Fonte: Adnkronos



Avete un tetto in ETERNIT...

...e non sapete a chi rivolgervi?

L'Impresa Luigi ABATE, oltre a costruire e ristrutturare opere edili, esegue bonifiche e smaltimenti di tetti in lastre di "ETERNIT" con personale specializzato.

Luigi ABATE
 Impresa Edile
 Casorate Primo (PV)

www.abate-costruzioni.it

Sede e Magazzino Via dell'Artigianato, 15
 Cell. 329 98 99 378
 Ufficio e Fax: 02 905 13 20



Via Sesia, 2 TRIVOLZIO (PV)
 (direzione Marcignago parcheggio di fronte al nuovo Municipio)

"La Soffitta"

◆ Cose d'altri Tempi ◆

INCISIONI ANTICHE - STAMPE
 OGGETTISTICA - QUADRI - CORNICI
 RESTAURO MOBILI - TELE E CARTA
 SI ESEGUONO CORNICI SU MISURA

ACQUISTIAMO ARREDI COMPLETI



Tel. 347 4016287
 Orari: 9,30-12/15-19
 Aperto la Domenica - Chiuso il Lunedì

12 E 13 GIUGNO 2005 LE POSIZIONI CONTRO L'ATTUALE LEGGE SULLA FECONDAZIONE ASSISTITA



GLI SCIENZIATI schierati per il SÌ

Il premio Nobel Rita Levi Montalcini guida il comitato "Ricerca e salute" insieme a 100 autorevoli scienziati

Ben 100 autorevoli scienziati italiani hanno sottoscritto un appello, il "Manifesto dei Cento", che invita a votare quattro sì al referendum sulla procreazione assistita; l'appello si è poi sviluppato in un apposito comitato "Ricerca e salute" inteso a sfatare i tanti miti costruiti attorno a cellule staminali, fecondazione assistita e scontro tra etica e scienza.

Il "Manifesto dei Cento" parla chiaro: bisogna votare sì per dire "sì alla vita e alla libertà di ricerca, sì ai diritti e alle speranze dei malati, delle donne e delle coppie sterili o con malattie genetiche", sì, infine "alla laicità dello stato e alla libertà di coscienza e religiosa". L'equivalenza tra cellule staminali adulte ed embrionali "non è scientificamente dimostrata", dicono i ricercatori del comitato "Ricerca e salute" guidati dalla premio Nobel Rita Levi Montalcini, e attribuire a "poche cellule indifferenziate" gli stessi diritti delle "persone già nate" preclude la possibilità di svolgere ricerche utili a tutti e non sana il destino degli embrioni esistenti che vengono destinati per legge ad andare persi.

«Un embrione fino al 14° giorno di vita non ha una sola cellula nervosa»

Un embrione fino al 14° giorno di vita non ha una sola proteina assimilabile a una cellula nervosa, dunque non può essere considerato un essere umano», dichiara il



neurofisiologo Piergiorgio Strata dell'università di Torino: "dove non c'è attività mentale non può esserci identità personale".

Come spiega Lucio Luzzato, genetista ed ematologo di fama mondiale, tornato in Italia quattro anni fa dagli Stati Uniti "non deve esserci scontro tra etica e scienza, tutti i ricercatori operano a favore della vita, e quello che mi indigna è che alcuni pregiudizi etici sul-

l'uso di determinate cellule impediscano a tutti di utilizzarle. Libertà di ricerca non vuol dire obbligare tutti a fare esperimenti che non si condividono ma vuol dire consentire quella disparità di vedute che è sempre stata alla base del progresso della scienza".

La posizione dei sostenitori della legge, a giudizio della quasi totalità degli scienziati italiani, è piena di contraddizioni se non di veri e propri pericoli, etici e non. Il manifesto condanna il tetto di tre ovociti che è possibile fecondare perché "aumenta i ri-

Più rischi per la salute della donna e meno possibilità di successo

schi per la salute della donna e diminuisce le possibilità di successo della riproduzione assistita", critica il divieto della donazione dei gameti nell'eterologa, censura il divieto della diagnosi pre-impianto nel caso di coppie a rischio di malattie genetiche anche quando "il pericolo di far nascere un bambino affetto da una malattia grave arriva al 50%", e boccia l'equiparazione tra i diritti delle "persone già nate" a quelli di "poche cellule indifferenziate" perché impedisce di fare ricerca perfino su embrioni che la legge congela per sempre e che comunque andranno persi.

"Votare sì - si legge nel manifesto - vuol dire sì alla vita, ai diritti delle donne e delle persone con fertilità ridotta, sì al concepimento con amore anche per chi non può permettersi penose e costose trasferte all'este-

ro". L'Italia deve avere una legislazione simile a quella dei paesi più avanzati.

IMAGGIORIEPERTI MONDIALI BOCCIANO LA LEGGE ITALIANA

I padre della prima bambina in provetta, il britannico Robert Edwards, condanna la legge italiana sulla fecondazione artificiale. Lo fa in un documento nel quale la comunità scientifica internazionale esprime il suo parere sulla legge italiana, presentato a Roma nell'incontro organizzato dall'Osservatorio sul Turismo Procreativo nato per iniziativa di Cecos Italia e Circolo della Stampa di Milano.

Condanna anche da parte degli esperti italiani: dopo la legge, ha detto Flamigni, "i successi si sono ridotti del 22%, il che corrisponde a circa 1.600 nati in meno in un anno e a 1.600 coppie deluse che sono costrette a ripetere il trattamento". Il documento raccoglie il parere di 21 tra i maggiori esperti di fecondazione artificiale di tutto il mondo; a tutti è stato chiesto di esprimere un parere sul divieto, imposto dalla legge italiana, di ottenere più di tre embrioni e

di congelare ovociti fecondati ed embrioni. "Non ho dubbi che ciò comprometta le probabilità

di successo dei pazienti che si sottopongono alle tecniche di procreazione medicalmente assistita", ha risposto Edwards "e forza le donne a sottoporsi ripetutamente a un trattamento difficile, impegnativo ed emotivamente stressante".

(Fonte: ANSA)

ASSOCIAZIONE "BIMBI DELL'INFERTILITÀ"

Difendiamo la PROCREAZIONE, unica possibilità per molte coppie

L'associazione "Bimbi dell'infertilità", che offre aiuto a tutte quelle coppie che si vedono negata la gioia di avere un figlio, esprime chiaramente la sua posizione per il sì e si batte per difendere la procreazione assistita in quanto unica possibilità per molte coppie di avere un figlio: in Italia 1 coppia su 5 ha problemi ad avere figli e oltre 50.000 coppie ogni anno ricorrono a terapie contro l'infertilità e questi dati indicano quanto sia diffuso il fenomeno. L'associazione è fermamente contraria alla legge attuale e invita tutti a votare sì. Ecco le motivazioni:

- Perché impedisce l'accesso alle tecniche alle persone portatrici di patologie genetiche: impedisce l'accesso alla procreazione assistita alle coppie che, pur non avendo problemi di sterilità o infertilità, siano portatrici di malattie genetiche trasmissibili al concepito, come la talassemia o la fibrosi cistica. Impedendo la diagnosi preimpianto obbliga a trasferire nell'utero della donna tutti gli embrioni e non solo quelli sani; di fatto, dunque, la legge promuove il ricorso all'aborto terapeutico come alternativa alla diagnosi genetica preimpianto, impedendo la soppressione di zigoti di 4 cellule ma causando inevitabilmente un'incrinazione alla soppressione di feti al 4°-5° mese di sviluppo.

- Perché pone un limite al numero di embrioni producibili: fissando un limite massimo di 3 embrioni producibili, la legge impone al medico di tenta-

re la fecondazione su un numero massimo tre ovociti, il che significa un'altissima percentuale di insuccesso: in questo modo la legge obbliga il medico a utilizzare una metodologia non ottimale, che riduce le percentuali di successo del trattamento, una metodologia qualitativamente inferiore a quella che sarebbe possibile con le tecniche disponibili e correntemente in uso. In qualunque altro ambito medico-chirurgico un simile comportamento vorrebbe giudicato contrario alla deontologia professionale e passibile di denuncia.

Votiamo quattro Sì al referendum del 12 e 13 giugno

- Perché impedisce la crioconservazione degli embrioni e obbliga a trasferire tutti gli embrioni prodotti: vietando la crioconservazione degli embrioni, la legge impone ai pazienti di sottoporsi a più cicli terapeutici per produrre nuovi embrioni, con pesanti conseguenze fisiche e psicologiche per la donna e per la coppia.

- Perché vieta la fecondazione eterologa: vietando la donazione di ovociti e di spermatozoi, la legge promuove di fatto, come unica soluzione ai problemi riproduttivi derivanti da sterilità assoluta, il ricorso alla migrazione sanitaria verso Paesi come il Belgio, il Regno Unito, la Francia o la pur cattolicissima Spagna, che consentono la fecondazione eterologa.

www.bimbidellinfertilita.it

DALLA SOCIETÀ MEDICINA E RIPRODUZIONE

Con la Legge 40 i successi si RIDUCONO del 20-25%

Donne sopra i 35 anni più penalizzate

Dall'entrata in vigore della legge 40 si registra non solo una riduzione dei cicli di fecondazione assistita effettuati in un anno, ma anche una diminuzione dei casi in cui tali trattamenti hanno successo. E quanto emerge dai dati forniti nel convegno sul tema svoltosi a Roma su iniziativa di varie associazioni fra cui Amica Cicogna e Cerco un Bimbo.

"Se nel 2002 i cicli terapeutici effettuati in un anno erano 1400 - ha rilevato Luca Gianaroli della Società italiana studi medicina e riproduzione - quelli del 2004 sono scesi a 1100. Quanto al successo di tali cicli, rapportato alla fascia di età delle donne che vi si sottopongono, l'analisi ha riguardato i dati raccolti tra il 1998 e il 2003 e rapportati a quelli del 2004. Per le mamme tra i 30 e i 34 anni le percentuali di successo sono passate dal 38,7% al 30,5%. Più penalizzate le donne meno giovani, con una diminuzione dal 35,2% al 22,4% per quelle tra i 35 e i 37 anni, e dal 24 al 14% per quelle tra i 38 e 43 anni. Una diminuzione complessiva delle probabilità di successo del 20-25% circa è stata stimata dal ginecologo Domenico

Danza (padre nel 1984 del terzo bambino nato con la fecondazione assistita in Italia). Quanto al numero di centri per la procreazione assistita in Italia, al febbraio 2005 - ha detto la ricercatrice Giulia Scaravelli - ne esistevano 326, 104 dei quali di primo livello, cioè attrezzati per l'inseminazione artificiale con seme omologo fresco.

Il Nord, dove viene praticato il 45% degli interventi, ne conta 145; il Sud e le isole ne hanno 108 e il Centro 73. A livello internazionale i cicli di fecondazione assistita eseguiti nel 2004 erano saliti a 525 mila rispetto ai 250 mila del 1998, dando luogo a circa 150 mila gravidanze. Come dire, ha rilevato Anna Pia Ferraretti del Registro europeo per la procreazione assistita, che nel 2004 ogni giorno sono nati circa 600 bambini proprio grazie a questa pratica.

Ma se si considera tutto l'arco di tempo in cui è stato possibile accedere a queste tecniche a partire dal 1978, si calcola che queste abbiano dato luogo a quasi 2 milioni di nuove nascite.

(Fonte: ANSA)

AMBULATORIO ODONTOIATRICO MONOSPECIALISTICO

DOTT. GABRIELE DOVA ODONTOIATRA

CURE ORTODONTICHE

RICEVE SU APPUNTAMENTO

MOTTA VISCONTI - VIA PASTORE, 3
TEL. 02 90001582

Aut. San. N° 5/05 Prot. N° 876-643 del 27/01/05
ASL Provincia Milano n° 1

Giardino nel Parco
RISTORANTE, DANCING, BAR, GELATERIA

Tel. 02 9000202 - 02 90008001
Loc. "LA COLONIA" zona Guado della Signora - Fiume Ticino
Motta Visconti (MI)

RISTORANTE

APERTO TUTTI I GIORNI
MEZZOGIORNO
E SERA

BAR

DALLE ORE 18 APERITIVO COCKTAIL-BAR
STUZZICHERIA
DEGUSTAZIONE VINI ANCHE AL BICCHIERE
CON SALUMI E FORMAGGI PARTICOLARI

DANCING

SI BALLA TUTTE LE SERE CON MUSICA DAL VIVO E
ANCHE DOMENICA POMERIGGIO
TUTTE LE DOMENICHE SERE SERATA SPECIALE ANNI
'60-'70-'80 CON "ORO & ARGENTO"
E CENA A 15 EURO (BEVANDE INCLUSE)
SEMPRE INGRESSO LIBERO

E' sempre gradita la prenotazione APERTO TUTTO L'ANNO - LUNEDI' CHIUSO E-mail: giardinonelparco@libero.it

12 E 13 GIUGNO 2005 LE POSIZIONI A FAVORE DELL'ATTUALE LEGGE SULLA FECONDAZIONE ASSISTITA

di GABRIELE REPOSSI
Riceviamo e pubblichiamo

Una delle ragioni alla base dello scontro sulla legge che regola la produzione di embrioni umani riguarda la possibilità di utilizzarli al fine di isolare cellule staminali embrionali pluripotenti. Essendo queste cellule in grado di produrre qualunque tipo di cellula matura dei tessuti del nostro organismo, esiste la possibilità che le cellule staminali embrionali possano essere utilizzate per lo sviluppo di numerose terapie rigenerative ad oggi incurabili, quali il diabete, il morbo di Alzheimer eccetera. Questa tesi è sicuramente logica e sostenibile fintanto che si accetti il fatto che si sta parlando di prospettive future e non di terapie già esistenti o in rapido divenire, e che si sta parlando di una delle numerose vie percorribili.

Purtroppo, il messaggio che incautamente viene trasmesso al grande pubblico e al legislatore è di ben altra natura e diametralmente opposto a quello che la realtà dei fatti ci propone. Ci viene infatti spesso spiegato il contrario del vero, e cioè che le cellule staminali embrionali rappresentano se non l'unica (concetto che comunque in molti propongono), sicuramente la via migliore per lo sviluppo di terapie cellulari salvavita. Si allude spesso, nemmeno troppo velatamente, al fatto che le terapie a base di cellule staminali embrionali sarebbero addirittura già disponibili.

FERMI davanti al mistero della vita

Gabriele Repossi: «Per ora non esistono terapie, nemmeno sperimentali, che implicino l'impiego di cellule staminali embrionali»

Non posso mancare di notare come un tale approccio è totalmente infondato e pone il cittadino, presto chiamato a decidere sulla validità della legge sulla fecondazione assistita, di fronte ad un dubbio dilaniante: lasciare morire milioni di persone o permettere l'uso degli embrioni umani per generare cellule salvavita? Ovviamente, in un contesto simile la natura dell'embrione umano viene stravolta, negata e banalizzata fino a renderlo un semplice 'grumo di cellule', qualcosa di sacrificabile ignorando gli enormi

cliniche importanti, quali le cure per la leucemia, le grandi lesioni ossee, le grandi ustioni, il trapianto di cornea. Tutte queste si basano sull'utilizzo di cellule staminali adulte. Inoltre, sono in fase di avvio nuove sperimentazioni sul paziente che implicano l'utilizzo di cellule staminali cerebrali umane.

Terzo, le terapie cellulari per le malattie degenerative non si basano solo sul trapianto di cellule prodotte in laboratorio. Esistono tecniche altrettanto promettenti basate sull'attivazione delle cellule

cedura che ha la stessa probabilità di funzionare della clonazione umana, ma scevra da problemi etici e che produce cellule al riparo da rischi di rigetto.

Da quanto descritto sopra, emerge molto chiaramente la seguente conclusione: il dibattito riguardante la legge sulla fecondazione assistita deve avvenire in assenza delle pressioni emotive e psicologiche che, ad arte, vengono fatte scaturire dalla supposta indogabile necessità di utilizzare gli embrioni umani per produrre cellule staminali embrionali che rappresenterebbero l'unica o la migliore via per la guarigione di molte malattie terribili e incurabili.

Questa affermazione è incauta non solo perché fondata su concetti facilmente questionabili ma anche in relazione all'esistenza di linee di ricerca, di sviluppo e di cure almeno altrettanto valide, molto più vicine alla messa in opera nella clinica corrente e prive di controindicazioni etiche. Ecco perché personalmente ritengo opportuno stenersi dalla prossima consultazione referendaria.

Il dibattito sulla legge deve quindi incentrarsi sugli aspetti relativi alla dignità dell'embrione e al suo riconoscimento come vita umana a tutti gli effetti.

In questo contesto, mi permetto di affermare che, nella mia scala di valori, il diritto alla vita dell'embrione precede inequivocabilmente il diritto alla procreazione. Sì, il diritto alla vita dell'embrione che, non avendo voce propria, ha bisogno della mia e della nostra voce. Nella mia esperienza di persona umana il silenzio del concepito è un aspetto del silenzio della vita. Anche la vita tace. Siamo noi che dobbiamo darle voce. La vita non ha giornali, non ha emittenti televisive, partiti. Non ispira mode. Non si piega a soddisfare qualsiasi desiderio. La vita è semplice (nella sua infinita complessità), ed antica.

L'uomo può modificare, le condizioni di esistenza, ma non può intervenire sui meccanismi elementari (e misteriosi) dell'essere, della vita, senza stravolgerla. L'uomo può possedere solo l'avere. L'essere dell'uomo è situato dietro il velario, dalla parte del soprannaturale. E' lì, dietro il velario, che si trova l'essere, vale a dire la vita umana. E lì va lasciata, e devotamente onorata. Il concetto non parla ma si esprime silenziosamente. E' senza parola di fronte al frastruono del sistema di comunicazioni di massa, dove ogni voce viene zittita dalla più prepotente, e ogni lucidità è smarrita nel sistema degli effetti speciali.

Certo, oltre a modificare le condizioni di esistenza, l'uomo, grazie alla tecnica, può ormai intervenire anche sulla vita. Fabricandone un'altra, che non esprima più un essere dietro il velario, ma svelato come

«Come tacere per una campagna che punta sull'emotività?»

ogni prodotto fabbricato, come ogni altra 'cosa' fatta artificialmente dall'uomo. Questa fabbricazione, nel caso specifico, partirebbe da una vita vera, quella dell'embrione, da sopprimere, per poter proseguire, in una vita 'perfezionata', selezionata tecnicamente. Come aveva già pensato la genetica dei totalitarismi, nello sforzo di quei regimi di trasformare le comunità in 'masse

amorfè', e gli uomini in schiavi. Quel che è grave nel tentativo di creare geni non è tanto l'idea di migliorare il genere umano quanto quella di sopprimere gli altri, considerati come degli avanzati umani, come dei sottouomini!

E io, che ho fortunatamente conosciuto solo dai banchi di scuola e dalla televisione le effrazioni perpetrate contro la vita dai vari Hitler, Stalin e dai loro seguaci, come faccio ad accettare che diventino lecite oggi? Come posso tacere di fronte ad una campagna che punta sulla pressione emotiva e sull'informazione incompleta?

Rispettiamo la vita e il mistero che l'avvolge. Che la tecnica abbia la forza di fermarsi davanti al mistero della vita. Per il bene della vita.

SUL REFERENDUM RICEVIAMO DAI LETTORI

Votate NO ma andate a votare

No all'astensione, scelta di comodo

Personalmente ritengo questa legge valida e quindi voglio che rimanga così com'è, ma per difenderla non resterò a casa e disserterò le urne, ma andrò a votare; siglerò quattro no ma andrò a votare, per fare sentire la mia voce di cittadino, per lanciare un messaggio al governo e dire "avete fatto una buona legge, non va toccata".

Sono contrario all'astensione, mi sembra una scelta di comodo, perché non dà nessun messaggio: sul numero degli astenuti come si fa a sapere quanti non hanno votato per scelta e quanti perché se ne sono andati al mare? Astenersi non è una scelta consapevole: andare a votare e votare no invece è una scelta consapevole.

ANDREA STOCCHETTI

«Quanti non votano per scelta e quanti perché se ne saranno andati al mare?»



LA RICERCA SUGLI EMBRIONI LA COMUNITÀ SCIENTIFICA CHIEDE

Appello degli SCENZIATI per gli embrioni orfani: «Utilizziamoli»

«Si rispettino gli embrioni che esistono per non distruggerli»

Utilizzare per la ricerca gli embrioni in sovrannumero ottenuti negli interventi di fecondazione assistita e abbandonati dalle coppie che li hanno generati: è l'appello lanciato a Roma dal direttore del Laboratorio di Biologia dello sviluppo dell'università di Pavia, Carlo Alberto Redi, e dal direttore dell'Istituto per la ricerca sulle cellule staminali del San Raffaele, Angelo Vescevi, nel convegno sulla procreazione assistita organizzato a Roma, nell'Accademia dei Lincei, dall'Istituto per la documentazione e gli studi legi-

slativi (Ise). L'obiettivo, precisano gli studiosi, non è utilizzarli per la terapia perché questa è prematura e presenta oggi molti rischi. Redi chiede che "si rispettino gli embrioni che oggi esistono, e quindi di non distruggerli", sulla base di "un'etica della responsabilità" e del desiderio "che partecipino ad un progetto buono nel fine, come la ricerca".

Pur considerando l'uso terapeutico delle cellule staminali embrionali ancora lontano e senz'altro meno avanzato rispetto alle ricerche basate sulle staminali

prelevate dai tessuti adulti, Vescevi ha osservato che "bisogna avere una visione illuminata e cercare di poter utilizzare" le cellule staminali prelevate dagli embrioni abbandonati. Averle a disposizione, ha aggiunto, "sarebbe sufficiente a tutti i laboratori per fare ricerca per i prossimi 500 anni. Non ci sarebbe alcun bisogno di produrre altri embrioni". Ma prima di prendere una decisione in questo senso, ha aggiunto, si dovrà "essere sicuri che di embrioni sovrannumerari non se ne producano più".

(Fonte: Ansa)

edisonsrl

VENDITA MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRONICO CIVILE - INDUSTRIALE

INGROSSO E DETTAGLIO

Via Vittorio Emanuele II, 55 - CASORATE PRIMO (PW) - tel. 02 90516111

APERTI IL SABATO
TUTTO IL GIORNO

Oltre ai prodotti civili ed industriali di tutte le marche, troverete:

citofoni - videocitofoni - cancelli elettrici - stazioni di saldatura - antenne TV e Sat - decoder digitali terrestri e satellitari - condizionatori - ventilatori - lampadari e lampade per interni e giardino - cb - hi-fi car Clarion, Boss, Tec, Technology, Genesis - ed una vasta gamma di lampadine

ALESSANDRO DI MARTINO

IMBIANCHINO

- IMBIANCATURE
- VERNICIATURE
- TERRE FIORENTINE
- VELATURE
- STUCCHI ANTICHI
- TRATTAM. MATTONI A VISTA

PREVENTIVI GRATUITI - MOTTA VISCONTI (MI)
Tel. 338-9179634

12 E 13 GIUGNO 2005 LE POSIZIONI A FAVORE DELL'ATTUALE LEGGE SULLA FECONDAZIONE ASSISTITA



LA POSIZIONE della Chiesa è questa

«Chi ha taciuto come legge cattolica l'attuale legge 40, non dice la verità»

La Chiesa accetta la procreazione assistita a tre condizioni:

a) deve svolgersi all'interno di una coppia legata da un vincolo stabile, che generalmente è quello matrimoniale;

b) deve essere effettuata con un comune rapporto sessuale, e non evitando il rapporto coniugale;

c) non deve comportare interventi invasivi o rischi rilevanti a danno dell'embrione o del feto nel momento in cui si interviene per prelevare il seme e impiantarlo nell'utero femminile. (Questi tre criteri sono proposti nel documento *Donum vitae*, 1987).

Attualmente, queste tre condizioni si verificano solo nella inseminazione artificiale tra marito e moglie (cosiddetta omologa), conseguente a un rapporto sessuale. Ogni altro intervento che prevede una terza persona, o un danno all'embrione o al feto, o che non preveda l'atto sessuale è per la Chiesa non lecito.

Ades. la procreazione in vitro non è accettata per l'insuccesso (aborto dell'80% degli embrioni), per la frantumazione del legame sessualità-procreazione, per le malformazioni e malattie congenite del nascituro, quando poi non sono previste terze persone (eterologa), utero in prestito o in affitto, congela-

Il Comitato in difesa della Legge attuale

COMITATO PER LA LEGGE 40
SCIEZIENZA & VITA
ALLEATI PER IL FUTURO DELL'UOMO

mento degli embrioni, "nonne madri", ecc. Di conseguenza, le affermazioni di radicali e di altri politici o giornalisti che hanno taciuto come legge cattolica l'attuale legge 40, non sono vere: è una legge "vicina" ai nostri valori, ma non è una legge conforme alla morale cattolica.

INDIFESA DELLA LEGGE
Questo è un Paese dove non esistono solo cattolici - anche se la stragrande maggioranza si professa appartenente a tale denominazione - e comun-

«La procreazione in vitro non è accettata dalla Chiesa per l'insuccesso»

mente a tale denominazione non si può trascurare che in seno al cattolicesimo ci sono sostenitori della procreazione in vitro, limitata alla coppia stabile. Pertanto, questa legge anche se non piace completamente ai cattolici è quella che concretamente si può tollerare in uno Stato di impostazione pluralista e con visioni morali diverse. Considerata, inoltre, la riduzione di conseguenze peggiori di altre tecniche di riproduzione assistita, fortunatamente non previste nell'attuale legge, per i cattolici è preferibile conservare-

la piuttosto che rischiare cambiandola. Questo è lo spirito degli interventi critici nei confronti dei quesiti referendari da parte della Conferenza Episcopale Italiana.

Tra le ragioni di difesa dell'attuale legge possiamo riportare le seguenti: assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito; nega l'eterologa, cioè il coinvolgimento di persone esterne alla coppia; afferma il diritto alla vita e la destinazione alla nascita; il diritto all'identità genetica; il diritto alla famiglia; il divieto di eccedenza, per cui non si possono produrre embrioni in numero superiore a quello strettamente necessario a un unico impianto, comunque non superiore a tre embrioni; divieto di produrre embrioni a scopo di pura sperimentazione; divieto di congelamento di embrioni, tranne quando è necessario rinviare per cause di forza maggiore il trasferimento dei medesimi; divieto di soppressione degli embrioni; divieto di riduzione di gravidanze plurime; divieto di diagnosi genetica pre-impianto e quindi di selezione genetica tra embrioni; divieto di clonazione; accesso solo a coppie maggiorienni (stabili, non improvvisate) e di sesso diverso;

divieto di uteri in prestito o in affitto; è negata l'azione di disconoscimento di paternità; la madre non può dichiarare la volontà di non essere nominata; consente interventi sperimentali solo per curare

l'embrione-feto. Da notare, infine, che non è previsto nessun trasferimento coatto degli embrioni, come invece affermano alcuni.

GIOVANNI RUSSO
bioethicalab@list.it

ANCHE ASTENERSI È UN DIRITTO MORALE

Il NON VOTO, diritto alla luce del Sole

Il referendum abrogativo è un istituto di democrazia diretta. Il popolo degli elettori è convocato a cancellare una legge o a conservarla, mediante un sì o un no. In realtà, oltre la scelta binaria, la Costituzione repubblicana conferisce dignità e peso politico anche ad una terza scelta, l'astensione dal voto che fa mancare il quorum. Infatti, "la proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi". Il livello di partecipazione è dunque ingrediente necessario di validità della consultazione; ciò significa che l'accettazione o il rifiuto di concorrervi è il primo gradino della medesima libertà democratica. (...) Il referendum aggrediscono la legge 40 su punti estremamente qualificanti. Sono questioni di grande delicatezza e complessità, su cui il parlamento ha lavorato per otto anni, fino all'estenuazione, lungo due legislature. I lavori preparatori, fra Commissioni e aule, riempiono una biblioteca. L'ultimo voto di approvazione, attraversando gli schieramenti partitici, ha sfiorato i due terzi del consenso. Che l'offensiva referendaria sia partita il giorno dopo, senza che neanche fosse cominciato un qualche periodo di applicazione della legge, e di valutazione dei suoi effetti, get-

ta subito un'ombra sulla "democraticità" di iniziative di lobbies che calcavano lo strumento referendario come metodo improprio per ottenere obiettivi in senso lato "politici" fuori della sede istituzionale del parlamento. (...) E' dunque in relazione al particolare contesto storico-giuridico in cui questi referendum sulla legge 40 si calano, e alla materia e ai suoi specifici punti problematici, che gli elettori possono giudicare della adeguatezza o inadeguatezza dello

Sul punto è necessario esser chiari, e non sbagliare

strumento, proprio al fine di spendere la loro prima libertà di scelta, fra l'accettazione o il rifiuto della provocazione referendaria.

C'è ad esempio chi rifiuta di prestarsi al raggiungimento del quorum perché a decidere su una materia fondamentale come la vita, e il diritto naturale alla vita, non può essere il rasoio di una maggioranza di partecipanti. Sappiamo, del resto, che il criterio di maggioranza è inadeguato quando vi siano in gioco diritti umani di minoranza, come più volte rilevato dalla nostra stessa Corte costituzionale. (...) È prevedibile che molti di coloro che

tengono a cuore il rispetto della vita, in ragione di una sensibilità etica intrecciata alla coscienza giuridica, avvertano un istintivo disagio di fronte all'ipotesi dell'astensione dal voto. Da un lato la provocazione referendaria è anche una sorta di sfida, che invoglia a presentarsi per dire un bel "no". Dall'altro, c'è l'adiacenza di un concetto per il quale votare è un dovere, e il non votare è come una diserzione. Sul punto è necessario esser chiari, e non cadere in trappole o in equivoci. Dice l'articolo 48 della Costituzione che l'esercizio del diritto di voto "è dovere civico"; e questo resta fermo e va ribadito. Solo che non si riferisce per niente al referendum previsto dall'articolo 75 ma ai "rapporti politici", cioè alle elezioni.

Nel caso di referendum abrogativo, non sussiste un dovere civico di votare: anzi, la libera scelta di votare o di non votare è un ingrediente essenziale del congegno referendario. La norma è proprio questa: la proposta è approvata "se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi", ma a condizione che abbia "partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto". Questa condizione è dunque la prima espressione della libertà dei cittadini, di partecipare o no, per far raggiungere o far fallire il quorum. Ci mancherebbe altro che la partecipazione fosse "doverosa". La norma non avrebbe più senso. Dunque l'astensione dal referendum ha la stessa dignità giuridica e civica della partecipazione. (...)

GIUSEPPE ANZANI

FLTA
di Elisa Lunghi
ricami a mano

- Show room di tessuti per l'arredamento
- Vasto assortimento di tende moderne e classiche per la casa
- Laboratorio specializzato in ricamo a mano su misto lino e puro lino per tendaggi di ogni tipo su nostri disegni esclusivi e personalizzati; riproduzioni di decori ricamati a mano per cucine e bagni
- Confezioni accurate di cuscini, copriletti e lavori di tappezzeria in coordinati
- Centri e picci eseguiti a mano, passamanerie e fiocchi

Tende Ricamate a Mano
Tendaggi di Ogni Genere su Misura
Preventivi e Posa in Opera Gratuiti
Via Carlo Mira, 30 - CASORATE PRIMO (PV)
Tel. 02 90059303

Orari:
9.00/12.30
15.30/19.00
Chiuso lunedì mattina

SUL REFERENDUM SECONDO FORZA ITALIA

Forza Italia chiede l'ASTENSIONE

Un invito ai cittadini per non votare

Il Direttivo di Forza Italia ha deliberato all'unanimità di consigliare ai cittadini di scegliere di non andare a votare il referendum sulla legge 40/2004. Ricordiamo anche che questa legge è stata approvata dopo

oltre 10 anni di dibattito parlamentare con la maggioranza dei 2/3 dei voti, e che dopo qualche anno di applicazione potrebbe essere corretta o migliorata dal legislatore.

ANGELO REPOSSI
Coordinatore Cittadino F.I.

«Questa legge è stata approvata dopo oltre 10 anni di dibattito parlamentare»

Tutte le immagini contenute in questo "Speciale Referendum 2005", da pagina 11 a pagina 14, sono state tratte da materiali di comunicazione editi dai rispettivi comitati promotori, il Comitato per il Sì a favore dell'abrogazione della Legge 40 e il Comitato "Scienza e Vita" per il mantenimento della legge 40.



Punto di Vista
VIAALDOMORO,9-27021
BEREGUARDO (PV)

SETTORE OTTICA
Marco Vai
OTTICO-OPTOMETRISTA

OTTICA 2000 s.a.s.

SETTORE FOTOGRAFIA
Luciana Vai
FOTOGRAFA

- ESAME VISIVO
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- SIA TIPO "USA E GETTA" CHE LENTI SU MISURA CON UTILIZZO DI MAPPATORE CORNEALE
- LABORATORIO INTERNO COMPUTERIZZATO PER MONTAGGIO OCCHIALI

- FOTO TESSERE DIGITALI; - RITRATTISTICA;
- FOTO PER CERIMONIE CON ALBUM PERSONALIZZATI;
- SVILUPPO E STAMPA IN 24 ORE AD ALTA QUALITÀ;
- SVILUPPO E STAMPA DA FILE;
- VASTO ASSORTIMENTO PRODOTTI OREGON SCIENTIFIC;
- MACCHINE FOTOGRAFICHE CLASSICHE E DIGITALI

Via Santagostino, 35 - CASORATE PRIMO (PV) tel. Ottica 02 9051027 tel. Foto 02 9056711

AMBULATORIO VETERINARIO MOTTA VISCONTI
Dott.ssa PAOLA VIGONI
 Via Ada Negri II - Motta Visconti
 Tel. 02 9000251
Aut. n. 578 del 26/5/2000 ai sensi dell'art. 4, Legge 5 febbraio 1992, n. 175.

VISCONTI
Motta
Punto di Vista

CARABINIERI 02 9000004 (112) - EMERGENZA SANITARIA 118
 GUARDIA MEDICA 02 9466777 - PUNTO DI VISTA 0382 930524

Provincia MI
 C.A.P. 20086

Municipio	0290008111	Parrocchia S. Giovanni B.	0290000351	Farmacia Mariani	0290000044
Ufficio Tecnico	0290008135	Oratorio S. Luigi G.	0290000336	Vigili del Fuoco	0294666666
Polizia Municipale	0290008118	Asilo Nido	0290000726	AMAGA	0294960663
Biblioteca Comunale	0290000001	Scuola Materna	0290000236	Cinema Arcobaleno	0290007691
Piscina Comunale	0290008024	Scuola Elementare	0290001649	D.ssa Paola Vigoni	0290000251
Poste Italiane	0290009130	Scuola Media	0290000266	medico veterinario	

AMBULATORIO VETERINARIO MOTTA VISCONTI
Dott.ssa PAOLA VIGONI
 Via Ada Negri II - Motta Visconti
 Tel. 02 9000251
Aut. n. 578 del 26/5/2000 ai sensi dell'art. 4, Legge 5 febbraio 1992, n. 175.

PER I TUOI PICCOLI ANNUNCI?

Chiama subito
0382 930 524

@ Comune di Motta Visconti: Segreteria Generale segreteria@comune.mottavisconti.mi.it - Ufficio Tecnico tecnico@comune.mottavisconti.mi.it - Urbanistica urbanistica@comune.mottavisconti.mi.it - Ufficio Affari Sociali affarisociali@comune.mottavisconti.mi.it - Anagrafe anagrafe@comune.mottavisconti.mi.it - Ragioneria ragioneria@comune.mottavisconti.mi.it - Ufficio Commercio commercio@comune.mottavisconti.mi.it - Ufficio Tributi tributi@comune.mottavisconti.mi.it - Assistente Sociale ass.sociale@comune.mottavisconti.mi.it - Polizia Locale polizia@comune.mottavisconti.mi.it - Biblioteca Civica bibmotta@tiscali.it

MOTTA VISCONTI PER LA PRIMA VOLTA PARLA IL FIGLIO DEL GRANDE ARTISTA MOTTESE PIETRO FRIGGI

UN SECOLO DI STORIA da protagonista

Classe 1912, Elio Friggi racconta con lucidità nostalgiche immagini di un paese profondamente cambiato, dalla colonia sul fiume all'invito a pranzo con Ada Negri

di DAMIANO NEGRÌ

A volte la Storia è intorno a noi, ma per molte ragioni non la sappiamo cogliere. Non abbiamo tempo per guardarci indietro e riconoscere volti, luoghi, situazioni che hanno caratterizzato il nostro passato, vicino o lontano che sia, sempre più diluito nei ricordi di chi lo visse e che ancora oggi appartiene all'intimo di ciascuno di noi. Una comunità, la nostra, che ha dimostrato in passato di perpetuare nella memoria collettiva persone ed eventi meritevoli di essere riconosciuti e tramandati ai posteri, ma che inesorabilmente si trova poi a fare i conti con un disinteresse strisciante sempre in agguato (a meno che non si tratti di episodi "politicamente" spendibili). Elio Friggi, classe 1912, è un ex concittadino che di storia di Motta Visconti ne abbraccia

parecchia: suo padre era Pietro Friggi (1885-1948), artista, letterato e cantante lirico che fu tra i migliori rappresentanti della leva di fine Ottocento cresciuta in questo anonimo paese di poveri contadini, con molta dignità come dote e pochi soldi in tasca. «Ma con un cognome che, se fosse stato un altro, sicuramente avrebbe giovato alla sua carriera», racconta oggi il figlio Elio, intraprendente "giovane della terza età" (come si vuol dire) che sull'onda dei ricordi e della nostalgia è tornato a visitare il nostro - e suo paese lo scorso sabato 28 maggio.

«È stato un errore di trascrizione nei registri anagrafici di decenni fa a trasformare De Frigidis in Friggi»

Ma cos'ha che non va il cognome Friggi? «Personalmente è un cognome che non ha mai entusiasmato i miei familiari: è stato uno sfortunato errore di trascrizione nei registri anagrafici di parecchi decenni fa a trasformare "De Frigidis" in "Friggi". "De Frigidis" però si riferiva ad una professione:



A sinistra, Elio Friggi, tornato a Motta Visconti lo scorso 28 maggio, osserva idealmente il luogo dov'era la colonia "Emilio Gorla" presso il Guado della Signora (le due foto in basso). A destra un ritratto di Pietro Friggi tratto dal libro "Poesie dialettali" pubblicato nel 1980 dal Comune.

coloro che producevano il ghiaccio, letteralmente "dei freddi". Se mio padre Pietro si fosse chiamato "De Frigidis" sicuramente l'impatto "d'immagine" sui cartelloni sarebbe stato differente: chissà se anche la sua carriera avrebbe potuto giovare...».

le, mio padre si trovò al fronte dal 1915 al 1917 e fu un periodo terribile durante il quale si ammalò gravemente, tanto che fu necessario ricoverarlo alla Missione Americana a Treviglio, presso la quale probabilmente incontrò anche Ernest Hemingway. Vent'anni dopo si sareb-



tidiano seguivano le scuole serali. Come iniziò suo padre ad avvicinarsi alla musica?

«Fu per intercessione della famiglia milanese dei conti Suardo, ed in particolare della contessa Maria, tributario della contessa Maria, ebbe l'opportunità di studiare frequentando l'accademia di Belle Arti di Brera e perfezionando poi le sue doti canore al Conservatorio, dove fu apprezzato da Arturo Toscanini e dal Maestro Emilio Piccoli. Una opportunità straordinaria in tempi durante i quali solo raggiungeva la città era un'impresa: spesso mio padre, come molti altri, appena quindicenne si è trovato a fare la strada Motta-Gaggiano a piedi. In seguito avrebbe girato i migliori teatri lirici del mondo, non disdegnando la produzione artistica e pittorica che, nei momenti di mag-

«Pietro Friggi iniziò a studiare per intercessione della famiglia milanese dei conti Suardo»

giore difficoltà, rappresentò una sicura fonte di guadagno, dato che si trovò spesso a vendere le sue bellissime tele: al Castello Sforzesco di Milano sono addirittura conservate 16 tavole, disegni a penna appartenenti alla raccolta Bertarelli, che chiunque può chiedere di vedere. Il suo debutto nella lirica avvenne al Teatro Regio di Torino nel 1908 con l'opera "Un racconto d'inverno" di Karol Goldmark, a sua volta tratto da William Shakespeare. Da allora si può dire che abbia cantato per sempre, fino alla fine in quel 7 aprile 1948, quando per un infarto è morto alla Stazione Centrale di Milano, rientrando da Savona dove aveva cantato nell'opera "La Forza del Destino" la sera precedente. Motta Visconti ha tributato in passato l'intitolazione di una via e la pubblicazione di un libro a suo padre: che ricordi ha del paese?

Del paese ho vivi ricordi, la memoria umana è una dote con molte tributi a volte sconcertanti. Dimentico facilmente parole o nomi appresi da poco invece ricordo chiaramente episodi della prima giovinezza e dell'infanzia. Di Motta ricordo la struttura sociale che aveva il suo centro nel cortile, una memoria medioevale. Il cortile era una unità sociale indiscutibile con molta solidarietà e ovviamente pettegolezzi, tutti sapevano tutto degli uni e degli altri. Naturalmente questi accenni si riferiscono al mondo contadino: artigiani, commercianti, impiegati, vivevano

CONTINUA A PAGINA 16



Motta Visconti 1933 Festa in colonia



Motta Visconti 1933 Festa in colonia

Chi era davvero Pietro Friggi? «Era un idealista totale, ed aveva lasciato il paese di Motta Visconti da quando si era sposato nel 1912. Abitava in via Cavour in zona Bell'Italia, accanto all'attuale Casa di Riposo, e noi figli venivamo qui d'estate a trovare i nonni. Durante la prima guerra mondia-

le fu trovato nuovamente al centro di un'altra guerra, come tutti quanti noi, ma la sua professione adesso era quella di cantante d'Opera, da basso, mentre il sottoscritto era impegnato a lavorare per le Forze Armate, ed in particolare per la Resistenza. La mia è stata una giovinezza molto dura, e come molti altri giovani di allora, al duro lavoro quo-

CONSEGNE A DOMICILIO Tel. 02 90008017

PIZZERIA GERS SUPER CREPERIA

*Fritto Misto - Patatine Fritte - Olive Ascolane
 Crocchette di Patate - Crêpes dolci e salate*

MENÙ COMPLETO DI PESCE SU PRENOTAZIONE!

Via Don Minzoni, 18
 MOTTA VISCONTI (MI)

**Orario di apertura:
 martedì-sabato
 10.00/14.00
 16.30/21.00**

**Domenica:
 16.30/21.00**

Lunedì chiuso

MOTTA VISCONTI IL FIGLIO DEL GRANDE PIETRO FRIGGI RICORDA COME ERA IL PAESE 70 ANNI FA

UN PAESE PERDUTO nei ricordi di Friggi

«I bambini figli di contadini erano magri ed evidentemente poco nutriti. Invece quei bambini figli di operai o artigiani erano chiaramente allevati con più cura»

SEGUE DA PAGINA 15

in case normalmente singole, casoni di più appartamenti, almeno fino agli anni Venti, non ne ricordo. Il cortile era in terra battuta, in tempo di pioggia era tutto fango. L'abitazione dava direttamente sul cortile: era la stanza di soggiorno con cucina, camino e talvolta la stufa a legna. Dietro stava l'orto ed il "camer" che forniva preziosi concime per l'orto. Noi gente di città eravamo considerati sporaccioni perché facevamo i nostri bisogni in casa. Al piano superiore stava la camera da letto senza riscaldamento. Il caldo si forniva al letto col "prete", un aggeggio che teneva sollevate le coperte e conteneva un vaso di rame pieno di brace. Nel cortile stavano anche stalle con il ronzino, per il carretto, il maiale da ingrassare e anche la vacca fornitrice di latte.

Una filanda ed un battiloro erano le sole strutture industriali presenti a Motta in quel tempo. Contratti di lavoro non esistevano e le donne che vi lavoravano dovevano assoggettarsi a turni di lavoro massacranti, la paga era scarsa ma considerata un ben di Dio.

Io trascorrevi l'estate il periodo delle vacanze scolastiche a Motta in una casa dei nonni in località Bell'Italia presso l'attuale Casa di Riposo, il luogo era detto anche "Incastra", vi si incrociavano tre fossi che venivano sbarrati da una tavola detta "incaster": quando si apriva un incaster c'era "el rund" l'acqua che fluiva nel fosso ed era una festa per noi bambini, el rund prometteva un fosso pieno di acqua limpida dove ci si buttava "biotti come piccoli adami", una manina appoggiata al posto giusto serviva a coprire in qualche modo le "vergoene", ma erano le donne che al fosso lavavano i panni che protestavano e allontanavano le bambine. Il tratto di strada fra la Bell'Italia e la chiesa di Sant'Anna era fiancheggiato da un canale sempre pieno di acqua limacciata e coperto come di uno strato di muschio verde. Non ricordo se venne coperto negli anni trenta o dopo la guerra». **Al di là del paese, invece cosa le viene in mente a proposito dei mottesi di un tempo?**

«Un particolare ricordo: nel 1932 venni ingaggiato per l'estate come aiuto nella conduzione della colonia elioterapica sulle rive del Ticino. I bambini figli di



Particolare di un'opera pittorica di Pietro Friggi (1918 circa).

contadini erano magri ed evidentemente poco nutriti. Invece quei bambini figli di operai o artigiani erano chiaramente allevati con più cura. I bambini erano in prevalenza tutti di Mottesi (o Mutaiò come si diceva) un sempre maggior benessere e di ritornare a produrre ciliegie».

Ha dei ricordi molto limpidi...

«Sono molto attaccato a questa comunità, ed è qui che è sepolto mio padre e tutti i suoi fratelli, ad eccezione di uno che si è inabissato in mare durante la seconda guerra mondiale. A propo-

«Una filanda ed un battiloro erano le sole strutture industriali presenti a Motta Visconti»

ricorda bene la poetessa nei suoi racconti. C'erano tipi strani, ricordo il "Nella" un barbone che vestiva anche d'estate tutto il suo guardaroba: due giacche, due calzoni, si presentava

percotendo un triangolo con una bacchetta. Gli si dava qualche soldo o anche un poco di minestra. C'era "Cruccantini" che parlava con tutte le parole che finivano in "i". Mio padre mi raccontava di "Piguron" per sua somiglianza con il mite ovino. I bambini lo attornivano gridando "piguron" e lui li minacciava col bastone. Mio padre stava zitto, si limitava a disegnare sul terriccio dove passava un profilo di pecora e lui urlava e si sbarrava minacciando.

Missè Giùsepp', il mio bisnonno che aveva schifo dei prodotti dell'orto per il concime utilizzava, e andava per le strade con una carriola a raccogliere le emissioni dei cavalli per concimare la sua porzione di orto personale, litigava con una donna che pagava una tassa al comune per l'esclusiva di questo servizio. A proposito del mio cognome Friggi, da "De Frigidis" (anche se Freddi sarebbe stato il cognome esatto) penso che derivi dal fatto che uno dei mestieri era di conservare il ghiaccio che si formava d'inverno in profonde buche avvolto con paglia e coperto da una strut-

tura a cono di paglia, e di questi ne ho ancora il ricordo. Le angurie sorgevano di fianco alle strade, e presso a un deposito di ghiaccio, così servivano fette di anguria posate sul ghiaccio, una delizia. Prima di finire vorrei anche ricordare che Motta era famosa per la bontà delle sue ciliegie. Ricordo che a Milano ai mercati era frequente udire in giugno: "ciligie della Motta, vere della Motta!". Purtroppo tutto è scomparso. Ora Motta è un paese ricco, ben amministrato e ben curato. Io che per ragioni anagrafiche sono vicino a un grande cambiamento di dimora, voglio augurare a tutti i Mottesi (o Mutaiò come si diceva) un sempre maggior benessere e di ritornare a produrre ciliegie».

«Mi viene in

sito di ricordi, avevo quattro anni nel 1916 quando qualcuno irruppe a casa mia avvisando della morte di "Angiulin", una persona allora molto conosciuta in paese.

Mi viene in mente anche Ada Negri, la poetessa d'Italia che fu ospite a pranzo di mio nonno, Agostino Friggi, allora Sindaco, e che fu la prima insegnante di mio padre nel 1891 quando aveva solo 6 anni, tenendo le lezioni in un'angusta e affollatissima aula scolastica: la cosa comica fu che la poetessa si sentì male durante il pranzo, nell'imbarazzo generale del primo cittadino e famiglia!»

Poi il destino ha voluto che mi allontanassi dal paese: fui raggiunto dalla notizia della morte di Pietro Friggi mentre mi trovavo a Bologna per lavoro. Il mio percorso professionale mi ha visto legato alla città di Torino e alla società telefonica SIP fino al 1972 quando sono andato in pensione, e da allora sono stato consulente per Italtel, proprio mentre la telefonia mobile stava muovendo i suoi primi passi! A Torino vivo tutt'oggi, ma il ricordo di Motta Visconti mi accompagna sempre. E' triste constatare come il trascorrere del tempo diluisca il ricordo e il valore di un grande personaggio come Pietro Friggi, ma forse questa è una sorte che appartiene a tutti

DAMIANO NEGRI

PIETRO FRIGGI UNA VITA TUTTA PER L'ARTE

L'eterna ARMONIA di una vita al massimo

Pittura, musica, poesia nel suo destino

La vita di Pietro Friggi, mortese autentico, si svolge intensissima e di soli sessantatré anni, nell'arco di tempo che corre dal 1885 (29 settembre) al 1948 (7 aprile). Nasce a Motta Visconti e muore a Milano, improvvisamente, alla Stazione Centrale, mentre torna da Savona dove ha cantato "La Forza del Destino". Per trentanove anni interpretò, sui palcoscenici di mezzo mondo, con la sua meravigliosa voce di basso, cento parti di ben sessanta melodrammi. Cantò

ventiquattro anni ed interpretava, con successo "Racontati d'Inverno" di Karol Goldmark. Fu poi a Treviso, a Lucca, a Pavia, a Rovigo, a Casale, a Ferrara, a Mantova, a Pisa, a Bologna, a Sassari. Recitò al Politeama di Genova, al Teatro Apollo di Lugano, al Dal Verme di Milano, a Venezia cantò in "Lodoletta" e a Caserta in "Francesca da Rimini". Tra il 1911 e il 1915 non tralasciò di tornare a Motta a cantare per beneficenza, per le Scuole, per il Corpo Musicale e per le Opere Pie. Vi tornò nel

Per 39 anni interpretò sui palcoscenici di mezzo mondo 100 parti di ben sessanta melodrammi

1947 all'Oratorio Marchio. Dall'11 al '47 non mancò mai nei Concerti vocali e strumentali di beneficenza, forse per i soldati o per i feriti o per i piccoli sia a Milano

che a Pavia o in altre città d'Italia o fuori d'Italia. Anche nel periodo 1940-45, partecipò a centinaia di concerti. Il suo repertorio era vastissimo: cantava in personaggi diversi ed era "basso" in tutte le Opere di Verdi, di Wagner, di Bizet, di Berlioz, di Boito, di Bellini, di Donizetti, di Puccini, di Mascagni, di Ponchielli, di Strauss, di Don Perosi. Pietro Friggi, fu anche valente pittore e riuscitissimo poeta dialettale.

Primo di otto fratelli, partì tredicenne per Milano, dove, per cinque anni fu ospite della Contessa Maria Suardo, per mezzo della quale poté frequentare l'Accademia di Brera. E a diciotto anni la felice sorpresa: la sua voce si dimostrava quella di un aspirante alla gloria canora. Incoraggiato da Toscanini, entrò al Conservatorio di Milano, presentato dal Prof. Bignami ed allievo del Maestro Piccoli. Quanto a Friggi-poeta, lo si può conoscere attraverso le sue squisite poesie, ricche di immediata freschezza e bonaria semplicità. (tratto da "Pietro Friggi - Poesie dialettali" 1980).

Studio Dentistico

Dott. Giosuè Vercellati

Riceve
su appuntamento
martedì e venerdì
MOTTA VISCONTI (MI)
Via S. Luigi Gonzaga, 12
Tel. 02 90009442

Autorizzazione Sanitaria n. 97158
ASL di Milano del 05/11/2002



Controllo computerizzato
della vista



E.C.M.

Educazione Continua
in Medicina

Aggiornamento professionale continuo

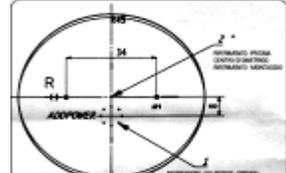
OTTICO OPTOMETRISTA
DELL'OSA



VIENI A VISIONARE LE NUOVE
COLLEZIONI SOLE-VISTA 2005

CORSICO, via Cavour, 10 - Tel. e fax 02 4471923
MOTTA VISCONTI, via G. Borgomaneri, 14 - Tel. e fax 02 90001315

zero775@virgilio.it - otticadellosamottavisconti@otticivisionet.it



Lenti progressive
con garanzia di adattamento
entro 40 gg dalla data d'acquisto

Dichiarazione di conformità

www.otticadelloso.it

MOTTA VISCONTI RICEVIAMO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E PUBBLICHIAMO: I TANTI PERCHÉ

CLAMOROSO DIETRO-FRONT: 2 centri estivi

La Parrocchia costretta a rinunciare dopo la dura assemblea pubblica dello scorso 31 maggio. Ma al Comune non sono piaciute certe "interferenze" di natura politica

Il Centro Estivo congiunto tra Amministrazione comunale e Parrocchia non si fa più: archiviato il trionfale titolo a sei colonne riportato sullo scorso numero di "Punto di Vista" (foto a destra), tocca in questo articolo al Comune di Motta Visconti spiegare ai cittadini le motivazioni. La Parrocchia, benché invitata ad intervenire, al momento di andare in stampa non ha prodotto alcun comunicato.

riceviamo dal COMUNE DI MOTTA VISCONTI

È passato meno di un mese da quando, felici e certi di aver fatto una cosa bella per i nostri ragazzi, abbiamo annunciato, proprio dalle pagine di questo giornale, l'accordo raggiunto con la Parrocchia per l'organizzazione comune del centro estivo per i giovani. Accordo che, ora, è già sfumato. Proviamo a spiegare da cosa nasceva quella volontà e impegno, ed il perché del suo fallimento. Da diversi anni al classico Motta City istituito dall'Oratorio, faceva seguito il Centro Estivo organizzato dal Comune. Ci è sempre parsa cosa assurda che due entità forti e saldamente presenti sul territorio, non riuscissero ad accordarsi per un progetto congiunto. Non solo. L'aspetto negativo che tanti genitori avevano segnalato era la mancanza di continuità. Prima l'uno, poi l'altro... coi ragazzi sbalottati attraverso educatori e percorsi educativi diversi. Molti di loro ci avevano segnalato l'esigenza di evitare tale discontinuità, ed in questo senso ci siamo mossi.

Mesi di incontri con Don Claudio e Don Samuele hanno portato a due importanti risultati. Il primo: la firma dell'accordo quadro con cui il Comune riconosce la valenza educativa dell'Oratorio. Da questo accordo quadro, assentito anche dalla Curia, dovevano nascere una serie di protocolli d'intesa per l'organizzazione di attività che vedessero coinvolte le due parti (Parrocchia e Comune) nella progettazione di attività varie. Il primo protocollo



era l'organizzazione del Motta City. Cosa era stato concordato tra Comune e Parrocchia? Il Comune si faceva garante di tutta l'organizzazione logistica. Ricevimento delle iscrizioni e del relativo pagamento delle quote settimanali; pagamento di tutti i costi (trasporti, piscina, organizzazione di corsi vari - canoa, rafting, camminate nei boschi, ecologia - al centro Parco dei Geraci, magliette e bandane per ragazzi e animatori); messa a disposizione di luoghi diversi dall'Oratorio (che, non dimentichiamoci, non ha l'agibilità se non per la parte all'aperto), quali il centro polisportivo ed il Centro Civico; riconoscimento all'Oratorio di un contributo per l'utilizzo delle sue strutture (euro 5.000) e

rimborso del costo degli animatori che l'Oratorio metteva a disposizione del progetto (circa euro 10.000). A fronte di questo impegno organizzativo ed economico il Comune ha domandato poche cose. **La prima.** Il Comune ha chiesto che gli animatori responsabili del progetto, fossero ragazzi maggioranni e quindi legalmente responsabili e coscienti dell'aver affidata loro l'esistenza di decine di ragazzini.

Si è chiesto il rapporto di un educatore "esperto" ogni 50 bambini e di un animatore maggiorenne ogni 15 bambini. Nessuno vuole negare l'importanza ed il valore umano dei giovanissimi volontari che in passato hanno prestato la loro opera al Motta City, ma garanzia e sicurezza impediscono a qualsiasi Amministrazione Comunale di affidare a dei minorenni la responsabilità di altri minorenni. Una mamma, durante l'assemblea al Cinema Arcobaleno ha denunciato "... a ghé i fiurin che curen i fiurin..." (ci sono i bambini che curano i bambini): esattamente quello che il Comune non può accettare.

La seconda. Il Comune ha chiesto che nel caso ci fossero famiglie che non desideravano far partecipare i loro figli ai momenti religiosi (la Messa del mercoledì e i momenti di preghiera), fosse assicurata loro la presenza di educatori disponibili a seguirli con attività diverse. Non ci pare ci sia nulla di scandaloso in questa richiesta. Anche ai bambini che frequentano la scuola materna dell'Ente morale è garantita questa opportunità (anche perché è una garanzia voluta dallo Stato) ed il Comune, che è luogo laico per eccellenza, deve prevedere anche questa possibilità.

La terza. L'ampliamento della durata del Centro estivo, ben oltre le classiche cinque/sette settimane del passato, e dell'orario di funzionamento del Motta City prevedendo il "pre" e "post" per garan-

tere quelle famiglie che, per esigenze di lavoro, hanno bisogno di poter consegnare e ritirare i bambini in orari diversi.

La quarta. Come per qualsiasi altro servizio alla persona per il quale il Comune investe denaro pubblico, si è predisposta l'applicazione di tariffe differenziate in base alle diverse fasce di appartenenza all'ISEE. Questa sigla, che per molti sembra rappresentare una parolaccia, sancisce il diritto dei cittadini/utenti di pagare in base alle loro reali possibilità economiche. Abbiamo precisato più di una volta che l'importo indicato come fascia, non si riferisce all'imponibile IRPEF, ma al "risultato" di un calcolo basato su degli indicatori che il CAF, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, può determinare gratuitamente.

Abbiamo assistito a persone che rifiutano pre-giudizialmente l'ISEE, anche se potrebbero averne un beneficio. Le rette concordate con Don Claudio e con Don Samuele, variavano da un minimo di 6 euro la settimana ad un massimo di 30. Cifre che abbiamo difeso e sostenuto per diversi motivi. Il primo è che il Comune riconosce i diritti dei cittadini. Il secondo, che quegli importi derivano da conti ragionati e precisi fatti dagli uffici e non esisteva una sola ragione valida per metterli in discussione. Di fronte a queste quattro richieste del Comune, alla Parrocchia è stata garantita l'assoluta libertà del percorso educativo proposto, tanto è vero che il Motta City portava il nome "Cotta su di me" come tutti gli altri Grest oratoriani,

CONTINUA A PAGINA 18

MOTTA VISCONTI RICEVIAMO DAI LETTORI

FERMarsi un attimo in ricordo di un amico

De Bernardi: «Giovanni Possi ha fatto della sua esistenza l'immagine dell'onestà e dell'integrità morale»

Un gravissimo lutto a colpito la Famiglia Possi / Santi.

Mentre si accingeva a lasciare casa per il quotidiano lavoro, un malore ha stroncato il nostro Gianni. Il destino l'ha strappato all'amore dei suoi cari e di tutta la comunità mottesca alla quale ha dato la sua competenza ed il suo tempo libero; la moltitudine di persone che hanno voluto essere presenti per l'ultimo saluto, testimoniano la stima e l'affetto che tutti nutrivano per lui.

Uomo integerrimo, pieno di voglia di vivere con una carica umana straordinaria, sempre pronto e disponibile nel dare consigli con coerenza e ottimismo.

«Ringraziamo Dio di averci dato Gianni come amico e collaboratore»

RINALDO DE BERNARDI
Lista Civica

PIZZERIA D'ASPORTO Da NICO

PIZZE TRADIZIONALI
TRANCI
TEGLIE
PANZEROTTI
FRITTI

PRIMI PIATTI E INSALATE

Via S. Giovanni, 5 - 20086 MOTTA VISCONTI

Tel. 02 90007096

Orari di apertura: lunedì-venerdì 10,30-14/17,30-21
sabato 10,30-14/17,30-21,30 - Domenica e festivi: 17,30-21,30
Giorno di chiusura: martedì

TUTTE LE SERE CONSEGNA A DOMICILIO

Punto di Vista

ANNO VI - N. 6
GIUGNO 2005

Direttore Responsabile
Elisabetta Petucchi
Redattore
Damiano Negri

Collaboratori
Matilde Butti
Linda Colasanto
Alfonso D'Aloia
Gianmario Lorenzi
Paola Vigoni

"Punto di Vista" è edito da Edicom P.S.C. a R.L. Sede legale: via L. Spallanzani, 15 - 27100 Pavia. Registrazione del Tribunale di Pavia n. 503 del 31.12.1999. Stampa: Centro Stampa Pavese S.C. a R.L., viale Canton Ticino 16/18 - 27100 Pavia. Inserzioni pubblicitarie: Redazione "Punto di Vista" via Aldo Moro, 9 - 27021 Bereguardo (PV). Telefono e fax: 0382 930524 - cell. 335 1457216

È vietata la riproduzione di testi e immagini.

GRATTACIELO OFFICE s.a.s.

- * TUTTO PER L'UFFICIO
- * MODULISTICA
- * RICEVUTE FISCALI
- * SERVIZIO VIDIMAZIONE
- * CANCELLERIA
- * SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
- * TARGHE E TIMBRI
- * BIGLIETTI DA VISITA E CARTA INTESATA
- * RILEGATURE A SPIRALE E TERMICHE
- * PLASTIFICAZIONI; * BATTITURA TESTI
- * STAMPA DA FLOPPY E CD
- * CARTUCCE E TONER ORIGINALI, COMPATIBILI E RIGENERATE



CONSEGNE A DOMICILIO

GIUGNO OFFERTA SPECIALE - 10% SU TUTTE LE LINEE STENCIL E DECOUPAGE

CARTOLERIA ED IDEE REGALO
LIBRI PER L'INFANZIA

LINEA STAMPERIA BOX:
TUTTO PER LO STENCIL
E IL DECOUPAGE



SI EFFETTUANO LAVORI SU ORDINAZIONE



NOVITÀ! In arrivo DVD con 10 lezioni per perfezionare la vostra tecnica di decoupage

P.zza della Repubblica, 6 MOTTA VISCONTI (MI)
Tel./ fax 02 90009451

MOTTA VISCONTI CON LA BENEDIZIONE DELL'ORATORIO DI SANT'ISIDORO È RINATO IL MONUMENTO

CASCINA AGNELLA, risorta dopo decenni

Il maestoso complesso architettonico riportato all'antico splendore dopo un anno e mezzo di lavori: in convenzione col Comune l'uso della sala principale



Prima del restauro...

L'antica Cascina Agnella è tornata all'antico splendore: strappata a decenni di incuria ed abbandono, l'edificio principale e tutti i fabbricati che si affacciano sull'ampio cortile interno alla proprietà sono stati restaurati ad arte, restituendo al complesso il fascino dei secoli passati. La residenza infatti risale nell'aspetto attuale al XVI secolo ed in corrispondenza del portico presenta, oltre ad una maestosa glicine, alcuni pregevoli

affreschi. La villa padronale della Cascina Agnella (immagini in alto, prima e dopo il restauro), che prende il nome dalla famiglia che possedeva la proprietà, è ritenuta una delle più antiche di Motta Visconti ed è caratterizzata dall'elegante motivo del portico ad archi leggermente ribassati e sostenuti da colonne in granito con capitelli in stile toscano. In corrispondenza del portico, al piano superiore si apre una loggia elegantemente scandita da due esili co-



...e come si presenta oggi



POLIAMBULATORIO

Centro Medico Ticino S.r.l.

Direttore Sanitario Dr.ssa L. Bonizzoni

Via P. Togliatti, 53
20086 MOTTA VISCONTI (MI)
e-mail: dott.maggi@tiscalinet.it

Per informazioni e appuntamenti:
tel./fax 02 90000276
da lunedì a venerdì
ore 9,00 / 12,00 - 14,00 / 19,00
Sabato 9,00 / 12,00

Autorizzazione Sanitaria n. 104692
ASL di Milano del 29/11/2004

lonne in granito sempre in stile toscano. Il portico è impreziosito da due affreschi di cui uno votivo - datato 1842 - rappresenta una deposizione mentre l'altro rappresenta Sant'Isidoro in preghiera. Intorno alla casa padronale sono disposti gli altri fabbricati nella tipica distribuzione a corte. Sul lato est si trova la casa che era destinata ad ospitare le maestranze mentre sono andati perduti la stalla per i cavalli e gli edifici del lattaio. Sul lato ovest si trovano la stalla e un antico oratorio dedicato a Sant'Isidoro (immagine qui sopra), progettato nel 1680 dall'ing. Pietro Giorgio Rossone e a proposito del quale - dicono le cronache del 1747 - in occasione della visita pastorale di un delegato dell'arcivescovo Pozzobonelli, l'allora proprietaria Lucia Agnella non ne permise l'accesso. In conseguenza di questo, l'oratorio fu interdetto per alcuni mesi e riabilitato solo dopo la sottoscrizione della proprietaria. Situata al confine tra Motta Visconti e Besate, in quello che era il Vico di Campese della cui Chiesa di Santo Stefano (ormai perduta) conserva un antico sarcofago che nel tempo è stato trasformato in abbeveratoio, la Cascina Agnella si appresta a

riattivare, tornando ad essere un "posto speciale" nei ricordi degli abitanti di Motta Visconti. «Ricordi di fatti semplici che ci sono stati raccontati da varie persone che qui vi hanno abitato o avevano qualche parente che qui veniva a lavorare», spiega il signor Antonini, funzionario incaricato dalla società SACES (l'impresa che ha curato per intero il recupero del complesso monumentale) a supervisionare il cantiere.

«Il nucleo principale, la casa padronale, è stata trasformata in 6 unità abitative distinte, tutte indipendenti e rifinite al meglio: abbiamo conservato la struttura originale per intero, dai soffitti a cassette agli affreschi alle pareti. Il sarcofago verrà opportunamente riposizionato e valorizzato non appena ultimato il grosso dei lavori. Lo scorso 31 maggio, proprio per suggerire la rinascita del complesso, è avvenuta la benedizione dell'oratorio di Sant'Isidoro ad opera del parroco don Claudio Galli: accanto all'oratorio c'è un ampio locale che furono le stalle di un tempo: una convenzione in corso col Comune di Motta permetterà di utilizzarlo periodicamente ad uso pubblico». [dn]

MOTTA VISCONTI RICEVIAMO DAL COMUNE

«I nostri SACERDOTI sono stati costretti»

“La serata è stata strumentalizzata”

SEGUE DA PAG. 17

e la scelta degli educatori/animatori, il cui unico responsabile era Don Samuele. Questo è quanto è stato concordato e "sottoscritto" con la famosa stretta di mano, un mese fa. Ma... non avessimo mai osato.

L'ira di un gruppo di genitori e di ideologi ha costretto Don Claudio e Don Samuele a ritornare sui loro passi e rinunciare alla firma del protocollo. A meno di snaturare il progetto nei suoi contenuti e nei suoi principi, cosa che non potevamo assolutamente accettare.

Cosa ci rimane oggi. Molta amarezza, per l'accordo mancato ed il lavoro sprecato, ma soprattutto molta indignazione. Non spetta assolutamente a noi criticare la scelta finale dei nostri Sacerdoti: abbiamo visto e vissuto con loro la forte volontà con cui hanno condiviso il progetto e il dolore per averlo dovuto abbandonare. Lo sconcerto è per quel piccolo "coro" di voci urlanti ed insultanti, che li ha "costretti" a questa retro-marcia.

La serata al Cinema Arcobaleno, nata come momento per rispondere a dubbi e perplessità sollevati da alcuni, è stata trasformata ad arte nella messa sott'accusa del progetto stesso e dei suoi autori.

Ci ha fatto molto piacere, il giorno dopo, sentire dalla voce di alcune persone del mondo cattolico parole come "medievo" e "ignoranza" riferite a ciò che era avvenuto la sera precedente: questo significa che non eravamo soli e che, a fronte degli "urlatori", altri hanno capito e condiviso le idee che ci avevano guidato. Prova ne era che al 31 maggio, circa cento famiglie avevano già iscritto i loro figli e perciò avevano accettato e condiviso l'accordo raggiunto con Don Claudio e Don Samuele. Cosa dire sulle posizioni assunte quella sera. Alcuni hanno gridato all'eresia per il semplice fatto che quel-

l'accordo fosse stato fatto. Anche a Motta, evidentemente, esiste uno zoccolo duro, "talebano" e politicamente interessato, che ha "ricordato" alla Parrocchia che l'Oratorio deve essere luogo chiuso dove nessuno, e tanto meno il Comune, deve osare mettere il naso. Della serie: il Comune dia pure i soldi, ma non si permetta di chiedere regole diverse o di voler collaborare nella gestione; disconoscendo all'Amministrazione pubblica la possibilità di essere interlocutores con pari dignità e con interessi e diritti dei cittadini da rappresentare.

Ma la parte più sconcertante è stato l'ascolto della voce di alcuni genitori. Di fronte a chi proponeva un servizio migliore, ampliato negli spazi, nella sicurezza, nel progetto educativo c'è stata una levata di scudi che ha dimostrato totale disinteresse nei confronti della qualità, riducendo il problema agli spiccioli. Il "passaggio" fatto da Don Claudio sulla mancanza di sicurezza delle strutture, è passato del tutto inosservato.

Non solo. Il concetto di solidarietà sociale che vede il pagamento delle rette differenziato a seconda delle reali possibilità economiche delle famiglie, è stato rigettato in toto al grido del falso concetto che "i bambini sono tutti uguali!". Magari, diciamo noi, i bambini fossero tutti uguali da un punto di vista di possibilità economiche della loro famiglia! E di fronte a questa certezza, che viviamo tutti i giorni, l'Amministrazione non può che garantirne rette diverse, rigettando l'idea di "elemosina", ma sostenendo con forza quella del diritto.

Oggi, che l'accordo è saltato e che, di nuovo, ci saranno due Centri estivi non possiamo che prendere atto, con tristezza e sconcerto, che una parte di Motta si è chiusa ancora alla novità, all'esperienza, alla cooperazione.

Senza neppure provare a valutare, a fine stagione, se "l'operazione collaborazione" avrebbe portato a dei buoni risultati e a far vivere ai nostri ragazzi un'opportunità migliore e diversa, si è deciso di negare ai nostri bambini quest'occasione.

Un vero peccato: che pagheranno i nostri figli per colpa della chiusura mentale di alcuni genitori e di alcuni ideologi. L'Amministrazione Comunale certamente non si ferma davanti a queste posizioni e garantisce a tutti coloro che lo desiderano la possibilità, di frequentare il Centro Estivo gestito dal Comune e rinnova l'auspicio che, il prossimo anno, ciò che è stato rifiutato oggi si possa realizzare. A tutti i ragazzi va il nostro augurio di passare una splendida estate.

COMUNE DI
MOTTA VISCONTI

IL CIUFFO D'ORO

BEAUTY-FARM PER ANIMALI DOMESTICI

PENSIONE PER GATTI

DISPONIBILITÀ

PROFESSIONALITÀ

TESSERA FEDELTA' CON UN LAVAGGIO GRATIS

MOTTA VISCONTI (MI)
Piazzetta Sant'Ambrogio 3
Cell. 339 4881955

NUOVA APERTURA

«FIORDALISA»

Piante da interno ed esterno - Composizioni su Ordinanze Preventivi Gratuiti e Personalizzati per Ogni Cerimonia
Consegne a Domicilio Gratuite
Vi Aspettiamo!

P.zza S. Ambrogio, 1 - Motta Visconti (MI)
Tel. 02.90.00.10.43
Chiuso il lunedì

LEGA NORD PADANIA

CIRCOSCRIZIONE EST TICINO

MOTTA VISCONTI - DOPO I TITOLONI A CARATTERI CUBITALI, RESTA UN PUGNO DI MOSCHE

DISUNITI SI PUÒ: LA FIGURACCIA DEL NOSTRO "CENTRO ESTIVO"

di ANGELO DE GIOVANNI

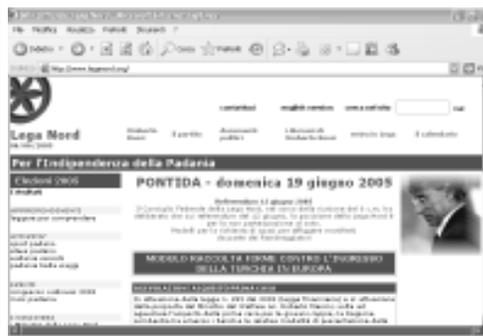
NON CI SONO PAROLE PER COMMENTARE QUELLO CHE STA' SCENDENDOSI SU "IL CENTRO ESTIVO", TANTO SBANDIERATO CON TITOLI A CARATTERI CUBITALI SUL MENSILE LOCALE. DA UNA VERIFICA DELLA DELIBERAZIONE GIUNTA APPROVATA RISULTAVA LA MANCANZA DELLA FIRMA DEL RESPONSABILE DELLA PARROCCHIA, (IL SEGRETARIO COMUNALE DOVE ERA?), CIFRE DI PARTECIPAZIONI AL CENTRO ESTIVO CHE VARIANO COME FOSSIMO ALLA BORSA, PROGETTO EDUCATIVO INESISTENTE, INCONTRI TRAI IL TAVOLO DI LAVORO (SAREBBE BELLO SAPERE I COMPONENTI DI QUESTO TAVOLO DI LAVORO) E I RESPONSABILI DELLA PARROCCHIA, INCONTRO CON I GENITORI: SI FA O NON SI FA? IL CENTRO ESTIVO, UNITI SI PUO'? SEMBRA NON SI FACCIA. ANZI PER LA PRIMA VOLTA SI POTREBBE CONIARE IL TITOLO "DISUNITI SI PUO'". PERCHE' CI SARANNO DUE CENTRI ESTIVI, E SI', PERCHE' COME E' CONSUETUDINE DI QUESTO SINDACO, DELLA SUA GIUNTA E DELLA MAGGIORANZA, AMMINISTRANO A PAROLE CON DICHIARAZIONI E SLOGAN (E QUELLO CHE E' GRAVE NON DICENDO LA VERITA') PERCIO' CREANO DANNI SU DANNI, INCURANTI DELLE PERSONE (CONSIGLIATE MALE) CHE LI HANNO DELEGATI AD AMMINISTRARE IL NOSTRO PAESE, INCURANTI ANCHE DEI RAGAZZI CHE DOVREBBERO USUFRUIRE DEL CENTRO ESTIVO E VIVERLO IN MODO SERENO. VERGOGNA!

SIGNOR SINDACO SIGNORI ASSESSORI SIGNORI DELLA MAGGIORANZA: TOGLIETE IL DISTURBO, PRIMA SUCCEDERE MEGLIO E' PER TUTTI, VOI COMPRESI. UNA RIFLESSIONE DOVREBBERO FARLA ANCHE I RESPONSABILI DELLA PARROCCHIA PERCHE' SE IL SIGNOR SINDACO SI E' PERMESSO DI FARE CERTE DICHIARAZIONI ALLA STAMPA, SIGNIFICA CHE QUALCOSA VIE' SFUGGITO DI MANO. PROBABILMENTE PER UN ATTIMO AL CENTRO DEL PROGETTO COMUNE NON SI SONO MESSI I NOSTRI RAGAZZI.

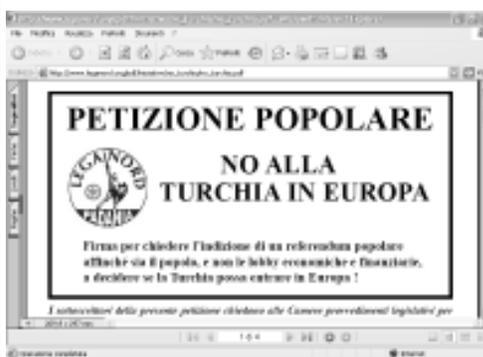
N.B. E COME CONSUETUDINE LA COMMISSIONE CHE DOVEVA DISCUTERE DI QUESTO PROGETTO NON E' STATA CONVOCATA. E CHE FINE HA FATTO LA NUOVA CONVENZIONE CON L'ENTE MORALE PER LA SCUOLA MATERNA? E LA NUOVA AULA PER LE SCUOLE ELEMENTARI CHE SERVE PER SETTEMBRE? PER FAVORE, CI DIA NOTIZIE TRAMITE LA STAMPA, SIGNOR SINDACO!!



WWW.LEGANORD.ORG



VISITA IL SITO DELLA LEGA NORD PADANIA: ADERISCI AL MOVIMENTO CHE TUTELA GLI INTERESSI DELLA TUA TERRA, DELLA TUA GENTE, DELLA TUA CIVILTÀ - WWW.LEGANORD.ORG



REFERENDUM 12 E 13 GIUGNO

LA VITA NON PUÒ ESSERE MESSA AI VOTI
IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA LEGA NORD
PADANIA RIUNITOSI IL 6 MAGGIO 2005, HA STABILITO CHE LA POSIZIONE DEL NOSTRO MOVIMENTO È PER LA NON PARTECIPAZIONE AL VOTO



LA SEZIONE DI MOTTA VISCONTI INVITA TUTTI A PONTIDA DOMENICA 19 GIUGNO 2005 PER INFORMAZIONI TEL. 335 7628050

ANCHE ALLA PARROCCHIA QUALCOSA È SFUGGITO DI MANO

IL FEDERALISMO DELL'AVVENIRE

Doveva essere questo l'ultimo libro di Miglio: "L'Europa degli Stati contro l'Europa delle città". Aveva visto lontano. Nella resa dei conti due sono infatti i duellanti: il potere senza delega e il popolo. E in questa sfida appunto all'ultimo duello di sovranità, prevedeva: "Declineranno, una dopo l'altra, tutte le grandi strutture istituzionali che hanno caratterizzato, nel corso dei secoli, il nostro paesaggio politico".

Un declino che trova voce anche attraverso il referendum, se serve, strumento che gli piaceva da morire. ("La Svizzera è lì", ogni tanto indicava in senso geodemocratico), per abbattere quel "mistero dell'obbedienza civile" contro ogni finzione o invenzione politica, come la Costituzione europea. Disobbedire ai tiranni è un diritto morale etico.

Pertanto non ci stupisce che il quotidiano dei Vescovi, dopo il no francese e durante il voto olandese, abbia dedicato la pagina di cultura all'intervista allo storico Tzven Todorov, intellettuale bulgaro residente in Francia, che ha commentato così la bocciatura. "Ora ci vuole un federalismo vero".

Lo manda a dire persino San Pietro. Con questo voto negativo, spiega, i francesi vogliono "rimproverare alla loro classe politica il fatto che i suoi componenti si interessano a una sola cosa, la conquista e la conservazione del potere".

Per la proprietà transitiva da cattivi maestri, con la stessa finalità essi pensa-

DAVVERO, COME DICE TODOROV, "ORA CI VUOLE UN FEDERALISMO VERO". MAGARI IL CONSENSO FOSSE ALLA BULGARA. L'IDEA DELL'EUROPA COME UN SUPERSTATO È GIUNTA AL CAPOLINEA

no all'Europa. Quindi anche cambiando premier e ministri, i francesi non cambieranno nulla. Perché è il foedus, il patto che lega il popolo alla propria Costituzione, a fare la differenza. Senza patto di convivenza civile, che è il solo ad avere titolo di credito, la politica ha fallito.

«**I**l popolo libero - scriveva Miglio in "Disobbedienza civile" - sono quelli che si permettono ogni tanto di ribellarsi: che non temono di impugnarne; le decisioni del loro governo, ma che tornano ogni volta a rifondare con più solida persuasione, l'ordinamento in cui vivono». E così la Dichiarazione di indipendenza - Americana(!): "Ma quando una lunga serie di abusi e usurpazioni, invariabilmente diretti allo stesso oggetto, svela il disegno di assoggettarli ad un duro dispotismo, è loro dovere abbattere un tale governo e procurarsi nuove garanzie per la loro sicurezza futura".

E' la visione dell'autorità e del potere che ha ragione di esistere se è controllata dal basso. E' la differenza che passa tra la cieca fedeltà, tra il "regime rappresentativo, la dittatura carismatica" e il "libero contratto", come sosteneva il costituzionalista. E a proposito di Francia, Miglio aggiunge nella sua pronuncia del 8 dicembre 1964 all'inaugurazione dell'anno accademico in Cattolica a Milano: "Se guardiamo al Paese in cui la costituzione rappresentativa moderna "pura" prese le sue forme definitive, cioè la Francia, vediamo che al governo rivoluzionario, fondato su un'assemblea rappresentativa, succedette dopo pochissimi anni la dittatura giacobina, così come al regime rappresentativo del Direttorio seguì subito la dittatura napoleonica; che alla Monarchia rappresentativa della Restaurazione e della Repubblica del '48 succedette la seconda dittatura bonapartista, che la Terza e Quarta repubblica rappresentative cedettero entrambe il passo a dittature militari".

È una nemesis storica. Ma l'ideologia decisionista che, più in grande, impone l'Europa di un superstato giacobino, adesso è più a terra di prima, gli elettori hanno fatto strike. Lo sbrego del popolo sulla costituzione europea, e beati i popoli ai quali è consentito esprimersi, non come in Italia, è uno sbrego alla libertà, monito allo stato che non rappresenta più nessuno. Davvero, come dice Todorov, "ora ci vuole un federalismo vero". Magari il consenso fosse alla bulgara.

STEFANIAPIAZZO

MOTTA VISCONTI RICEVIAMO DA ERMANNIO BURATTI E PUBBLICHIAMO: UNA DECISIONE ASSURDA

LE MAGGIORANZE non riscrivono la storia

di ERMANNIO BURATTI

Leggio con interesse l'ultimo numero di "Punto di Vista" nel quale fa bella mostra di sé la fotografia del figlio del nostro illustre concittadino Gigi Borgomaneri, omonimo del padre, il quale ha ricevuto l'incarico da Gianni Radici, consigliere comunale di Rifondazione Comunista di "riscrivere" la storia di Motta. Questo perché nel libro sulla storia del nostro paese, scritto da Monsignor Palestra alla fine degli anni Settanta la parte relativa ai partigiani di Motta non piace ai comunisti Mottes. Gli stessi, insieme al resto del centro-sinistra, forti del carattere democratico che li distingue, affermano, per bocca di Radici, che "... adesso che sono in maggioranza, inseriscono una errata correttezza sulla storia Mottes, perché", come lo stesso Radici afferma, "... la storia non la si può tirare da una

parte o dall'altra come fa comodo". Incredibile: capace di smentire se stesso nella stessa frase. Vorrei dirti, caro Gianni che la storia è una sola, e, né io, né tu, né il figlio di Gigi Borgomaneri, che neanche ha visto suo padre, la possiamo riscrivere. I fatti storici sono sempre frutto dell'azione congiunta di almeno due parti: una scrittura obiettiva della storia dovrebbe essere fatta da entrambe le parti.

Se, come dici tu, consigliere Radici, lo scritto di Monsignor Palestra non è corretto, perché cambiarlo con un'azione di parte, dopo quasi trent'anni? Se è verità è vera oggi come lo era trent'anni fa. Scusa il paradosso, caro Gianni, ma sarebbe come se tra dieci o quindici anni facessimo riscrivere la storia del periodo politico attuale da Piersilvio Berlusconi! A dir poco inaccettabile, per tutti!
Io credo che la resistenza sia un valore ineluttabile, storicamente

"Sulla Resistenza è ora di raccontarla tutta, altro che far riscrivere la storia a Gigi Borgomaneri"



Borgomaneri figlio (a sinistra) e Gianni Radici.

e culturalmente; e lascia stare Berlusconi e la Costituzione: la resistenza è un'altra cosa. Gigi Borgomaneri è un eroe Mottes, così come la stragrande maggioranza dei partigiani sono eroi, ma non solo perché abbiano combattuto il fascismo, ma perché hanno sacrificato molto, spesso anche la vita, per un ideale. Ma ciò non toglie che partigiani dell'ultima ora, soprattutto a Motta ve ne siano stati, e molti. Ciò non toglie che una piccola parte della resistenza Mottes non sia stata sempre molto chiara; ciò non toglie che non siano molto chiari anche gli avvenimenti che hanno portato alla morte di Gigi Borgomaneri. E allora lasciamo le cose come stanno. Gli eroi sono eroi, i martiri martiri e i vigliacchi vigliacchi: e sono presenti ovunque, a destra come a sinistra, rendendo i confini tra gli atti di eroismo e di vigliaccheria, tra gli ideali e gli interessi personali, non sempre chiaramente distinguibili.

L'affermazione su Gigi Borgomaneri fatta da Monsignor Palestra è chiara e lo descrive come un eroe. Ti basti questo Gianni, altrimenti se vuoi veramente riscrivere la storia di Motta abbi il coraggio di verificare tutto, non solo le parti che ti interessano politicamente, ma tutte, veramente. Abbi il coraggio di comprendere perché alcuni partigiani Mottes sono stati chiamati "Spartigiani", sicuramente è una diceria, ma vale la pena di verificare; chiediti come mai il partigiano Chiappa Raffaele, che viveva a casa di mio nonno pranzava e cenava sempre con un gerarca fascista mottes, di nome Lucotti, anch'esso rifugiato a casa di mio nonno. Chiediti come mai lo stesso partigiano, ferito a una gamba, caduto in un fosso e creduto morto dai suoi stessi compagni, la famosa sera, non abbia MAI voluto dire da chi fu ferito veramente. Puoi chiederlo a lui stesso: è ancora in vita. Chiediti anche perché le voci a Motta si sono sempre divise tra l'assalto alla colonna tedesca e un potenziale regolamento di conti tra partigiani: può darsi che vox populi non sia vox dei, ma indagare per indagare ti inviterei a indagare anche su questo. Chiediti anche, e dillo, chi sono gli "eroici" partigiani che hanno rasato alcune donne mottes, hanno dipinto loro una croce rossa sulla testa e le hanno portate in giro per il paese, su un carro, suonando una sirena e umiliandole davanti a tutti.

Chiediti come mai un gruppo di partigiani "coraggiosi" siano andati a tirare bombe contro l'abitazione di Francesco Scotti a liberazione avvenuta. Chiediti che fine hanno fatto i soldi, le armi e i valori, che i tedeschi hanno frettolosamente lasciato nel comando tedesco di Villa Incisa. Ecco, caro Gianni, se risponderai anche a tutte queste e ad altre domande, potrai arrogarti il diritto di riscrivere la storia, altrimenti lascia stare. La storia, riscritta dalla maggioranza di turno non è mai obiettiva: e se quella di Monsignor Palestra lascia dei dubbi (ma chi non ne ha?) non riduce il valore del gesto eroico dei partigiani Mottes e di Borgomaneri Gigi, Commissario ICARO, "morto ucciso da una colonna tedesca mentre tentava di bloccare la fuga".

MOTTA VISCONTI RICEVIAMO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

CENTRO ESTIVO, più sport e natura

Ecco come si articolerà l'iniziativa comunale che partirà dalla fine delle scuole e terminerà all'inizio di settembre

Il programma delle attività che i ragazzi seguiranno, concordato con le cooperative "Onda Blu" e "L'Albero Blu", sarà vario e articolato. Abbiamo destinato il centro civico quale punto d'incontro: in questa sede verranno accolti i ragazzi e saranno attesi i genitori per il rientro a casa e si svolgeranno il pre (ampliamento dell'orario dalle 07.30 alle 09.00) e il post (ampliamento dalle 17.00 alle 18.00).

Alle 9.30, tutti i giorni escluso quello dedicato all'uscita in piscina, tutti i ragazzi saranno trasferiti con un apposito servizio di trasporto al centro parco de "I Geraci", dove potranno vivere una reale e concreta opportunità per conoscere la natura che ci circonda: seguiti e invogliati da guide del parco e dagli educatori delle cooperative, affronteranno percorsi naturalistici, tesi ad approfondire la conoscenza delle piante, dei fiori, degli animali, delle diverse forme dell'acqua, delle incredibili bellezze che la natura ci offre, che sono a nostra portata di mano e che riteniamo indispen-

sabile debbano essere proposte ai nostri piccoli cuccioli; inoltre, con la guida di istruttori qualificati e in piena sicurezza, si svolgeranno una serie di attività "sportive" che prenderanno vita proprio sul fiume: dalla discesa su gommoni da rafting sul fiume, alla visita delle lanche su canoe canadesi, dalla ricerca dell'oro sulle sponde del Ticino, alla cac-

Dopo la pausa pranzo, che potrà essere fruito presso la mensa scolastica, si svolgeranno altri programmi: attività sportive e di gioco che si realizzeranno presso il centro polisportivo, la piscina di Motta, il centro civico e i parchi gioco comunali; attività educative quali lo spazio compiti (dal mese di luglio...), letture, attività ricre-

Alle 9.30, tutti i giorni escluso quello dedicato all'uscita in piscina, tutti i ragazzi saranno trasferiti ai "Geraci"

cia al tesoro all'interno del parco. Quello che ci proponiamo è un periodo durante il quale i nostri ragazzi possano trascorrere giornate serene, felici e che possano, allo stesso tempo, godere di quelle risorse naturali che il nostro territorio ci propone e che fanno parte della nostra cultura e, soprattutto, al fatto di vivere all'aria aperta, immersi nella natura, alla scoperta quotidiana di nuovi profumi, di diversi colori, di nuove sensazioni.

ative, di manipolazione, di stimolo della fantasia e della creatività, e tanti, tanti giochi. Un giorno intero della settimana sarà riservato all'uscita in piscina, nella quale troveranno accoglienza anche quei bimbi che hanno scelto di non svolgere attività in acqua, ma che potranno usufruire delle altre attrezzature, quali campi da calcio, pallavolo, basket e giochi vari.
COMUNE DI
MOTTA VISCONTI

Pedicure Podologo

Centrone Antonetta

- ◆ Trattamenti unghie incarnite
- ◆ Ortesi in silicone per dita a martello e alluce valgo
- ◆ Verruche plantari
- ◆ Callosità dolorose
- ◆ Deformazioni delle dita
- ◆ Distrofia delle unghie
- ◆ Tutto per la cura del piede

SI ESEGUONO PLANTARI SU MISURA
CURA E PREVENZIONE DELLE
PATOLOGIE DEL PIEDE DIABETICO E DELLE
ALTRE SINDROMI DOLOROSE
STRUMENTARIO STERILE

Per informazioni e appuntamenti:
via Borgomaneri, 69 - MOTTA VISCONTI (MI)
Tel. 02 9000 9357

PROSET FROID

Professionalità Serietà Etica
del Freddo

IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE E
CONDIZIONAMENTO CON POMPE DI CALORE

Da molti anni Proset Froid si impegna nel dare un servizio anche al privato per consulenze sulla progettazione, installazione, assistenza e manutenzione di impianti di condizionamento con pompe di calore servendosi delle migliori marche sul mercato.

USCITE per sopralluoghi, visione ambienti, consulenze e preventivi GRATUITE e possibilità di pagamenti personalizzati anche con finanziamenti.

Info: PROSET FROID s.a.s. di Angelo De Giovanni e C.
via Monguzzi, 8 - MOTTA VISCONTI (MI)
Tel. 02 90009447 - Cell. 335 7628050
E-mail: proset.froid@tiscalinet.it

A chi consegnerà questo coupon
verrà assegnato un
**buono sconto
del 25%**

valido fino a Luglio 2005 e tanti simpatici omaggi

Punto di Vista

per festeggiare questo 60° numero, lancia l'iniziativa

"Il Tuo Posto del Cuore"

Se abiti a Casorate Primo,
Motta Visconti o comuni limitrofi,
scrivici del tuo "posto del cuore"

Sei affezionato
ad un luogo particolare
del tuo paese?
Un monumento, un
edificio pubblico,
un bar o un esercizio
commerciale in genere?
Scrivici raccontando le
emozioni che suscita in
te il tuo "posto del

cuore" e le persone
che lo vivono: sarà
il modo più bello per
ringraziare finalmente
coloro ai quali avresti
sempre voluto dire
"grazie di tutto".
Scrivici subito oppure
manda una e-mail a:
pudivi@tiscalinet.it

Punto di Vista

Via Aldo Moro, 9 - 27021
BEREGUARDO (PV)

Chiama subito

0382 930524

MOTTA VISCONTI IL PUNTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE CHE OPERA IN BIBLIOTECA

FONDO CINEMA compie il suo primo anno

E siamo alla Biblioteca di Motta Visconti e Besate con 1300 film in DVD e 900 VHS

Ad un anno esatto dall'avvio del servizio di prestito gratuito di materiale audiovisivo in DVD e VHS promosso dall'Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS di Motta Visconti, il presidente Damiano Negri traccia un bilancio dei primi 12 mesi di attività svolta. Il servizio è operativamente attivo presso le sedi delle due biblioteche civiche comunali convenzionate, a Motta Visconti e a Besate. Per ragioni organizzative, dovendo momentaneamente razionalizzare risorse e concentrare i tempi, si suggerisce ai soci di prenotare e ritirare i supporti audiovisivi richiesti presso la sola Biblioteca civica comunale di Motta Visconti, tutti i sabati mattina dalle ore 10,30 alle ore 12,00. Per qualsiasi informazione in merito all'attività dell'organizzazione e per conoscere il catalogo dei film in DVD e VHS già catalogati, visitate il sito dell'associazione

www.fondocinema.it

di DAMIANO NEGRI
Presidente Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS

Che bilancio tracciare ad un anno dall'inizio dell'attività associativa? Il risultato è certamente significativo ma può essere osservato e giudicato da molteplici angolazioni. Era il 29 maggio 2004 quando il servizio di prestito di materiale audiovisivo gestito dall'Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS iniziava ufficialmente a funzionare presso la Biblioteca Civica comunale di Besate; da allora sono passati esattamente 12 mesi, alla Biblioteca besatese si è aggiunta quella di Motta Visconti, i soci sono lievitati fino a raggiungere le 51 unità, i prestiti effettuati fino a questo momento sono circa un migliaio, per la stragrande maggioranza costituiti da supporti DVD. Numeri certo importanti ma sui quali varrebbe la pena formulare qualche riflessione. Innanzitutto occorre considerare come la scelta di integrare questo servizio (più unico che raro anche a livello provinciale e re-

gionale) al normale prestito bibliotecario svolto dalle nostre biblioteche, sia sembrata la migliore soluzione possibile: le biblioteche, intese come centri culturali primari per le nostre comunità, avrebbero garantito le basi "logistiche" d'appoggio per consentire lo scambio dei supporti audiovisivi prenotati dai soci, movimentando maggiormente gli utenti e qualificando le stesse biblioteche quali mediateche locali. Non essendo provvista di una sede stabile, era ovvio che l'Associazione si appoggiasse ad esse anche per attingere dall'esperienza delle persone che già vivono, lavorano, usufruiscono delle nostre biblioteche.

Francamente, i risultati di tutta questa operazione culturale possono essere giudicati positivamente o negativamente a seconda dei punti di vista, ma chi conosce le difficoltà, una certa diffusione endemica della gente nei

confronti delle biblioteche e della cultura "extra-scolastica" in genere (contro cui si trovano quotidianamente a dover lottare i funzionari che le gestiscono), certamente comprenderà la valenza simbolica e significativa dei risultati ottenuti.

Oggi più che mai, non solo ci si scontra con la scarsa attenzione del cittadino medio che sistematicamente non vive la realtà e le proposte socio-culturali del proprio territorio, ma si assiste ad un ermetismo che sconfinava in un'imbarazzante miopia mentale da parte di coloro che ostinatamente non vogliono conoscere, capire, ampliare i propri orizzonti. Questo fenomeno si rende ancor più evidente quando si tenta di proporre un servizio di prestito di materiale audiovisivo come il nostro: chi non ne usufruisce parte dal presupposto di conoscere già il cinema che piace "a sé stesso", ritenendosi autosufficiente nel scegliere in base a gusti ed attitudini prettamente personali che poi conducono alla realizzazione di una propria videoteca domestica.

Questo atteggiamento però dimostra prima di tutto i limiti del "fai da te" nella scelta di titoli e generi che, il più delle volte, sembrano suggeriti da una incerta conoscenza della materia (a volte influenzata solo dal marketing e dalla pubblicità) anziché da un'effettiva consapevolezza alla ricerca della qualità per la propria crescita culturale.

Certo, lo spettatore è giustamente reticente nel chiedere in prestito film che non conosce ed è per questo che dovrebbe e/o potrebbe mostrarsi più incline ad ascoltare suggerimenti e proposte: per queste ragioni l'Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS intende porsi come punto di riferimento, favorendo l'interscambio culturale tra i soci mediante la gestione del servizio di prestito gratuito dei supporti audiovisivi ormai avviato e consolidato. Vero e proprio fiore all'occhiello è il sito www.fondocinema.it che si è qualificato tra i migliori disponibili in rete per completezza di informazioni ed attendibilità nei contenuti: occorre proseguire su questa strada completando la catalogazione di centinaia di videocassette VHS che ci sono state donate e che dovrebbero possibilmente trovare una sede stabile all'interno delle biblioteche stesse con le quali è convenzionata la nostra Associazione.

Insomma, come primo anno di attività ritengo che l'Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS abbia fatto la sua parte iniziando dal nulla e proponendo un servizio reale, effettivo e riscontrabile da qualsiasi cittadino, e non un vago e "fumogeno" intendimento come spesso capita di riscontrare presso presunti operatori culturali: per il futuro occorrerà

differenziare le proposte contando sul maggiore coinvolgimento di soci propositivi ed animati dalla volontà di consolidare la presenza dell'organizzazione, in particolare rivolgendosi a coloro i quali ancora non abbiano approfittato di questa grande opportunità. Ritengo fondamentale ringraziare nuovamente le amministrazioni comunali di Besate e Motta Visconti

per la possibilità di usufruire delle rispettive biblioteche per le occasioni di incontro con i soci, ed un ringraziamento particolare rivolgo alle funzionarie di biblioteca Giuseppina Rogno e Rachele Cavalli, che non hanno mai mancato di promuovere, reclamizzare ed apprezzare questi nostri sforzi! Per contattarmi: cellulare 335 1457216. Grazie.

MOTTA VISCONTI RICEVIAMO DA TATIANA ROLANDI E PUBBLICHIAMO

Sono IN PERÙ, questo meraviglioso paese

Egregio Direttore, mi chiamo Tatiana Rolandi, sono di Motta Visconti ed in questo momento mi trovo in Perù. Rimarrò un anno a vivere in questo meraviglioso Paese, per svolgere un'attività di volontariato presso il CAEF, un "albergo" (centro di accoglienza) che ospita bambini e bambine che hanno subito violenze (fisiche e psichiche) e maltrattamenti vari (abbandono, denutrizione...) o che sono ad alto rischio di maltratto.



(...In un "albergo" che ospita bambini e bambine vittime di violenze)

«Il Caef (foto) risponde alla problematica di abbandono, maltrattamento e violenza che vive l'infanzia peruviana e si propone, come obiettivo principale, di offrire un programma di "Assistenza Integrata" che permetta al bambino, non solo un normale sviluppo fisico, educativo e sociale, ma anche la stimolazione della sua crescita personale e delle sue abilità e la formazione di principi e valori che favoriscano la sua reinserzione in famiglia e nella società». Negli ultimi 2 mesi sono venuti a trovarmi i miei genitori che, non solo hanno contribuito attivamente alla ristrutturazione dei locali e alle varie attività del Centro, ma, soprattutto hanno portato con sé un contributo economico,

destinato al Caef, donato, nel periodo natalizio, da amici e parenti che, come noi, hanno creduto e credono in questo progetto.

Vorrei quindi approfittare del suo giornale per ringraziare, a nome mio, ma in particolare a nome dell'Istituto e dei piccoli "niños" del Caef, tutte quelle persone che, con le loro donazioni, ci aiutano a regalare un futuro migliore a questi bimbi. "Gracias para unir sus manos con las nuestras para regalarlos un futuro mejor". Un ringraziamento particolare alla Farmacia Borgognoni di Casorate Primo, al Dott. Pietro Palestra a Scotti Lena, Scotti Carlo, Pucci Claudia, Brambilla Daniela di Motta Visconti e alla famiglia La Notte di Moncucco.

TATIANA ROLANDI
Taty74@iol.it
CAEF- Campiña de Moche-Trujillo-Perù

Era doveroso da parte nostra ripubblicare questa lettera in quanto apparsa sul numero precedente con un titolo errato.

Colorificio
FINARDI

FERRAMENTA - COLORIFICIO
ARTICOLI DA GIARDINO

PRONTO INTERVENTO
RIPARAZIONE SERRATURE

SERVIZIO A DOMICILIO

VIA SANTINI, 21
27022 CASORATE PRIMO (PV)
TEL. 02 905 6219

DITTA BORDONI di Bordoni Mario e Francesco

CARPENTERIA IN FERRO E ALLUMINIO

SERRANDE ♦ BASCULANTI

CANCELLI ♦ CANCELLATE ♦ INFERRIATE
PORTE ♦ FINESTRE ♦ VERANDE ♦ ZANZARIERE

AUTOMAZIONE DI CANCELLI E BASCULANTI

PRONTO INTERVENTO ♦ RIPARAZIONI IN GENERE

PREVENTIVI GRATUITI

Via C. Magnaghi, 23 - CASORATE PRIMO (PV) Tel. 02 9056346

Studio
Spairani

centro
chinesiterapico

Aut. San. A.S.L. Provincia di Milano N° 1 N° 104960 del 10/1/2003

Terapie fisiche - Terapia manuale - Riabilitazione

DIREZIONE SANITARIA:

• Dr. ELIO VALOTI - MEDICO-CHIRURGO
SPEC. in MEDICINA PREVENTIVA e del LAVORO

TITOLARE AUT. SANIT.:

• Dr. LORENZO SPAIRANI - LAUREA in FISIOTERAPIA
MASTER in RIABILITAZIONE dei DISORDINI MUSCOLO-SCHELETRICI
D.U. de KINESITHERAPIE du SPORT (UNIVERSITE' de NICE)
PROFESSORE a CONTRATTO - UNIVERSITA' degli STUDI di PAVIA

COLLABORATORI:

• Professore a CONTRATTO - UNIVERSITA' degli STUDI di GENOVA
• T.d.R. STEFANO BESCAPE - FISIOTERAPISTA - POSTUROLOGO
• Dr. MAURO PISCHEDDA - LAUREA in FISIOTERAPIA
• MASTER in RIABILITAZIONE dei DISORDINI MUSCOLO-SCHELETRICI
• D.ssa LAURA BOSIO - LAUREA in SCIENZE MOTORIE - CHINESIOLOGA

AUT. PUBBL. SAN. n° 19617 del 01/03/2004

Piazzetta S. AMBROGIO, 7/8 - 20086 MOTTA VISCONTI (MI) tel. 02.900.00.931

Ambulatorio Odontoiatrico
Dott. LUCA LANDRIANI

Odontoiatra
riceve su appuntamento
anche il sabato

Tel 02 90000138

Piazzetta Sant' Ambrogio, 4
MOTTA VISCONTI (MI)

e-mail: dott.landriani@virgilio.it

Autorizzazione Sanitaria Prot. 19634 del 01/03/2004 ASL Milano 1

MOTTA VISCONTI RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO: CATASTROFICA FINE DELLA MOTTESE PRIMA SQUADRA

RETROCESSIONE, poco o niente da dire

«La nostra colpa è stata di aver avuto voglia di cambiare ambiente»

Non ci sono troppe parole per spiegare e giustificare un risultato così catastrofico.

Mi spiace davvero molto per quasi tutti i "reduci" e lo "staff" (per "staff" intendo tutte le persone che utilizzano il loro tempo libero per il bene della Mottese, tanto di cappello!) delle splendide annate precedenti passate insieme tra feroci critiche interne attuate da dirigenti mai contenti e incompetenti (fa pure rima!).

Noi ragazzi sempre uniti e sempre orientati a fare bene con la consapevolezza, non presente sugli spalti, che non eravamo dei fenomeni, perché altrimenti non si giocava in 2ª categoria, ma con umiltà e spirito di sacrificio abbiamo sempre onorato il campionato fino alla fine sfiorando traguardi di valore!!
Che bei tempi...

Spiace per l'intero paese che da sempre è stato abituato a vedere la squadra giocare in palcoscenici ben differenti.

Un anno fa uscivamo dai play off a testa alta pagando un po' di inesperienza e adesso non abbiamo superato l'ostacolo dei play out pagando l'incompetenza di pochi (e non mi riferisco a squadra e tecnico).

Questa è la cosa più grave che poco mi fa sperare per il prossimo futuro. Perché con questa indegna annata sono venute alla luce, agli occhi di tutti, carenze e mancanze di persone che, giustamente mettono i soldi ed esigono di fare tutto con la propria testa, ma che non si rendono conto che non avendo elevata cultura calcistica, buon gusto nei rapporti interpersonali, e disponibilità ad accettare consigli e critiche costruttive fanno male alla loro stessa squadra e al loro portafoglio.

Un esempio su tutti i numerosi cambi di allenatore. Vogliamo ricordare il malcontento della dirigenza nei confronti di Mr Scotti e Mr Pirovano. Entrambi hanno avuto annate di buon livello e, nel secondo caso, coronata con la vittoria del campionato a Binasco.

A tenere in piedi la baracca negli anni a dietro ci hanno sempre pensato i ragazzi di Motta,

passando da Puzzio, Andreoni, Di Giovanni, Liberali, Scotti vari, Vigo, quelli del 76,77,78,79,80 e 81 che non stiamo a citare perché siamo in troppi più qualche fostrencia che mai hanno fatto la differenza ma che sempre hanno guastato in virtù del fatto che sono sempre stati gli unici a percepire un cospicuo rimborso e non ci riferiamo alla scorsa stagione!

Una volta "eliminati" o persi anno per anno questi ragazzi siamo arrivati alla situazione attuale. L'ultima delle categorie.

Una volta "eliminati" o persi anno per anno questi ragazzi siamo arrivati alla situazione attuale. L'ultima delle categorie

Troppo facile ad inizio anno parlare male e di mancanza di riconoscenza da parte dei ragazzi (tra cui noi) che avevamo scelto di cambiare aria e che per anni avevano giocato praticamente GRATIS, non saltando neppure un allenamento. Il ringraziamento di queste persone è sta-

to un anno di parole e cattiverie dette alle spalle. Grazie. La nostra colpa è stata di aver avuto voglia di cambiare ambiente, fare una nuova esperienza e perché non prendere qualche euro a fine mese che per ragazzi giovani come noi fanno sempre comodo.

Siamo stati erroneamente definiti "mercenari", "vedrai che a fine anno ritornerai qui con la coda fra le gambe..." ci è stato detto con aria determinata e di sfida agli esordi di questa stagione calcistica. Non vi diciamo dove è finita quella coda.

D'altra parte in questa annata abbiamo capito anche che l'educazione ed il rispetto delle persone sono virtù che non tutti possiedono. Peccato. Purtroppo vive il detto che si raccoglie quel che si semina e il nostro augurio è che possa arrivare aria nuova, idee fresche, persone competenti che siano in grado di riportare al più presto la Mottese in categorie più onorevoli partendo dal presupposto, ampiamente dimostrato in questi anni e nell'ultimo, che l'unione del gruppo dal punto di vista umano è spesso più importante della qualità tecnica.

Forza Mottese.
MARCÒ BONALDI
e ALBERTO GHIAZZI

MOTTESE / 2 UN FINE CAMPIONATO AMARO

Scivolone in TERZA categoria

Un epilogo davvero impensato

Dopo una stagione che più tormentata non si può la Mottese è retrocessa in terza categoria. L'ultimo atto di un'annata sciagurata si è consumato domenica 28 maggio a Zinasco contro la squadra locale. Dopo l'1-1 della gara d'andata ai ragazzi di Marullo e Pampuri serviva una vittoria per salvarsi. E, invece, è finita 3-1 per gli

avversari e sono finiti puri i sogni di restare in seconda categoria.

Un epilogo davvero impensato a inizio stagione visto che in casa Mottese si parlava apertamente di puntare alla promozione in Prima categoria.

Adesso serve tanto coraggio per ripartire oltre a non ripetere gli errori che sono stati commessi in questa stagione

Dopo una stagione che più tormentata non si può la Mottese è retrocessa

MOTTA VISCONTI VENERDÌ 17 E SABATO 18 GIUGNO AL CAMPO SPORTIVO

A tutta BIRRA col ritmo della Ticino Verde

Seconda edizione ricca di novità con tanto divertimento e musica per tutti

La Polisportiva Ticino Verde vi invita alla seconda Festa della Birra 2005, venerdì 17 e sabato 18 giugno a Motta Visconti presso il Campo Sportivo comunale a partire dalle ore 18.00 fino alle ore 3.00. Potrete gustare cibarie di ogni genere per una tavola e alternativa cena, circondati di sana musica dal vivo in cui si esibiranno per voi: venerdì a partire dalle ore 21.00 STORMY SHOUT e QUARTO ELEMENTO; sabato a partire dalle ore 21.00 STORM e MAYA. Inoltre troverete delle simpatiche bancarelle, dolciumi vari e delle novità, tra cui "Rodeo Toro Meccanico"... si scontreranno i quattro bar coinvolti ("Bar Manu", "Bar Grillo Verde", "Hoffnung Bar", "Four Roses Pub") con 16 iscritti per ogni bar. Fai vincere il tuo bar preferito... iscriviti subito!! Ricchi premi ti aspettano.



Alla chiusura del campionato calcistico, dove sono stati coinvolti molti giovani di Motta e dei paesi limitrofi, per la Polisportiva questa manifestazione è un'occasione per poter ringraziare i ragazzi della sua squadra Ticino Verde Amatori a 11 e tutti gli sponsor che hanno reso possibili entrambi gli eventi dedicando loro e a tutti i partecipanti due serate di inebriante divertimento. Si ringraziano:

Il vincitore sarà il Mister Festa della Birra e sceglierà la sua Miss... tra le gareggianti (o vice versa).

E per chi non gareggia al Rodeo, si può provare febbrezza di domare il toro acquistando semplicemente il biglietto presso la cassa "zona cucina": ogni 5 biglietti uno è gratis ed ogni 10 biglietti un simpatico regalo!!

Dopo il grande successo ottenuto l'anno scorso, grazie a chi ha saputo credere nei giovani e a chi ha dimostrato insieme a loro di colorare il paese all'inizio della stagione siva con sano divertimento, la Polisportiva Ticino Verde offre a tutti un'altra occasione per stare insieme, divertirsi, condividere buona musica... e degustare birra fresca.

MOTTA VISCONTI RICEVIAMO DALLA LEVA E PUBBLICHIAMO

Cari bambini, la pesca non è un divertimento... soprattutto per i nostri amici pesci

Vai sul sito della Lega Antivivisezione con mamma o papà e scopri perché gli animali non vanno sfruttati per il nostro divertimento.



www.infolav.org



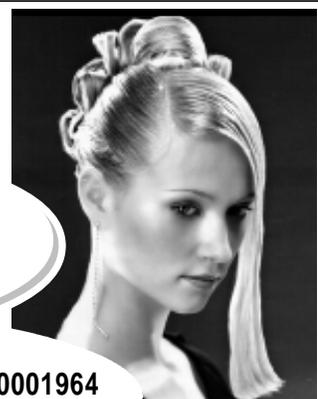
DONNA IN
ACCONCIATURE DONNA-UOMO
ESTETICA VISO E CORPO

**SEI A DIETA?
DIMAGRISCI PIÙ IN FRETTA
COL BAGNO TURCO!
OFFERTA: 10 SEDUTE AL
PREZZO SHOCK DI
100 EURO!**

**PROMOZIONE!
10 PIEGHE
A 100 EURO
CON LA TESSERA
FEDELTA'!**

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA BORGOMANERI, 109 - MOTTA VISCONTI - TEL. 02 90001964



CARA BESATE L'APPUNTAMENTO MENSILE CON I RICORDI DI MATILDE BUTTI E I NOSTRI MESTIERI PERDUTI

IL MOLITTA, sovrano delle lame affilate

Col passar del tempo, il molitta (l'arrotino) che prima vivacchiava, cominciò a guadagnare bene e tornando ogni volta nella corte di via Roma chiamava le sue belle

di MATILDE BUTTI

Quando il molitta gambalunga arrivava nella corte di via Roma, gridava gonfiando le ganasce "il molitta!" e la sua faccia diventava un bel faccione. "Come quella di un frà" diceva il nonno guardandolo da sotto i suoi occhialini a "pince-nez".

Chi per vedere, chi per curiosare, chi per bisogno... le bellezze della corte uscivano dal loro guscio. "Sentite! Falle tacere le donne, continuava il nonno. Riporto qui l'aria di sfida che tirava e alcuni singhiozzi dialettali. ...Si ricorda di me? Diceva la Carlotta con un dito in aria e con le forbici da affilare fra le mani. Seguiva l'Angiolina: -Parlo io! Vediamo i soldi che vuole quel brutt malnatt o si fa il quarantotto! - Guardi che il denaro è peggio del diavolo che l'ha inventato-aggiungeva un'altra ancora. E il molitta: -"sacranon!" quando troverò un pane migliore!

Azzando le spalle e scrollando la testa, faceva girare la ruota e affilava le lame di coltelli e di forbici. Poi buttava le cesoie affilate per terra e la Carlotta nel raccoglierte brontolava: -"questo è il diavolo coi corni!" Questo ed altro succedeva nella corte di via Roma. Il molitta riprendeva poi il suo lavoro in

un'altra corte e sulla piazza al motto di "tirem innanz". Lì, era riverito dalle macellaie e dalle ortolane abituate a tirar l'acqua al proprio mulino.

Gli consegnavano un caos di coltelli, coltellini, coltellacci. Mancavano soltanto le spade... E il molitta: -qui, ci sono coltelli per un convento, e sembrava perfino sconcertato. Intanto faceva i conti su quel caos come

su una miniera.

Col passar del tempo, il molitta che prima vivacchiava cominciò a guadagnare bene e tornando e ritornando ogni volta nella corte di via Roma chiamava e richiamava le belle castigamatti che tutte insieme volevano comandare come fossero le padrone del mondo ma che in chiesa cantavano a voce alta come se avessero mangia-

to la felicità. Al contrario, col molitta strillavano infuriate battendo le palpebre perché lui era un affarista che speculava su tutto; era un "ebreo"...

Ed è così che... grida tu che grido anch'io... nasceva un battibecco per risparmiare un solo quattrino. Il molitta che nonostante tutto era un italianone vecchio amico dei suoi clienti non voleva fare brutta figura. E dunque? In lui alla fin fine prevaleva un certo sentimento che non era la solita avarizia... E dopo un baccano da Compagnia della Teppa in voga a quei tempi... il molitta con un colpo di tosse si fermava, taceva... e qualche liretta straccia a malincuore la scontava.

L'ultimo arrotino a fare il giro di Besate arrivava da Corbetta, si fermava sulla Piazza Del Popolo fra lui e la nuova clientela c'era un tacito patto di non aggressione. Poi... tutti i molitta che venivano a Besate dall'epoca dei "tugnin" (tedeschi) passarono alla storia di casa nostra. Un ricordo? "Tel ch ch'è rivaai!!!

L'ultimo arrotino a fare il giro di Besate arrivava da Corbetta, e si fermava in piazza

AMICI ANIMALI L'APPUNTAMENTO MENSILE CON LO SPAZIO DELLA DOTTRESSA PAOLA VIGONI TORNA CON IL PROSSIMO NUMERO

Buone vacanze ai nostri 4 ZAMPE!

La raccomandazione è sempre la stessa: non abbandonate i vostri amici

Dott.ssa PAOLA VIGONI



Vi risponderò al più presto da queste pagine. Grazie!

L'appuntamento mensile con lo spazio di "Punto di Vista" riservato ai nostri amici animali ritornerà con il prossimo numero: nel frattempo, se avete domande, curiosità, questioni di qualsiasi genere da sottoporci, potete inoltrare il tutto via e mail al seguente indirizzo: pudivi@tiscalinet.it

MOTTA VISCONTI WEEKEND DI DANZA

Ti ricordeRAI con ELENA BROGLIA

Originale rassegna per 50 anni di TV



"Arte Danza", ormai consolidata sui palcoscenici di Motta Visconti, propone anche quest'anno il tradizionale saggio di fine anno per allieve ed allievi della scuola di danza di Motta Visconti e Rosate. Fedele alla tradizione che la vede animata da una costante ricerca dell'innovazione e della sperimentazione, unite al gusto per lo spettacolo, quest'anno Elena Broglia (foto al centro) ha ideato un originale tributo coreografico dedicato TV di Stato, la Radiotelevisione Italiana (RAI, che nel 2004 ha compiuto 50 anni).

«Proporremo senza soluzione di continuità, né in ordine cronologico una serie di numeri di danza che si riallacciano a momenti faticosi ed indimenticabili della nostra televisione e quindi, di riflesso, anche del-

la nostra vita», afferma l'insegnante di danza, già fortunata autrice di alcuni spettacoli coreografici che hanno fatto parlare di sé a lungo, in primis "Notre Dame", "Volteggiando nel Novecento" e la rilettura moderna de "I dieci comandamenti". Gli spettacoli (la cui prevendita sta andando a gonfie vele) verranno proposti le serate del 17 e 18 giugno alle ore 21.00 presso il Cine Teatro Arcobaleno di Motta Visconti, mentre domenica 19 giugno verrà proposta la replica pomeridiana alle ore 16.00.

Il resoconto del "Giovannino d'Oro" per motivi di spazio è rinviato al prossimo numero

12 e 13 GIUGNO: referendum sulla fecondazione assistita

Sì Scelta di DONNA Scelta di VITA

Il Parlamento ha approvato una pessima legge, che costituisce un attacco all'autodeterminazione della donna e ai diritti fondamentali della persona e una ferita per la democrazia e la laicità dello Stato. **IL 12 E 13 GIUGNO VOTA SÌ AI 4 REFERENDUM: PER LA MATERNITÀ LIBERA, VOLUTA E CONSAPEVOLE - PER LA SALUTE - PER LA RICERCA TERAPEUTICA.**

Referendum 1: RICERCA SCIENTIFICA

Il Sì al referendum cancella le norme che impediscono la ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali. Consente quindi la ricerca terapeutica per la cura di malattie gravi come il Parkinson, l'Alzheimer, il diabete e i tumori.

Referendum 2: SALUTE DELLA DONNA

Il Sì al referendum cancella l'obbligo, per la donna, di sottoporsi a trattamenti pericolosi per la sua salute, dando un consenso preventivo e irrevocabile. Inoltre consente il ricorso alla fecondazione assistita anche a genitori portatori di anomalie genetiche.

Referendum 3: AUTODETERMINAZIONE DELLA DONNA

Il Sì al referendum cancella le norme che, anteponendo i diritti del concepito a quelli della madre, negano il principio di autodeterminazione della donna e l'invulnerabilità del corpo femminile. Riafferma quindi il diritto ad una maternità libera, voluta e consapevole.

Referendum 4: FECONDAZIONE ETEROLOGA

Il Sì al referendum cancella il divieto di fecondazione con semi o ovociti di donatori esterni alla coppia. Consente quindi di avere figli anche a coppie in cui uno o entrambi i componenti siano sterili.

RIFONDAZIONE COMUNISTA
Sezione di Casorate Primo - Motta Visconti
Bereguardo - Bubbiano

Anche quest'anno si rinnova il tradizionale appuntamento d'estate con la **FESTA DI LIBERAZIONE** al centro sportivo di Bubbiano. Come ogni anno la serata di **venerdì 1 luglio** è rivolta ai giovani con un gruppo eccezionale THE STONED con un tributo ai mitici Rolling Stones, proseguirà **sabato 2 luglio** con l'ORCHESTRA AZZURRA, per concludersi **domenica 3 luglio** con una grande sorpresa: STEFANO Frigerio e il suo gruppo. Nel corso della festa sarà proposto un ricco menu per trascorrere piacevolmente le serate con musica e buona cucina!!!!!!



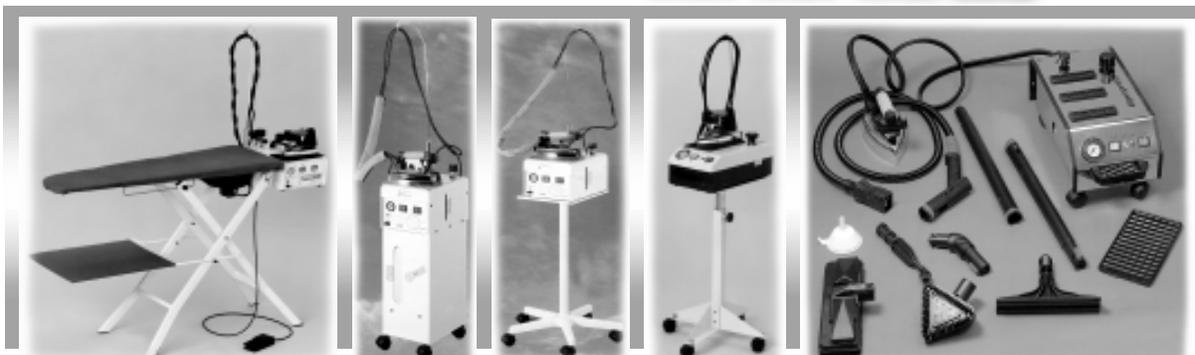
Quattro Sì per affermare:

- il diritto delle donne a disporre liberamente di sé e del proprio corpo nelle scelte riproduttive, tutelando la propria salute;
- la genitorialità come scelta consapevole di relazione e affetto;
- la responsabilità sanitaria del medico;
- la laicità dello Stato;
- il progresso della ricerca terapeutica nella cura di malattie gravi e diffuse.

IL 12 E 13 GIUGNO VOTA SÌ

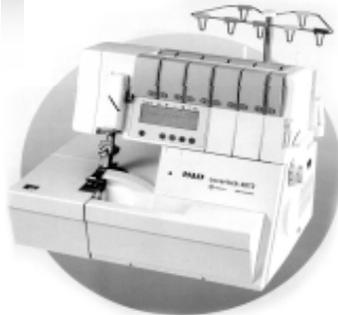
SUPER DAMPF

IL PROFESSIONISTA DEL VAPORE



PF AFF & SINGER

Macchine da cucire - Vendita e assistenza - Riparazione di tutte le marche



Il sottovuoto
per la Famiglia



**CONCESSIONARIO PER
LA LOMBARDIA:**

Reber

Sprempomodoro
tritacarne
e grattugia
tutto in uno



Il sottovuoto con coperchi
e contenitori

Sui Prodotti
da noi distribuiti
si garantisce
L'ASSISTENZA
sia in garanzia
che fuori
garanzia!

ALOISI
SAS

Via Rubens, 19 - 20148 MILANO Cell. 388 7468029
Via Santagostino, 32 - 27022 CASORATE PRIMO (PV)
Tel 02 90059084 - Cell. 337 367629